DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 293

il Quotidiano del NordEst

Sabato 11 Dicembre 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
In nove mesi boom dell'export un aumento del 31 per cento
A pagina VII

La storia
Le reliquie contese di Lucia santa della luce e della vista
Zorzi a pagina 18

Calcio
Venezia e Udine, il Nordest "arbitra" il vertice del campionato
De Lazzari e Gomirato a pagina 20

Esercito e divieti, stretta no vax

▸«Troppi disagi e rischi per la salute»: il prefetto di Padova ordina di limitare le manifestazioni

▸Venezia, militari in campo dopo le code e il caos nei centri vaccinali e per i tamponi

A Padova arriva la stretta: il prefetto Raffaele Grassi ha stabilito il divieto dei cortei e quello previsto per oggi pomeriggio si trasformerà in un semplice presidio statico. «Queste manifestazioni stanno provocando disagi, malumori e pericoli per la salute - è la netta posizione del prefetto - Adesso vanno limitate». Già l'altro ieri il sindaco Giordani aveva anticipato la linea auspicando uno stop totale alle manifestazioni. Ieri la prefettura ha comunicato ufficialmente la decisione: «Sono state date precise indicazioni al questore di procedere ad attente e rigorose valutazioni adottando caso per caso i divieti e le prescrizioni più opportune per garantire che l'esercizio del diritto di manifestare si possa svolgere in un contesto di pacifica convivenza civile, rispettoso della salute e dell'ordine e della sicurezza pubblica». A Venezia, invece, dopo le code e le tensioni nei centri vaccinali arriva l'esercito. «Ufficialmente - spiega il dg della Usl, Contato - i militari verranno a supportare il tracciamento che i punti tampone fanno per quanto riguarda il mondo della scuola». Ma al PalaExpo i militari serviranno a garantire una maggiore sicurezza nel centro vaccinale più grande del Veneto.

Munaro e Pipia a pagina 2

Il Veneto resta bianco, i nuovi casi sono 4mila

Nonostante i 4mila nuovi casi di Covid, ieri è arrivata la conferma che il Veneto resta in fascia bianca per un'altra settimana.

A pagina 3

Veneto
«Ospedali in affanno, torni il personale non vaccinato»

La richiesta arriva dall'Anpo, il sindacato dei primari ospedalieri: far tornare in corsia i medici no-vax. In Veneto complessivamente sono 837 gli operatori sanitari che sono stati sospesi perché non hanno voluto vaccinarsi. Ma la loro assenza comincia a pesare. «Il problema esiste - dice l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin - Come Regioni abbiamo sollevato la questione in Commissione salute, ma è il Governo che deve decidere il da farsi».

Vanzan a pagina 5

Il commento
Magistrato e politico: uno scandalo (speriamo) utile
Carlo Nordio

Come insegna il Vangelo, è necessario e persino utile che gli scandali avvengano. Tuttavia la vicenda del magistrato Catello Maresca, che in questi giorni sta occupando le prime pagine dei giornali, non può essere definita con un termine così severo. Lo scandalo è infatti un evento improvviso e inatteso che offende il nostro senso civico, come fu, ad esempio, quello dei petroli, o di tangentopoli, o dello stesso Palamara: tutti fatti di cui si poteva anche sospettare l'esistenza, ma che sono esplosi con l'impeto di un uragano.

Continua a pagina 23

Le idee
Colle, i timori di Letta dietro la mano tesa alla Meloni
Bruno Vespa

Alcuni soldati giapponesi nascosti inella giungla del Palazzo non si rassegnano all'idea che il mandato presidenziale di Sergio Mattarella cessi irrevocabilmente al più tardi il 3 febbraio, giorno in cui – nella deprecabile assenza di un successore – sarà Elisabetta Casellati ad esercitarne le funzioni come presidente del Senato. Resistono d'altra parte, anche nel parlamento della Repubblica, persone convinte che la Terra sia piatta e chi immagina che il vaccino uccida, al contrario del Covid.

Continua a pagina 23

Musica. X Factor, Gianmaria secondo e Bengala fire terzi

I talenti del Veneto (anche se non vincono)

TREVIGIANI I Bengala Fire: la band di Cornuda è arrivata al terzo posto.

Bon a pagina 19

Stato d'emergenza tra Pd e Lega duello sulla proroga

▸L'ex ministro Boccia: «Siamo favorevoli» No anche di Fdi. Draghi: «Non mi pronuncio»

C'è chi preme, il Pd, e chi frena, la Lega. La questione della proroga dello stato d'emergenza, che scade a fine anno, rischia di diventare politica e dividere quella parte della maggioranza che inizia a dare segni di insofferenza nei confronti dell'inquilino di Palazzo Chigi. «Il Pd è per la proroga», si augura l'ex ministro Boccia consapevole della contrarietà di Salvini alla quale si aggiunge quella della Meloni.

Conti a pagina 7

Le misure
Superbonus e facciate: accordo sulle proroghe

Il Superbonus del 110% sarà di nuovo esteso alle villette e alle case unifamiliari senza più il vincolo dell'Isee di 25 mila euro.

Bassi a pagina 8

Il caso
Il Trentino stoppa il prolungamento della Valdastico

Il consiglio regionale del Trentino Alto Adige ha approvato una mozione dei Verdi che smentisce la scelta della Valdastico. E la Lega, messa ai voti la proposta, è finita in minoranza, con la Svp ad appoggiare i Verdi. Resta ora da capire che ne sarà della concessione della Brescia-Padova, prorogata al 31 dicembre 2026 "in funzione della realizzazione della Valdastico Nord".

Vanzan a pagina 16

Credito
Civibank boccia l'opa di Sparkasse: «Noi indipendenti»

Bolzano ha parlato e Cividale, il giorno, dopo «prende atto». Mettendo in chiaro, però, che il dialogo avviato dal giugno scorso con la banca altoatesina, «coerentemente con quanto comunicato al mercato il 15 giugno», riguardava «solo lo sviluppo di potenziali future collaborazioni industriali e/o strategiche». Quindi, par di capire, non esattamente un' Opa. È questo il quadro che si delinea all'indomani dell'annuncio di Sparkasse di avviare un'Opa, offerta pubblica di acquisto, su Civibank.

Lanfrit a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

La lotta alla pandemia

Stretta vaccini, tra esercito e divieti

Padova

Il prefetto ordina: stop cortei no-vax da oggi solo sit-in

LA DECISIONE

PADOVA È la peggiore del Veneto per numero complessivo di contagi ed è la quarta peggiore d'Italia per incidenza del virus. Ma Padova è anche una delle province dove il movimento "No Pass" è particolarmente caldo con 29 manifestazioni organizzate da luglio a oggi. Adesso però arriva la stretta: il prefetto Raffaele Grassi ha stabilito il divieto dei cortei e quello previsto per oggi pomeriggio si trasformerà in un semplice presidio statico. «Queste manifestazioni stanno provocando disagi, malumori e pericoli per la salute - è la netta posizione del prefetto - Adesso vanno limitate».

LA POSIZIONE

Già l'altro ieri il sindaco Sergio Giordani aveva anticipato la linea auspicando uno stop totale alle manifestazioni. Giovedì si è svolto il comitato per la sicurezza pubblica e ieri la prefettura ha comunicato ufficialmente la decisione: «Sono state date precise indicazioni al questore - si legge nella nota ufficiale - di procedere ad attente e rigorose valutazioni adottando caso per caso i divieti e le prescrizioni più opportune per garantire che l'esercizio del diritto di manifestare si possa svolgere in un contesto di pacifica convivenza civile, rispettoso della salute e dell'ordine e della sicurezza pubblica».

Poi il prefetto entra nel merito: «Si è preso atto della necessità di salvaguardare in primis la salute pubblica poiché il più delle volte non vengono rispettati il distanziamento e l'uso della mascherina - spiega - A ciò si aggiunga una sensibile insofferenza per i disagi che le manifestazioni generano sulla comunità, anche a causa dei notevoli rallentamenti del traffico in un periodo delicato quale quello delle festività natalizie. Insofferenza che può determinare, come già accaduto, tensioni per l'ordine pubblico».

Se i dati sulla pandemia peggioreranno ancora non è escluso che possa arrivare un'ulteriore stretta vietando per motivi di salute pubblica qualunque manifestazione.

LE REAZIONI

Il sindaco sposa la linea: «Le autorità sanitarie mi confermano l'aumento preoccupante dei contagi. Per questo ho chiesto a prefetto e questore di intervenire. Quella che è stata presa è una decisione prudenziale e incontra il consenso dell'enorme maggioranza dei padovani».

Soddisfatte anche le associazioni di categorie Ascom, Confesercenti, Appe e Acc: «Siamo ad un passo dalla zona gialla e bisogna pensare a sconfiggere il virus. I commercianti hanno già perso fin troppo perché i clienti davanti a queste manifestazioni si allontanavano».

I "No pass" però non arretrano e oggi saranno nuovamente in strada a manifestare: non ci sarà il corteo ma è confermato il raduno dalle 15 in piazza Sartori, in centro città. E dai vertici del gruppo "Veneto No Green pass" arriva l'appello: «Vestitevi di nero, se avete gli anfibi meglio. Saremo un esercito, l'esercito che salverà il mondo. Speriamo tra noi ci sia qualcuno che ha fatto il militare».

Gabriele Pipia

IL PLAUSO DI SINDACO E COMMERCIANTI MA LA PROTESTA NON SI FERMA: «IN PIAZZA VESTITI DI NERO E CON ANFIBI»

Venezia

Le code e il caos: in arrivo i militari nei centri Covid

L'ATTESA

VENEZIA Edgardo Contato, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, la butta là sibillino dopo aver ascoltato il coro della Fenice che, a sorpresa e in incognito, ha cantato nel centro vaccinale del PalaExpo di Marghera: «Dovessi dire un numero, ne chiederei 200. E spero che vengano armati di buona volontà perché di lavoro, da fare, ce n'è e molto».

L'ARRIVO

Il riferimento è ai militari che il commissario governativo all'emergenza Covid, il generale degli alpini Francesco Figliuolo, ha annunciato di voler mandare nelle varie Ulss italiane per dar man forte in un momento, com'è questo, di maxi-lavoro tra terze dosi, corse alla prima iniezione e tracciamento. «Ufficialmente - spiega Contato - i militari verranno a supportare il tracciamento che i punti tampone fanno per quanto riguarda il mondo della scuola». Ma al PalaExpo i militari serviranno a garantire una maggiore sicurezza nel centro vaccinale più grande del Veneto, dove nelle scorse settimane si sono registrati anche momenti di tensione tra operatori sanitari e no-vax: non si è mai arrivati a scontri che non fossero soltanto verbali o a devastazioni come accaduto in altri punti vaccinali del Veneto, ma la preoccupazione che qualcosa possa sfuggire di mano, anche nel Veneziano, è palpabile.

Sui reali servizi che potranno offrire è chiaro, molto dipende dal numero dei militari che verranno destinati da Roma in Veneto e, da qui, nell'Ulss 3. «Non sappiamo ancora quanti e quando arriveranno - aggiunge il direttore generale - In base al numero che avremo a disposizione li impiegheremo nelle varie fasi di gestione degli hub». Perché i militari verranno divisi tra i vari centri vaccinali e tampone del territorio dell'Ulss.

PRESIDIO

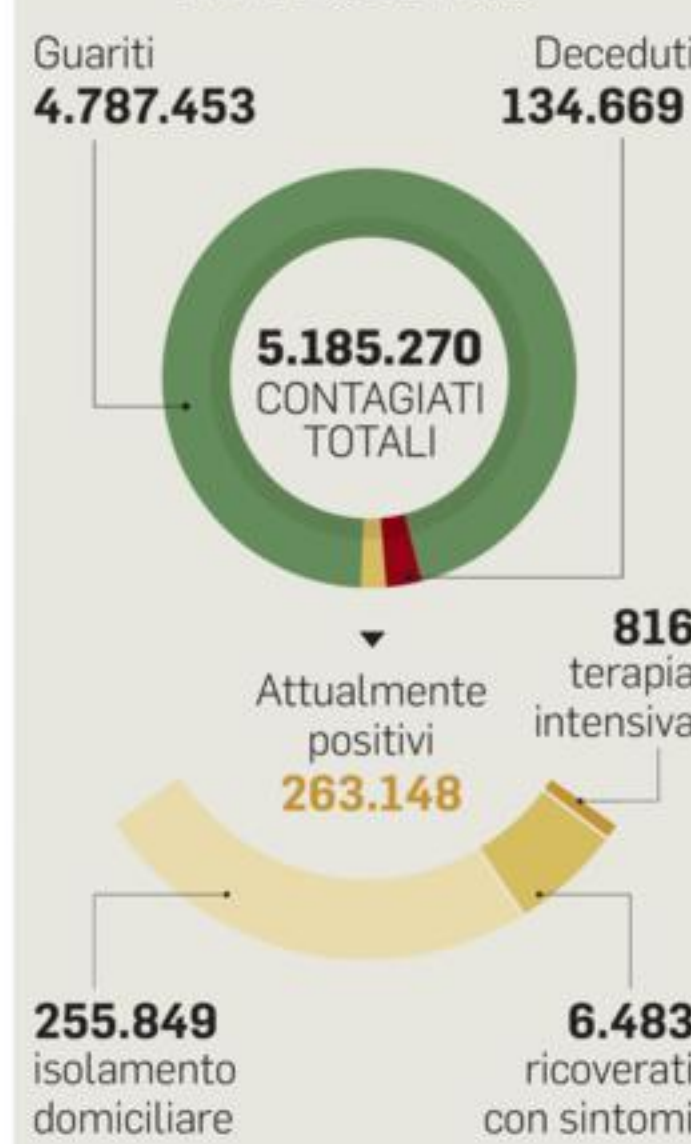
Il loro impiego andrà dalla gestione delle code all'aiuto nelle prenotazioni ora che la campagna vaccinale verrà aperta anche a tutti i bambini sopra i 5 anni. Compiti che fino a poche settimane fa erano assegnati alla Protezione civile, con la quale era stata stipulata una convenzione che si è conclusa dopo aver inanellato numeri da capogiro in fatto di prestazioni. Ma - ed è la diretta conseguenza del loro arrivo nei vari centri vaccinali del territorio - le mimetiche torneranno utili anche per il controllo e la sorveglianza delle strutture, in questo momento delegati a guardie giurate, facendo anche da presidio e da deterrente contro eventuali proteste o contestazioni che dovessero arrivare dal fronte, sempre caldo, dei no-vax.

«Spero - conclude il direttore generale dell'azienda sanitaria del Veneziano - che nei prossimi giorni ci venga detto qualcosa di più circostanziato sulla data di arrivo dei militari e sul loro numero in modo da poterci preparare per tempo e organizzare al meglio questa nuova risorsa».

Nicola Munaro

CONTATO, DG DELL'ULSS 3: «IN BASE AL NUMERO LI IMPIEGHEREMO NELLE VARIE FASI DELLA GESTIONE»

IL CORO DELLA FENICE IN CONCERTO AL PALAEXPO Fingevano di essere in attesa della terza dose al Palaexpo di Marghera, poi a mezzogiorno si sono alzati in piedi e si sono esibiti per mezz'ora, tra lo stupore delle altre persone e la commozione degli operatori sanitari. Il Coro della Fenice ha manifestato così il suo grazie ai camici bianchi e il sostegno alla campagna vaccinale.

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+3.474
Veneto	+3.993
Campania	+1.665
Emilia-R.	+1.661
Lazio	+1.871
Piemonte	+1.791
Sicilia	+1.143
Toscana	+870
Puglia	+387
Friuli V. G.	+483
Marche	+631
Liguria	+598
Calabria	+360
Abruzzo	+543
P.A. Bolzano	+317
Sardegna	+173
Umbria	+195
P.A. Trento	+217
Basilicata	+97
Molise	+2
Valle d'Aosta	+26

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+20.497	+716.287
tasso positività	2,86%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+8.595	+5
decessi	+118

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 10 dicembre L'Ego-Hub

Il Veneto si conferma bianco nonostante i 4mila contagi

▶È record nazionale di casi positivi ma i dati ospedalieri sono sotto soglia

▶Zaia: «Su 131 ricoverati in rianimazione i non vaccinati sono ben il 78 per cento»

IL REPORT

VENEZIA Il Veneto si salva e resta in fascia bianca pur avendo il più alto numero di contagi di tutta Italia: 3.993 i nuovi positivi per un totale di quasi 46mila persone in isolamento. A salvare la regione dal declassamento di colore, e quindi da ulteriori restrizioni come l'obbligo della mascherina all'aperto, sono i ricoveri in area medica, ancora sotto la soglia massima consentita: 12,1% contro il limite del 15%. Ma, con il trend di contagi degli ultimi giorni, manca poco a finire in giallo come il Friuli Venezia Giulia, come Bolzano e, da ieri, come la Calabria.

I DATI

«Siamo in una situazione di pressione che va tenuta sotto controllo, ma che riusciamo a gestire», ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia. I dati ufficiali, analizzati ieri dalla Cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, sono i seguenti: l'incidenza settimanale tra il 3 e il 9 dicembre è stata di 365,5 casi ogni 100mila abitanti contro il limite di 50; il tasso di occupazione dei posti letto in area medica da pazienti Covid è del 12,1%, quindi più basso del limite del 15%; il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva da pazienti Covid è del 12,4%, quindi superiore alla soglia del 10%. Messe peggio sono Bolzano, Trento, Friuli Venezia Giulia e, adesso, anche Calabria. «Se la prossima settimana dovessimo superare il parametro del 15% dei posti occupati in area medica - ha aggiunto Zaia - vorrà dire che nella settimana di Natale saremo in giallo».

IL CONFRONTO

Esattamente un anno fa il Veneto era già in zona gialla - anzi, "gialla plus" - e temeva di finire in arancione. All'epoca i parametri per la classificazione a colori erano diversi, contava molto l'indice di trasmissione Rt più che i tassi di occupazione dei posti letto in ospedale. I dati dei contagi, però, erano simili a quelli di adesso, anche se c'erano molti più morti. Il 10 dicembre 2020 il Veneto contava 3.904 positivi e 151 vittime. Il 10 dicembre 2021 i positivi sono stati 3.993 (anche se la Regione ha precisato che nel conto sono stati inseriti nuovi positivi che si riferiscono a giorni precedenti, tra il 27 novembre e il 3 dicembre, caricati in ritardo a causa dell'attacco hacker subito dall'Ulss 6 Euganea), i morti 15. Esattamente un anno fa il Veneto contava in tutto 4.634 vittime. Siamo arrivati a 12.027.

Sul fronte ospedaliero, a ieri erano 852 i pazienti ricoverati nelle aree mediche (+55) e 132 (-2) quelli in rianimazione. Un anno fa erano rispettivamente 2.855 e 358 (più del picco di 356 raggiunto la precedente primavera).

«Su 131 ricoverati in terapia intensiva, il 78% è composto da pazienti non vaccinati e il 22% da vaccinati - ha puntualizzato il governatore -. Se l'intera popolazione fosse vaccinata avremmo solo 22 ricoverati in rianimazione, il che, in una ipotetica distribuzione provinciale, significherebbe circa 3 per ogni provincia. La terapia intensiva è il settore che manda più in crisi il sistema ospedaliero. Comunque dobbiamo prendere atto che il vaccino sta funzionando, visto che abbiamo una grossa pressione dal non vaccinati».

LA PROFILASSI

Mentre Zaia rinnova l'appello all'immunizzazione («L'invito a tutti è di vaccinarsi»), ieri nei centri vaccinali della regione sono state fatte 47.141 somministrazioni di cui 2.980 prime dosi, 1.872 richiami, 42.236 booster. Ma la campagna di profilassi del Veneto è in linea con il resto d'Italia? Dipende dalle fasce di età. Il report settimanale del commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo mostra che gli over 80 del Veneto hanno superato la media nazionale: prime dosi 94,91% contro il 93,17%, ciclo completo 97,6% contro il 93,77%. Bene anche i settantenni e i sessantenni, mentre i cinquantenni sono leggermente sotto media (85,25% di ciclo completo contro l'85,59% nazionale) e lo stesso vale per i quarantenni (79,92% contro l'81,49%) e i trentenni (80,05% contro l'81,24%).

Alda Vanzan

I ricoveri in Veneto 10/12/2021

	VACCINATI	NON VACCINATI	TOTALE
Ulss 1	1	3	4
Ulss 2	4	14	18
Ulss 3	0	14	14
Ulss 4	2	3	5
Ulss 5	2	3	5
Ulss 6	4	17	21
Ulss 7	1	5	6
Ulss 8	1	3	4
Ulss 9	5	6	11
AouPD	6	27	33
AouiVR	3	7	10
Iov	0	0	0
TOTALE	29	102	131
%	22%	78%	100%

Ricoveri *100.000 (media settimanale) — CLASSI D'ETÀ

Classi d'età	Non Vaccinati	Ciclo vacc.parziale	Ciclo vacc.completo
12-19	1,7		
20-39	12,6	1,4	0,3
40-59	34,6	5,9	1,5
60-79	84,3	20	9,8
80+	99,9	75,7	30,1
TOTALE	37,9	9	5,9

L'Ego-Hub

FIRMATA L'ORDINANZA: ANCHE LA CALABRIA DA LUNEDÌ PASSA IN ZONA GIALLA ASSIEME A FRIULI E ALTO ADIGE

Dosi a Natale e Santo Stefano i nuovi obiettivi per il Nordest

LA CAMPAGNA

VENEZIA La campagna vaccinale non si fermerà durante le feste. Intese non come periodo genericamente dicembrino, ma proprio come giorni cerchiati di rosso sul calendario: a Natale, così come a Santo Stefano, i centri di somministrazione saranno aperti e gli appuntamenti verranno garantiti all'utenza. Lo prevede l'indicazione alle Regioni impartita dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, secondo cui nelle prossime due settimane a Nordest dovranno essere raggiunti obiettivi superiori a quelli fissati per la prima metà del mese.

I TARGET

Non era mai successo che gli ambulatori vaccinali fossero operativi nelle festività: lo scorso anno funzionarono (con orario ridotto) solo gli hub per l'effettuazione dei tamponi, dal momento che la prima dose in assoluto venne inoculata il 27 dicembre. Ma quelli erano tempi in cui le forniture risultavano molto risicate, tanto da scatenare la corsa all'approvvigionamento delle fiale e il sorpasso nelle priorità delle categorie, anche se pare incredibile che sia accaduto visto un certo clima no-vax di oggi. Ma tant'è, ora le istituzioni cercano di premere il piede sull'acceleratore della vaccinazione, promuovendo la terza dose e provando a recuperare pure le prime e le seconde. Il target fissato dalla struttura commissariale, fra il 13 e il 26 dicembre, è di assicurare almeno 6,3 milioni di iniezioni a livello nazionale. Per quanto riguarda il Veneto, in ciascuna giornata infrasettimanale è previsto un numero minimo di 40.585 inoculazioni, obiettivo che scenderà a 28.410 sabato 18 e domenica 19 dicembre e calerà ulteriormente a 24.350 sabato 25 e domenica 26 dicembre. Tutti numeri che la macchina ha già dimostrato di saper registrare: per esempio giovedì, a fronte di una programmazione di 36.527 somministrazioni, ne sono state fatte 47.141; e in un festivo com'è stata domenica scorsa, il dato effettivo è stato di 33.245 a fronte di una previsione di 24.351. Per il Friuli Venezia Giulia si prospettano questi target giornalieri: da lunedì a venerdì 10.075, nel prossimo fine settimana 7.050, a Natale e a Santo Stefano 6.045. Panettone e vaccino.

SABATO 25 E DOMENICA 26 DICEMBRE IN VENETO PREVISTE DA FIGLIUOLO 24.350 INIEZIONI, IN FRIULI VENEZIA GIULIA 6.045 AL GIORNO

Angela Pederiva

Emergenza sanitari

«I no-vax tornino in corsia È sufficiente un tampone»

▶Il primario Avruscio (Anpo): «Siamo stanchi, il rischio clinico aumenta»

▶Lanzarin: «La carenza di medici è nota ma è compito del Governo intervenire»

IL CASO

VENEZIA La richiesta arriva dall'Anpo, il sindacato dei primari ospedalieri: far tornare in corsia i medici no-vax. In Veneto complessivamente sono 837 su 61mila gli operatori sanitari che sono stati sospesi, e che quindi sono a casa senza stipendio, perché non hanno voluto vaccinarsi contro il Covid-19. Ma la loro assenza comincia a pesare. Parola dei colleghi. «Potremmo farli rientrare con un tampone salivare che non dà diritto al Green pass base, ma almeno, con la certezza della loro negatività al coronavirus, potrebbero darci una mano in corsia e nelle sale operatorie», dice il segretario veneto dell'Anpo, Giampiero Avruscio. Dalla Regione del Veneto nessun commento, salvo sottolineare che la mancanza di personale è reale: «Il problema esiste - dice l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin -. Come Regioni abbiamo sollevato la questione in Commissione Salute, ma è il Governo che deve decidere il da farsi. Noi sappiamo che il decreto legge 44 prevede la sospensione dall'esercizio delle professioni sanitarie per chi non si vaccina. Il problema c'è, è il Governo che deve intervenire.

LE RAGIONI

Il sindacato dei primari, però, non ha dubbi. «Siamo in guerra contro il Covid ed abbiamo bisogno di "soldati" - dice Avruscio -. Negli ospedali eravamo già sotto organico prima dell'emergenza sanitaria e l'epidemia ha acuito questa mancanza di personale. Quindi, va rivista la norma che allontana il personale sanitario non vaccinato». La norma è appunto quella del decreto legge 44 dello scorso aprile, convertito nella legge 76. Ed è una norma chiarissima: i sanitari devono vaccinarsi, chi non rispetta l'obbligo sta a casa. Avruscio insiste: «Va fatta una riflessione su questa misura "punitiva", perché sono stati allontanati centinaia di medici e infermieri di grande esperienza, di elevata professionalità che non sono facilmente sostituibili: uno specializzando non ha la stessa esperienza di un medico con anni di professione alle spalle, soprattutto nelle aree critiche». Ma un medico non dovrebbe essere il primo a sentire la necessità di vaccinarsi e, nel contempo, a consigliare la profilassi ai pazienti?

IN VENETO SONO 837 SU 61.000 GLI OPERATORI SOSPESI DAL LAVORO E RIMASTI SENZA STIPENDIO

CONFRONTO Giampiero Avruscio e Manuela Lanzarin

Il segretario dell'Anpo allarga il ragionamento. Il senso è: già eravamo in pochi, ora siamo ancora meno e oltretutto stanchi del super lavoro. Non solo: il "rischio clinico" in questa situazione non può che aumentare. «Da due anni - dice Avruscio - stiamo lottando contro il Covid e siamo allo stremo delle forze: chi è al lavoro ha anche il sovraccarico di chi è assente perché allontanato dall'azienda. Nel solo ospedale di Padova si tratta di 200 professionisti e di oltre 500 nell'Ulss 6 padovana. Ormai ci siamo scordati le ferie da tempo, ma soprattutto così aumenta decisamente il rischio clinico». Il primario padovano spiega: «L'anno scorso, prima dell'arrivo del vaccino, venivamo "tamponati" con molta frequenza e questa misura aveva permesso di ridurre al minimo i contagi intraospedalieri. E allora, la soluzione potrebbe essere quella di far rientrare i colleghi non vaccinati e di far loro i tamponi salivari ogni 24-48 ore, perché possano lavorare: tra l'altro, con i tamponi salivari non viene rilasciato il Green pass e il tampone servirebbe così soltanto per poter lavorare. Anche a noi vaccinati vengono fatti i tamponi salivari e soltanto se trovati positivi finiamo in quarantena. È lo stesso dovrebbe essere per i colleghi non vaccinati».

Ma come si possono convincere i cittadini a vaccinarsi se si richiamano in corsia i medici no-vax? «Siamo in guerra - risponde il segretario dell'Anpo - e in trincea abbiamo bisogno delle persone per combattere il Covid. La situazione sta peggiorando, con un aumento costante dei positivi e dei ricoveri. Ed è di oggi la notizia che un'infermiera sospesa perché non vaccinata ha fatto ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro la sospensione, la Corte dovrà pronunciarsi sull'obbligo vaccinale, dopo che il giudice del lavoro ha accolto il suo ricorso».

E la Regione cosa dice? «Il problema della carenza dei medici esiste - ripete l'assessore Lanzarin - e infatti come Regioni l'abbiamo posto in Commissione Salute. Ma la legge dice che i sanitari non vaccinati vanno sospesi. Tocca al Governo trovare una soluzione».

Alda Vanzan

La pizza con le amiche e il contagio: muore a 87 anni

▶Mogliano, commerciante si è spenta in 24 ore: aveva fatto due dosi di vaccino

IL DRAMMA

MOGLIANO (TREVISO) Neppure un giorno di degenza in ospedale. È mancata nella notte tra l'8 e il 9 dicembre, in meno di 24 ore Leda Grotta, 87 anni, notissima commerciante moglianese. Aveva contratto il Covid due settimane prima durante una pizza tra amici. «È stata una cosa improvvisa - spiega la figlia Laura -, aveva il Covid da due settimane, sembrava in miglioramento ma ad un certo punto le è salita la febbre. Così abbiamo dovuto ricoverarla e nel giro di poche ore si è aggravata». Leda era vaccinata, aveva fatto la seconda dose in settembre. È vaccinato anche il marito Gianpaolo, 90 anni, ancora positivo mentre una terza amica, non vaccinata, è ancora in terapia intensiva.

Una pizza domenicale, poi a casa per giocare insieme a carte. Così si è contagiata la famiglia Grotta. L'altra coppia, vaccinata, aveva un leggero raffreddore ma non ha voluto rinunciare all'appuntamento settimanale. Insieme per tutta la sera, prima al ristorante poi a casa, i sei amici si sono contagiati a vicenda. «Quando è arrivata in ospedale le avevano dato ossigeno - continua la figlia - aveva saturazione bassa, e purtroppo c'era una polmonite in atto però non era grave e lei era presente, aveva parlato con i medici, aveva raccontato la sua storia clinica, stava bene aveva anche mangiato e invece nella serata è precipitato tutto, in poche ore».

Personaggio molto conosciuto a Mogliano, Leda Giusto Grotta ha avuto una vita lunga, particolare e piena di avvenimenti. Figlia di veneziani, Leda pur essendo nata a Mogliano si era poi trasferita in Laguna, dove i genitori avevano una trattoria. Orfana di madre giovanissima, con il marito Gianpaolo aveva aperto un maglificio e contemporaneamente gestito per trent'anni un negozio in centro tra via Terraglio e via Matteotti. Benché fosse invalida e su una carrozzina Leda era brillante, lucida e con il marito Gianpaolo aveva ancora fame di vita e di amicizia. Ed è stato proprio durante un momento conviviale che sono stati contagiati. «Non aveva ancora fatto la terza dose perché non erano scattati i sei mesi. Ora mio padre è prostrato, il vuoto è molto pesante per lui», riprende la figlia. Gli amici che hanno dato il via al contagio hanno contratto il virus in forma lieve e così il marito novantenne di Leda. L'amica non vaccinata invece è in terapia intensiva, tuttavia in miglioramento. I funerali di Leda Grotta saranno celebrati mercoledì alle 15 alla chiesa di Santa Maria Assunta.

Elena Filini

Le misure anti-Covid

I dem: stato d'emergenza sì Proroghe a singole misure

▶L'ipotesi di spacchettare i provvedimenti anche per evitare frizioni con la Lega

▶E Israele annuncia: «Grazie ai vaccini dalla metà del 2022 fuori dalla pandemia»

IL CASO

ROMA C'è chi preme, il Pd, e chi frena, la Lega. La questione della proroga dello stato d'emergenza, che scade a fine anno, rischia di diventare politica e dividere quella parte della maggioranza che inizia a dare segni di insofferenza nei confronti dell'inquilino di Palazzo Chigi.

«Il Pd è per la proroga dello stato di emergenza sanitaria perché siamo in piena emergenza e speriamo che non ci siano leader politici e ministri contrari», si augura l'ex ministro Francesco Boccia consapevole della contrarietà di Matteo Salvini, alla quale si aggiunge quella di Giorgia Meloni. Sulla questione Mario Draghi si è pronunciato un paio di settimane fa con una battuta: «Sullo stato di emergenza non mi azzardo a dire niente a un mese dalla scadenza, sennò Cassese mi sgrida». Adesso che mancano poco più di due settimane, l'argomento è nell'agenda di Palazzo Chigi ed è proprio sulle indicazioni del professore, e giudice emerito costituzionale, che il governo pensa di muoversi. Ovvero nessuna proroga "sic et simpliciter" dello stato d'emergenza come lo conosciamo ormai da due anni, ma utilizzo della legge ordinaria facendo riferimento a ciò che già prevede un regio decreto del 1934, la legge 833 del 1978 e la legge 400 del 1988.

L'EX MINISTRO PD BOCCIA: «SIAMO A FAVORE PERCHÉ NON SIAMO ANCORA USCITI DALLA CRISI» MA SALVINI FRENA

DPCM ADDIO

Se si deciderà di perseguire questa strada avremo una sorta di "spacchettamento" delle emergenze che verrebbero ritagliate e in un certo senso circoscritte tenendo presente soprattutto le esigenze straordinarie del sistema sanitario e i poteri della struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo. A tutti gli effetti archiviare lo stato d'emergenza sarebbe un segnale di graduale ritorno alla normalità dovuto anche al fatto che per legge può essere proclamato per un anno ed è prorogabile solo per un altro. Senza contare che il motivo principale che spinse l'allora premier Giuseppe Conte a proclamarlo, nel pieno dell'esplosione pandemica, è di fatto venuto meno. I "poteri straordinari" hanno permesso al precedente governo di attuare provvedimenti, i famosi Dpcm, in deroga ad ogni disposizione vigente. Draghi ha usato lo strumento solo una volta, all'inizio del suo mandato, ma ha poi sempre preferito gli strumenti consueti, soprattutto il decreto, che seguono il consueto iter parlamentare di approvazione.

A Palazzo Chigi si lavora per valutare quali conseguenze produrrebbe una tale decisione soprattutto sotto il profilo del pressing che anche in questi giorni sta facendo il ministero della Sanità sia su coloro che non sono del tutto vaccinati, sia per chi viene chiamato alla terza inoculazione. Chiudere con lo stato d'emergenza eviterebbe a Draghi l'ormai consueto tira e molla con la Lega. Senza contare che cadrebbe anche l'argomento di coloro che attendono la proroga per usare l'argomento dell'emergenza contro il possibile "trasloco" di Draghi al Quirinale.

Il nodo più complicato da sciogliere è quello della sopravvivenza della struttura commissariale del generale Figliuolo impegnata nel completamento della campagna vaccinale e, di conseguenza, anche negli acquisti dei farmaci. Una soluzione potrebbe essere affidare alla Protezione civile i compiti che oggi sono del commissario con la nomina del generale alla guida del Comando operativo di vertice interforze. Un'altra ipotesi sarebbe creare una struttura di missione a Palazzo Chigi. Il tema potrebbe finire sul tavolo del consiglio dei ministri già la prossima settimana.

In Israele, Paese che è partito per primo nella terza dose, a cinque mesi dalla dose-booster l'immunità è alta e copre anche la variante Omicron. Al punto che il responsabile della campagna vaccinale, Arnon Shahar, si lancia in previsioni: «Oggi siamo più vicini alla fine della pandemia, direi che siamo oltre la metà del lavoro che bisogna fare contro il virus. Se la gente continuerà a vaccinarsi in tutto il mondo e ogni Paese farà la sua parte, potremmo dichiarare che la pandemia è finita per la seconda metà del 2022».

Marco Conti

«NON VANIFICHIAMO GLI SFORZI FATTI»

Il capo dello Stato Sergio Mattarella (nella foto) all'Assemblea della Cna: «Momento di impegno per non vanificare gli sforzi fin qui profusi, contenere la circolazione del virus e sostenere la fiducia per una crescita duratura e diffusa»

Verona

In terapia intensiva Mauro "l'untore"

È in terapia intensiva per una polmonite da Covid "Mauro da Mantova", un crociato delle tesi No vax spesso ospite della trasmissione La Zanzara su Radio24. Mauro, il cui vero nome è Maurizio Buratti, ultrasessantenne carrozziere, è diventato famoso per i suoi pirotecnici interventi radiofonici ma anche perché aveva fatto un "blitz da untore", come lo aveva definito lui stesso, presentandosi in un supermercato con 38 di febbre e senza mascherina. L'uomo, come ha raccontato anche il conduttore de La Zanzara Giuseppe Cruciani in diretta, è stato ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale Borgo Trento di Verona, dopo che le sue condizioni si erano aggravate. La diagnosi è quella di una polmonite bilaterale.

A gennaio arriva Novavax: «Ma non è sperimentale»

LA SVOLTA

ROMA Da gennaio contro il Covid dovrebbe arrivare un vaccino nuovo che usa una tecnologia "vecchia", sperimentata da decenni contro malattie come la pertosse e la meningite. Si tratta del farmaco prodotto dall'americana Novavax che lancerà un vaccino contro il quale i "no vax" non potranno spargere il dubbio della "sperimentalità" del prodotto. Non solo. Poiché il Novavax sarà utilizzato soprattutto per le Terze Dosi consentirà di ampliare la possibilità di somministrazioni "eterologhe", cioè fatte con vaccini diversi da quelli usati per le prime somministrazioni. E, l'eterologa, non è un segreto, è la combinazione consigliata da molti immunologi. C'è poi un terzo aspetto che bisognerà misurare sul campo ovvero la sua efficacia contro le ultime varianti.

LE NANOPARTICELLE

Già, ma quali sono le caratteristiche del nuovo vaccino? Quella più importante è che utilizza una tecnologia che gli addetti ai lavori chiamano "proteine ricombinanti". Che cosa significa? In parole povere nel Novavax sono presenti nano-particelle di virus che vengono addizionate a una molecola che stimola la produzione di anticorpi.

Si tratta di un vaccino ultra-classico. Diverso sia da quelli di Pfizer-BionTech e di Moderna che si basano sulla tecnica mRna la quale - semplificando - fornisce alle cellule del nostro organismo informazioni sul virus Sars CoV-2 e dunque fa scattare la reazione protettiva. Novavax è diverso anche da AstraZeneca e Johnson&Johnson che si basano sui cosiddetti "adeno virus", ovvero organismi morti ma innocui per l'uomo la cui funzione è quella di simulare nel nostro corpo la presenza del Covid.

Il fatto che il nuovo vaccino, che dovrebbe chiamarsi Nuvaxovid, utilizzi una tecnologia "vecchia" non deve far pensare che la società produttrice sia un'azienda arretrata. Tutt'altro. Novavax è una public company (la proprietà è di molti fondi di investimento) fondata in America nel 1987 non lontano da New York che oggi vale in Borsa una quindicina di miliardi. Si occupa di biotecnologie e ha un grosso centro di ricerca in Svezia. Il suo prodotto di classico ha solo la formula dell'uso delle nano-particelle ma per il resto si tratta di una soluzione avanzatissima.

Il vaccino Novavax, infatti, è figlio di una ricerca decollata col maxi-finanziamento pubblico da 1,6 miliardi di dollari ottenuto durante l'amministrazione Trump nell'ambito dell' "Operation Warp Speed" destinata a garantire agli Usa alcune centinaia di milioni di dosi vaccinali.

Diodato Pirone

IL FARMACO SI BASA SU UNA TECNICA VECCHIA DI DECENNI UTILIZZATA ANCHE CONTRO PERTOSSE E MENINGITE

LE CARATTERISTICHE

1 UGUALE AL FARMACO CONTRO LA PERTOSSE

Il vaccino della Novavax ha un pregio: usa una tecnologia "vecchia" (le proteine ricombinanti), quella dei vaccini contro la pertosse e la meningite. Cadono dunque le tesi No vax sulla sperimentalità dei vaccini anti-Covid.

2 PRODOTTO DA UNA SOCIETÀ BIOTECH

Se la tecnologia di Novavax è più che sperimentata, la società che produce il nuovo vaccino è tutt'altro che "antica" poiché nasce negli Usa, non lontano da New York, nel 1987. L'azienda ha anche un centro di ricerca in Svezia.

3 UN'OPZIONE IN PIÙ PER LA TERZA DOSE

Il nuovo farmaco, che dovrebbe arrivare a gennaio, sarà impiegato per le Terze dosi. Per molti immunologi è preferibile fare il richiamo con un vaccino diverso dalle prime due somministrazioni.

La manovra

Superbonus e facciate accordo sulle proroghe E arriva il "salva-infissi"

▶Via l'Isee delle villette, meno vincoli ai lavori e 6 mesi in più per poter ridipingere gli edifici ▶Scongiurata la fine degli sconti sulle opere "collegate", come l'isolamento delle finestre

VILLETTE

Cancellato il tetto Isee di 25 mila euro Nuovi parametri

1

Cambia la norma sulle villette e sulle case unifamiliari. Salta il limite Isee di 25 mila euro per i lavori. Così come l'obbligo che l'immobile oggetto di ristrutturazione sia la prima casa. L'unico vincolo sarà aver completato entro il 30 giugno del prossimo anno il 30 per cento dei lavori.

LAVORI TRAINATI

Anche per i lavori dei singoli condomini arriva la proroga

2

Era considerata una sorta di "svista". I lavori dell'intero condominio al 110% (trainanti) sono stati prorogati con lo sconto pieno fino a fine 2023. Per quelli dei singoli condomini (trainati) invece, la scadenza è la fine del 2022. Insomma, niente più sconto sugli infissi. La norma sarà corretta

MISURE ANTI-FRODE

L'asseverazione solo per le opere oltre 40mila euro

3

Tra le norme che dovrebbero essere introdotte c'è anche un comma per non far valere la stretta sui lavori del decreto frodi per edilizia libera e per una soglia di lavori complessivi al di sotto dei 40 mila euro di spesa. Le norme restrittive resterebbero in vigore per il bonus facciate

IL FOCUS

ROMA Il Superbonus del 110% sarà di nuovo esteso alle villette e alle case unifamiliari senza più il vincolo dell'Isee di 25 mila euro. Salterà anche il paletto che vincola i lavori alla sola abitazione principale. Ma ci saranno anche altre novità. Come una serie di modifiche al decreto frodi, la cui approvazione il 12 novembre scorso aveva di fatto bloccato tutti i nuovi lavori. L'asseverazione sarà necessaria soltanto per gli appalti superiori a 40 mila euro. Ma soprattutto la stretta sulle si applicherà soltanto ai lavori iniziati dopo l'approvazione definitiva del provvedimento e non più retroattivamente. Tutte modifiche chieste, ed ottenute, soprattutto su spinta del Movimento Cinque Stelle e del presidente della Commissione bilancio del Senato (e relatore della manovra) Daniele Pesco. Molto probabilmente, come proposto invece dal Partito Democratico, ci sarà anche una proroga di sei mesi per il bonus facciate al 90%. Questa in pratica è la sintesi dell'accordo raggiunto ieri tra la maggioranza e il governo sulle modifiche al pacchetto dei bonus sulla casa da fare in manovra. Mentre Forza Italia alza la voce e chiede di un nuovo rinvio delle cartelle esattoriali definendolo «dirimente». Per certificare l'accordo, però, manca ancora un passaggio. In programma c'è un incontro con il ministro dell'Economia Daniele Franco, per capire quali sono le risorse a disposizione del Parlamento.

Al momento la dote è ferma a 600 milioni. Fondi che sembrano insufficienti per accogliere tutte le richieste discusse negli ultimi due giorni. Tra gli emendamenti concordati c'è, infatti, anche un pacchetto sulla scuola, con la stabilizzazione del personale assunto per fronteggiare l'emergenza Covid. Da solo questo pacchetto rischierebbe di assorbire buona parte della dote. Dunque si guarda a quelle "pieghe" del bilancio che hanno permesso di recuperare un altro miliardo da destinare al contenimento dell'aumento delle bollette elettriche. Ma torniamo al pacchetto bonus, che al momento sembra essere quello più consistente. Come detto i lavori alle villette e alle case unifamiliari con l'incentivo del 110% potranno essere avviati senza più il vincolo di reddito introdotto dal governo, ossia un Isee massimo di 25mila euro. Così come scompare il limite alla sola prima abitazione dei lavori. L'unico vincolo da rispettare, sarà quello di aver completato entro giugno del prossimo anno almeno il 30% del cantiere per poter proseguire con il Superbonus.

INTESA TRA GOVERNO E MAGGIORANZA SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE DI BILANCIO MA FORZA ITALIA CHIEDE IL RINVIO DELLE CARTELLE

BAR E RISTORANTI, NIENTE TASSA DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ALMENO PER ALTRI TRE MESI

IL SALVAGENTE

Nel provvedimento ci sarà anche una norma «salva-infissi», decisa per rimediare a una "svista" della manovra. I lavori condominiali sono stati estesi fino al 2025, anche se con un decalage nel tempo del Superbonus. I lavori "trainati", quelli cioè che i singoli condomini possono "legare" ai lavori condominiali ottenendo lo sconto del 110%, non hanno avuto invece nessuna proroga. Il caso classico è quello degli infissi. Se il condominio fa il cappotto termico, anche gli infissi dei singoli appartamenti possono essere acquistati con il 110%. Il Superbonus "condominiale" è stato esteso per tutto il 2023, e poi in misura ridotta fino al 2025. Il bonus ai singoli condomini, scadrà invece nel 2022. Adesso la scadenza verrà allungata, adeguandola al resto dell'incentivo.

Arriverà anche una proroga fino a dicembre 2023 dell'installazione dei pannelli fotovoltaici che ad oggi scadono invece a giugno 2022. Così come fino alla fine del 2023, sarà prorogata l'installazione delle colonnine di ricarica. Verrà invece prorogato fino a dicembre 2025 il Superbonus rafforzato per tutte le abitazioni oggetto di ricostruzione a seguito degli eventi sismici dal 2009 in poi. Il bonus facciate, invece, dovrebbe essere prorogato per altri 6 mesi al 90%. O in alternativa potrebbe essere alzata la percentuale della detrazione fino al 70-75%. In arrivo anche una proroga di 3-6 mesi per l'esenzione dalla tassa di occupazione del suolo pubblico per tavolini e dehors, insieme alla regole semplificate previste durante l'emergenza Covid per andare incontro a bar e ristoranti.

Andrea Bassi

AUTO ELETTRICA

Maxi-incentivo allungato anche per le colonnine

4

L'accordo di maggioranza prevede tra le altre cosa una proroga fino a dicembre 2023 dell'installazione delle colonnine di ricarica per le auto elettriche e quella dell'installazione dei pannelli fotovoltaici che ad oggi scadrebbero a giugno 2022.

FACCIATE

L'ipotesi del 90% di sconto per altri 6 mesi

5

Un tema molto delicato è considerato il bonus facciate al 90%. Il Pd ha chiesto la proroga per altri 6 mesi dell'incentivo che, invece, la manovra riduce al 60% per il prossimo anno. In alternativa l'incentivo potrebbe rimanere per tutto il 2022 ma con una percentuale alzata al 70-75%.

TAVOLINI E DEHORS

Regole soft e niente tassa fino a marzo

6

Le regole emergenziali che hanno reso più facile l'occupazione del suolo pubblico per i bar e i ristoranti nei centri cittadini, saranno prorogate di 3-6 mesi. Così come per lo stesso periodo sarà prorogata l'esenzione dal pagamento delle due tasse comunali collegate: la Cosap e la Tosap.

Decreto Controlli, esclusi i lavori di modesta entità per evitare il blocca-cantieri

IL CASO

ROMA Sì ai controlli anti-frode, no a eccessi di burocrazia in grado di frenare il Superbonus 110% e gli altri incentivi per la casa. Maggioranza di governo al lavoro per ridurre gli effetti del giro di vite operato un mese fa con il Decreto che introduce regole più severe per usufruire degli incentivi prorogati fino al 2023. Un accordo di massima tra i partiti che sostengono l'esecutivo prevede infatti che le norme anti-frode possano essere applicate solo agli interventi successivi all'emanazione del decreto prezzi previsto dal decreto bloccando la retroattività. Inoltre si va verso la non applicazione della stretta agli interventi di edilizia libera, purché di importo contenuto. Come a dire che verranno messi al riparo i piccoli lavori di ristrutturazione domestica. Questa svolta era stata sollecitata dai costruttori.

LE REAZIONI

«Bene l'estensione dei prezzari a tutti i bonus edili, per garantire la congruità dei prezzi e sbarrare la strada ad aumenti e comportamenti illeciti – aveva spiegato Gabriele Buia, numero uno dell'Ance - ma la norma così come è stata pensata rischia di causare rallentamenti o addirittura blocchi delle operazioni in corso. È necessario che la norma non sia retroattiva e che la decorrenza delle nuove disposizioni sia relativa ai lavori avviati dopo il 12 novembre». Sulla stessa linea d'onda Confartigianato. «Preoccupa il blocco su sconto in fattura e cessione del credito imposto dal decreto Controlli, va introdotto un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa». Occorre ricordare che il decreto che introduce nuovi controlli e adempimenti per gli interventi che possono beneficiare delle detrazioni fiscali ordinarie relative a interventi edilizi e del Superbonus al 110% prevede sempre la necessità di visto di conformità e asseverazione della congruità delle spese sostenute. Inoltre la cessione del credito e lo sconto in fattura per i bonus casa possono ora essere sospesi dall'Agenzia delle Entrate, per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora emergano comunicazioni con profili di rischio da sottoporre a ulteriori verifiche.

LE VERIFICHE PARTIRANNO SOLO DOPO CHE SARÀ EMANATO IL DECRETO NECESSARIO A STABILIRE LA CONGRUITÀ DEI PREZZI DEGLI APPALTI

RESTA LA SOSPENSIONE FINO A 30 GIORNI DELLO SCONTO IN FATTURA DA PARTE DEL FISCO IN CASO DI OPERAZIONI SOSPETTE

I LIMITI

In pratica chi ha accettato il credito non lo potrà utilizzare per pagare le imposte e non potrà cederlo a sua volta fintanto che non ci sarà il via libera delle Entrate. L'Agenzia eseguirà i controlli incrociando i dati con le informazioni presenti nell'Anagrafe tributaria, anche per verificare l'effettivo rapporto tra i crediti ceduti e i lavori effettuati e pagati e la regolarità fiscale di tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni. Il problema delle frodi è piuttosto consistente. Secondo i calcoli del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il monte totale delle frodi sui bonus per la casa, compreso il Superbonus, ammonta oggi a 950 milioni di euro. In questa fase a rallentare i bonus casa contribuiscono innanzitutto l'aumento del costo delle materie prime, il loro difficile reperimento e la carenza di manodopera nel settore delle costruzioni. Stando all'ultimo report dell'Agenzia nazionale per l'energia, il Superbonus aveva totalizzato alla fine di ottobre 57.664 pratiche, corrispondenti a 9,7 miliardi di euro di investimenti. A fare da traino le unità unifamiliari con 29.369 pratiche, seguite dalle unità immobiliari funzionalmente indipendenti (19.938 pratiche) e poi dai condomini (8.356 pratiche). Tuttavia, per quanto riguarda le villette la proroga del Superbonus al 31 dicembre del 2022 deve fare i conti con un limite Isee di 25mila euro. Un tetto che, tuttavia, potrebbe essere modificato in sede di conversione della legge di Bilancio.

Michele Di Branco

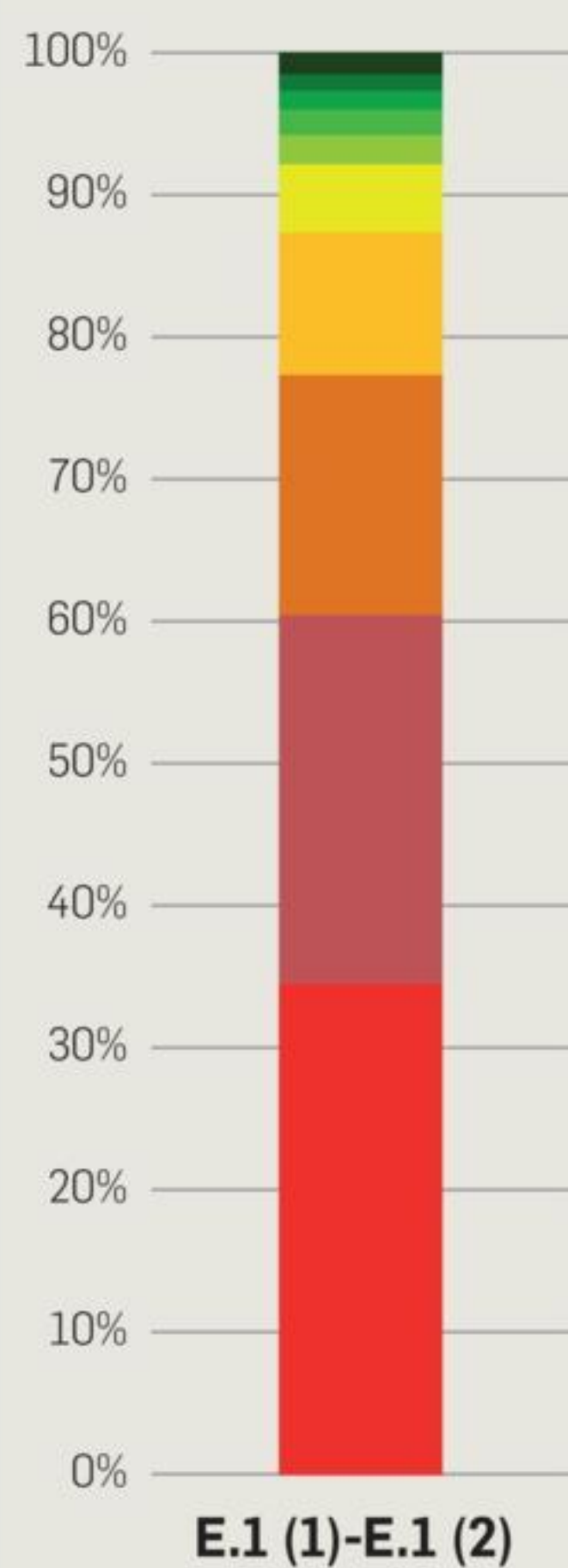
BOLLETTE, SPUNTA IL PAGAMENTO A RATE PER LE PICCOLE IMPRESE

Sul tavolo del ministero della Transizione energetica un fondo di garanzia per rateizzare le bollette delle Pmi

Casa, ora traballa la direttiva choc governi in pressing per cambiarla

▶ Il Parlamento Ue pronto a schierarsi contro il divieto di vendita degli immobili inefficienti

▶ A rischio sono soprattutto gli appartamenti nelle periferie, la maggior parte in classe G

La classe energetica degli immobili residenziali in Italia

E.1 (1)-E.1 (2)

Classe	%
A4	1,6%
A3	1,1%
A2	1,2%
A1	1,6%
B	2,3%
C	4,4%
D	10,2%
E	17,2%
F	25,9%
G	34,5%

Fonte: Enea — L'Ego-Hub

IL CASO

BRUXELLES Ultima chiamata prima che la controversa proposta di direttiva europea sulla performance energetica degli edifici veda la luce, mentre fra gli europarlamentari e i governi si prepara la battaglia. È la possibilità in extremis per limare i passaggi che hanno suscitato una levata di scudi nelle scorse ore - fra politica e addetti ai lavori -, dopo le anticipazioni di due giorni fa. Domani, come ogni vigilia di riunione del collegio dei commissari, infatti, si vedranno i capi di gabinetto della Commissione per definire i profili rimasti aperti di un testo che - assicurano tutti i bene informati a Bruxelles - è ancora in continua evoluzione. La bozza che vuole imporre la svolta verde all'edilizia prevede anche il condizionamento di vendita e affitto delle case al miglioramento della loro classe energetica, un requisito che è visto come un vero e proprio terremoto capace di affossare il mercato immobiliare in vari Paesi dell'Unione. A cominciare dal nostro.

«Una notizia di questo tipo destabilizzerebbe le vendite in Italia. Non siamo pronti», fanno sapere dal Gruppo Gabetti, per cui circa un edificio su due non soddisferebbe i nuovi criteri prescritti da Bruxelles e rischierebbe di rimanere fuori dal mercato. Anche per Immobiliare.it l'ipotesi di nuove regole nei prossimi anni non è realistica, «l'orizzonte temporale è troppo ravvicinato. Serve trovare la giusta sintesi». Per ora, prima di prevedere progressivamente nuove soglie di performance dal 2030 e dal 2033, la stretta Ue si concentrerebbe in prima battuta sulle abitazioni che ricadono nella categoria energetica "G", la maglia nera delle classi di risparmio.

DOMANI RIUNIONE DEI CAPI DI GABINETTO PRIMA DEL VARO DEL PROVVEDIMENTO POI MARTEDÌ LA DECISIONE FINALE

BRUXELLES Ursula von der Leyen

L'IMPATTO

Un bel problema per l'Italia. E soprattutto per le famiglie più in difficoltà. Secondo la mappatura dell'Osservatorio immobiliare nazionale e di Enea, infatti, la tipologia dell'abitazione più di frequente oggetto di compravendita nel nostro Paese rientra proprio nell'ultima fra le classi energetiche. Una quota, oltretutto, che tende ad aumentare con la diminuzione del valore dell'immobile: ricade nella categoria G il 58% delle case in estrema periferia. Anche il governo italiano lascia trapelare la sua irritazione, con la sottosegretaria alla Transizione ecologica Vannia Gava, della Lega, per cui «la transizione ecologica non può colpire beni di prima necessità come la casa. L'annunciata direttiva Ue rischia oltretutto di deprezzare il valore degli immobili di chi non potrà permettersi gli interventi di riqualificazione a parità di Imu. Bisogna mettere tutti i cittadini nella condizioni di ammodernare le loro abitazioni, per esempio estendendo il superbonus, o modificare il testo».

Se dalla Commissione la reazione alle anticipazioni è abbottonata («Non commentiamo documenti trapelati»), al Parlamento europeo prometto che la proposta non avrà vita facile. Nel caso in cui l'esecutivo dovesse tirar dritto per la propria strada, infatti, sarebbe pronto un fronte bipartisan contro la stretta: «Se le indiscrezioni fossero confermate sarebbe l'ennesimo grave tentativo di far pagare ai cittadini europei un costo troppo alto in nome di una scelta ambientale fin troppo ideologica», dice il capogruppo dei Conservatori e riformisti all'Eurocamera Raffaele Fitto, a nome della delegazione di Fratelli d'Italia; mentre secondo la vicepresidente della commissione parlamentare Industria e Energia Patrizia Toia del Pd «non è obbligando i cittadini a fare lavori di ristrutturazione che spesso richiedono un ingente investimento che possiamo pensare di promuovere gli obiettivi di efficientamento energetico del nostro patrimonio immobiliare». Sulla stessa linea anche l'eurodeputato Salvatore De Meo di Forza Italia: «Condividiamo la necessità di raggiungere obiettivi importanti in termini di sostenibilità ambientale, ma per essere credibili e attuabili devono considerare anche la sostenibilità sociale ed economica».

Gabriele Rosana

Auto diesel e benzina stop vendite dal 2035

LA SVOLTA

ROMA Il governo ha deciso: stop alle automobili nuove con motore a combustione interna entro il 2035, mentre per i furgoni e i veicoli da trasporto commerciale leggeri l'uscita dai motori più inquinanti dovrà avvenire entro il 2040. È la determinazione a cui si è arrivati al termine della quarta riunione del Comitato interministeriale per la Transizione ecologica (Cite). Un passo importante verso il taglio delle emissioni inquinanti nel percorso delle politiche nazionali contro il riscaldamento globale e il cambiamento climatico in linea con le indicazioni dell'Unione europea che chiede di tagliare i gas serra del 55% entro il 2030. L'Italia così segue quanto già fatto da diversi Paesi europei, Spagna, Francia e molti altri, che hanno definito una data limite al 2030, 2035, 2040 dopo la quale non sarà più possibile commercializzare mezzi a combustione interna anche se parziale. I ministri della Transizione ecologica Roberto Cingolani, delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini e dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, spiega una nota del Mite al termine dell'incontro, nel corso della riunione «hanno definito le tempistiche di sostituzione dei veicoli con motore a combustione interna». Tempi che sono importanti in un'ottica di switch della produzione, per consentire alle imprese dell'automotive di adeguarsi. «In tale percorso - spiega il Mite - occorre mettere in campo tutte le soluzioni funzionali alla decarbonizzazione dei trasporti in una logica di "neutralità tecnologica", valorizzando, pertanto, non solo i veicoli elettrici, ma anche le potenzialità dell'idrogeno, nonché riconoscendo, per la transizione ecologica, il ruolo dei biocarburanti».

IL CITE, IL COMITATO DI MINISTRI SULLA TRANSIZIONE, HA STABIITO CHE NON POTRANNO PIÙ ESSERE COMMERCIALIZZATI

Le spine della maggioranza

Pd in tilt sullo sciopero «Meglio non parlarne» E Bonomi: un errore

▶L'imbarazzo dei dirigenti democrat: mezze frasi per non irritare Landini

▶Il presidente di Confindustria: «Ormai sembra una manifestazione identitaria»

Da sinistra Maurizio Landini (Cgil)e Pierpaolo Bombardieri (Uil)

IL CASO

ROMA I dem più sinceri in queste ore così definiscono il proprio partito: Psyco Pd. Tutto per colpa dello sciopero generale di giovedì prossimo che da sinistra è piovuto addosso alla maggiore forza di sinistra che non sa come maneggiarlo. Ed è caduto in preda a uno psicodramma gonfio di contorsioni, imbarazzi, vaghezze. Sulla falsariga della posizione, sfumata, non impegnativa e impaurita del segretario Letta: «Questo sciopero? Non lo giudico». Per paura di giudicare Landini, per non dire che Landini sbaglia e la Cgil con la Uil non hanno vere motivazioni per andare contro il governo. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, si rifugia nell'effetto sorpresa: «Lo sciopero mi sorprende». Ma è giusto o sbagliato questo sciopero per il capo delegazione dem nell'esecutivo? Dopo la «sorpresa», nessun giudizio e parlare di «sorpresa» non è impegnativo. Straordinaria la fuga espressiva del vice-segretario Provenzano (filo Cgil, mentre l'altra vice-segretaria, la Tinagli, iper-riformista e non sarebbe strano vederla il 18 nella contro-piazza anti-cigiellina della Cisl a favore della manovra draghiana) che si rifugia in un eloquente non posizione: «Preferisco non parlare dello sciopero». La paura di sostenerlo (si arrabbierebbe SuperMario), la paura di denigralo (e tanti saluti al compagno Landini) ma servirebbe un coraggio che non c'è e si finirebbe (non sia mai!) con il dare ragione alla posizione di Bonomi, il presidente della Confindustria: «Lo sciopero è una strada sbagliata, un problema per l'Italia, una manifestazione identitaria» (e Landini si è offeso: «Credo che in vita sua uno sciopero non lo abbia mai fatto, non ha mai avuto il problema di doversi battere per migliorare la condizione non solo sua ma anche degli altri»). E ancora Provenzano: «Il compito di un partito non è dare un giudizio su uno sciopero».

ORLANDO: «SORPRESO» PROVENZANO: «NON SI GIUDICANO LE PIAZZE» MISIANI: «FARE SINTESI» TUTTE FORMULE PER NON SCHIERARSI

IL RITORNELLO

L'altro refrain, nello Psyco Pd, che vuole essere di governo («La manovra finanziaria di Draghi è positiva e espansiva», dicono al Nazareno) ma anche stare con chi critica il governo, è questo: «Continuiamo il dialogo». Lo dicono un po' tutti, dall'influente senatore franceschiniano Mirabelli a agli altri big parlamentari. Continuare un dialogo che non c'è più, visto che Landini ripete che si va in piazza punto e basta, più che realpolitik è surrealismo. E Orlando che dice «va rispettata l'autonomia sindacale», che cosa vuole dire? Che non gli piace il sindacato che attacca il governo di cui fa parte ma il sindacato è intoccabile e quindi meglio divagare con formulette poco significanti? Le divagazioni e le vaghezze dem sembrano rispondere a questa logica:– magari si vota subito oppure si vota nel 2023, ed è meglio non inimicarsi la Cgil e la Uil che sono i grandi elettori del Pd. Il cui psicodramma non dilania soltanto il partitone ma devasta anche il Campo Largo caro a Letta e che ancora non c'è. Con la sinistra-sinistra che attacca il Pd (Fratoianni: «I dem non hanno il coraggio di dire che questo è uno sciopero giusto»), Conte che vezzeggia il sindacato («Ascoltare le motivazioni dello sciopero») e Calenda dal lato riformista che tira in senso opposto: «Perché il Pd non ha il coraggio di dire che è uno sciopero ideologico e che la Cgil sta sbagliando clamorosamente?». Oddio, mi s'è ristretto il Campo largo ed è bastato uno sciopero per rimpicciolirlo, anzi per vanificarlo. Misiani, responsabile economia e finanza del Pd, ed ex viceministro al Mef, non fa che ripetere: «Bisogna mediare». Mediare con la Cgil che non vuole più mediare è la mediazione invocata, come se si potesse mediare da una sola parte. «Bisogna arrivare a una sintesi», secondo il bersaniano Vasco Errani. Formula multiuso che si adopera per restare in bilico. Ma ecco, sinistra-sinistra, Fassina: «Lo sciopero? Ho dolore, ma comprendo». Ma è il Pd di lotta e di governo quello che più risalta agli occhi. Ma anche alle orecchie. Con tutto quel vapore espressivo, il dire e non dire e il politichese usato come mezzo per tenersi buoni tutti.

FRATOIANNI ATTACCA: TEMONO DI AVALLARE LA PROTESTA AZIONE RILANCIA: AMMETTANO CHE LA CGIL SBAGLIA

Mario Ajello

Assange adesso trema Sì della Corte di Londra all'estradizione in Usa

▶Il governo americano si è impegnato a fargli scontare la pena in Australia

▶Amnesty International: «Negli Stati Uniti rischia gravi violazioni dei diritti umani»

IL CASO

NEW YORK Julian Assange potrebbe essere presto trasferito negli Usa per rispondere dell'accusa di spionaggio per aver diffuso documenti top-secret. Una corte d'appello britannica ha aperto la strada all'estradizione con una sentenza che ribalta quella di primo grado che l'aveva bloccata nel timore che Assange tentasse il suicidio se obbligato ad affrontare la legge americana.

LE PROMESSE

La Corte d'Appello ha accolto le promesse del governo americano, che si è impegnato a rispettare alcuni punti cruciali per il benessere del 50enne australiano, e cioè che le sue comunicazioni con gli avvocati non saranno limitate o monitorate, che non sarà rinchiuso in un carcere di massima sicurezza, che avrà accesso alle necessarie cure mediche e che avrà il permesso di tornare nella natia Australia per scontare lì la sua pena se condannato. I sostenitori di Assange, in particolar modo la sua compagna e madre dei suoi due bambini, Stella Moris, hanno espresso totale scetticismo sulle promesse americane, e hanno invitato a continuare a combattere per Assange, il cui caso presumibilmente verrà portato davanti alla Corte Suprema britannica. Anche organizzazioni per la difesa dei diritti umani come Amnesty International hanno avuto reazioni sgomente: «Se estradato negli Stati Uniti - ha detto Nils Muižnieks, direttore per l'Europa di Amnesty International - Assange non solo rischia un processo per accuse sulla base dell'Espionage Act ma anche gravi violazioni dei diritti umani». Indubbiamente Muižnieks ricorda come venne trattato a suo tempo il caporale che fu complice di Assange nella pubblicazione di mezzo milione di documenti della guerra in Iraq e Afganistan, Bradley Manning, che venne in effetti rinchiuso in un carcere di massima sicurezza e condannato a 35 anni di carcere. Tuttavia per Bradley le cose sono migliorate, dopo che fu trasferito in un carcere normale, dove poté avere accesso alla terapia ormonale sostitutiva per diventare donna. Dopo la transizione, diventata Chelsea, l'ex caporale ebbe la sua pena ridotta a sette anni dal presidente Obama, che la liberò nel 2017. Certo è anche vero, come denunciano i sostenitori di Assange, che negli anni della presidenza Trump, la Cia aveva addirittura studiato la possibilità di entrare nell'ambasciata dell'Ecuador, dove l'australiano aveva trovato asilo, per rapirlo e trasferirlo negli Usa a forza, o addirittura ucciderlo. E nessuno può garantire che l'impegno preso dall'Amministrazione Biden con la giustizia britannica circa il trattamento umano e trasparente di Assange non potrebbe un giorno essere "dimenticato" se Trump o uno dei suoi fedelissimi dovesse essere eletto presidente nel 2024. Trump aveva espresso un particolare odio per Assange, fatto strano considerato che Wikileaks si era alleata con gli hacker russi nelle interferenze elettorali del 2016 che contribuirono alla sconfitta di Hillary Clinton e al successo proprio della candidatura di Trump.

MANIFESTAZIONE La compagna di Assange ieri in piazza per protestare contro la decisione della Corte

È STATO INCRIMINATO PER LA DIFFUSIONE DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI DOCUMENTI SULLE GUERRE IN IRAQ E AFGHANISTAN

I DOCUMENTI

Assange tuttavia non è stato incriminato per le interferenze con il diritto di voto degli americani, riconosciute nel Rapporto Mueller, ma per la diffusione di centinaia di migliaia di documenti sulle due guerre cominciate da George Bush nel 2001 e nel 2003, quella contro l'Afghanistan e l'Iraq. La documentazione consegnata da Manning ad Assange nel 2010 portò alla luce gravissimi crimini di guerra, e in particolare bombardamenti di civili camuffati poi da bombardamenti legittimi, e anche casi di tortura e feroce maltrattamento di prigionieri. Il governo americano accusa Assange di aver violato le leggi sullo spionaggio, e nega categoricamente che l'australiano abbia lavorato da giornalista, come affermano i suoi sostenitori, perché nel rivelare i fatti non ha protetto le fonti, esponendo così innocenti informatori alle vendette del tiranno Saddam Hussein in Iraq e dei talebani in Afghanistan.

Anna Guaita

L'ex guru leghista

Morisi, la procura chiede l'archiviazione

I pm di Verona hanno trasmesso al gip la richiesta di archiviazione per Luca Morisi, ex guru social della Lega, finito nel registro degli indagati per cessione e detenzione di sostanze stupefacenti. L'indagine è quella legata alla vicenda della notte trascorsa, il 14 agosto scorso, nella sua abitazione di Belfiore, con due ragazzi che erano stati contattati via web, su un sito di incontri. L'iniziativa dei magistrati veronesi, che hanno chiesto l'archiviazione anche per uno dei due escort romeni mentre nessuna accusa era stata mossa all'altro giovane, era attesa. Nel documento inviato al giudice per le indagini preliminari i pm sostanzialmente sostengono che quel mezzo grammo di cocaina trovato in una bustina non è sufficiente a chiedere che venga instaurato un processo.

Caporalato, moglie indagata E il capo dell'immigrazione lascia l'incarico al Viminale

GLI ARRESTI

ROMA Sfruttati, sottopagati e costretti a lavorare anche in ambienti non sicuri. Nell'azienda agricola di cui è socia titolare Rosalba Livrerio Bisceglia, 55 anni, moglie dell'ormai ex capo del Dipartimento Immigrazione del Viminale, il prefetto Michele di Bari, i braccianti venivano pagati 5,70 euro l'ora e non oltre i 35 euro al giorno. Una somma palesemente difforme dalle tabelle del contratto nazionale che prevedono una paga netta di 50 euro per 6 ore. La giornata nei campi, tra olivi, vigne, coltivazioni di grano e di spinaci, oltretutto, non durava meno di 8 ore. Lo scrive il gip di Foggia, Margherita Grippo, nell'ordinanza che ha portato all'arresto di 5 persone. La Bisceglia, titolare di una delle 10 aziende finite nel mirino della Procura, che è una delle più importanti aziende agricole di Manfredonia, è stata sottoposta all'obbligo di firma due volte alla settimana e all'obbligo di dimora a Foggia.

LE DIMISSIONI

Il marito, una volta circolata la notizia, ha lasciato l'incarico al ministero. D'altronde, proprio al Viminale, nemmeno due mesi fa si è insediata la Consulta contro il caporalato, presieduta da Roberto Maroni. La ministra Luciana Lamorgese, ha accettato le dimissioni ed è finita nuovamente nel mirino di Lega e FdI, che le chiedono di riferire in Parlamento.

Nell'inchiesta, condotta dai carabinieri, gli indagati sono in tutto 16: 2 in carcere, 3 ai domiciliari e 11 sottoposti all'obbligo di firma. L'accusa è, a vario titolo, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Secondo il giudice, gestori delle aziende e caporali avrebbero approfittato dello stato di bisogno delle vittime, «derivante dalle condizioni di vita precarie». Secondo il magistrato, inoltre, la titolare dell'Azienda agricola Bisceglie, a Mattinata, costa meridionale del Gargano, era «consapevole delle modalità della condotta di reclutamento e sfruttamento».

IL RECLUTAMENTO

La donna è sotto accusa per avere impiegato forza lavoro procurata in modo illecito dal trentatreenne gambiano Bakary Saidy, finito in carcere insieme al senegalese Kalifa Bayo. Agli atti, centinaia di intercettazioni telefoniche. Era proprio l'imprenditrice a telefonare a Saidy, comunicando la necessità di uomini. E versava le retribuzioni a lui, invece che ai singoli lavoratori. Il gip scrive che gli indagati hanno dimostrato «un'elevata professionalità» nell'organizzare «l'illecito sfruttamento della manodopera». Nell'ordinanza si legge anche che «Saidy portava sui campi i braccianti, in seguito alla richiesta di manodopera avanzata dalla Bisceglia, che comunicava telefonicamente il numero di lavoratori necessari». Il caporale viene definito un «intermediatore illecito e reclutatore, trasportatore e controllore della forza lavoro».

A gestire gli operai, per l'accusa, era Matteo Bisceglia, pure lui indagato. Il ruolo della moglie del prefetto di Bari, invece, era quello di «interfacciarsi» con Saidy «per concordare ed effettuare i pagamenti». Era il caporale a distribuire i compensi ai braccianti, trattenendo 5 euro dalla paga di ognuno di loro come saldo per l'attività di intermediazione. Negli atti vengono ricostruite le condizioni dei lavoratori: venivano ingaggiati in violazione dei contratti collettivi e in maniera «gravemente sproporzionata» rispetto alla qualità e alla quantità del lavoro prestato. Nell'azienda veniva anche violata la normativa relativa all'orario e ai periodi di riposo: non venivano riconosciuti gli straordinari e le pause, e non c'erano nemmeno servizi igienici idonei. I braccianti, inoltre, erano sprovvisti dei dispositivi di protezione degli infortuni.

SFRUTTAMENTO Il giro d'affari delle aziende coinvolte supera i 5 milioni

LA DIFESA

L'imprenditrice Bisceglia, sostenuta anche dal marito, ha respinto le accuse: «Tutto è stato fatto in regola. Mi hanno contestato di aver subito un'ispezione il 15 settembre 2020, giorno stesso - ha detto - in cui avrei assunto 12 braccianti, sei italiani e sei stranieri. Ma io ho tutta la documentazione che attesta che l'assunzione è avvenuta il giorno prima. Manodopera che ho sempre pagato regolarmente con bonifici bancari. Mi sono anche accertata che i braccianti avessero un regolare permesso di soggiorno». La donna gestisce insieme alle sorelle l'azienda che si tramanda da generazioni: «Siamo agricoltori da sempre. Sono un libro aperto, non ho nulla da temere. Ho sempre lavorato nella massima trasparenza». Il prefetto Di Bari si è detto «dispiaciuto» per la moglie, «ha sempre assunto comportamenti improntati al rispetto della legalità, nutre completa fiducia nella magistratura ed è certa della sua totale estraneità ai fatti contestati».

Michela Allegri

Inchiesta sul falso complotto Eni Descalzi esce di scena: parte lesa

LE INDAGINI

MILANO La Procura di Milano ha chiuso le indagini sul cosiddetto "falso complotto Eni", iniziate nel 2017 con un fascicolo finito pure al centro dello scontro tra pm milanesi, che ha dato origine a una tranche d'inchiesta a Brescia che si intreccia con quella sui "verbali di Amara". Nell'avviso di conclusione indagini non figurano i nomi di Claudio Descalzi e Claudio Granata, rispettivamente ad e capo del personale di Eni, le cui posizioni quindi sono state stralciate in vista di una richiesta di archiviazione. Tra gli indagati, per cui si profila la richiesta di processo, c'è invece l'avvocato Piero Amara. L'avviso di chiusura dell'inchiesta, che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, è stato notificato a 12 persone fisiche e 5 società in un'indagine che ipotizza, tra gli altri, i reati di associazione per delinquere, induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, truffa e calunnia. Tra i 12 indagati, oltre ad Amara e all'ex manager Eni Vincenzo Armanna, ci sono anche l'ex capo ufficio legale del gruppo (poi licenziato) Massimo Mantovani, l'avvocato Michele Bianco e Vincenzo Larocca, «quali dirigenti dell'Ufficio legale dell'Eni», come si legge nell'atto di chiusura, e poi ancora, tra gli altri, Antonio Vella, ex manager del gruppo e Giuseppe Calafiore, collaboratore di Amara. Tra le società coinvolte, per la legge sulla responsabilità amministrativa degli enti, Eni Trading&Shipping spa e quelle del gruppo Napag. In particolare, come risulta dall'imputazione di associazione per delinquere, Amara, Armanna, Mantovani, Larocca, Bianco e Vella, si sarebbero associati per «commettere più delitti di calunnia, diffamazione, intralcio alla giustizia» e anche di «corruzione tra privati». Il tutto per «inquinare lo svolgimento - scrivono i pm - dei procedimenti in corso avanti all'Autorità giudiziaria milanese nei confronti di Eni spa e di suoi dirigenti ed apicali per fatti di corruzione internazionale relativi ad attività economiche in Algeria e Nigeria».

MANAGER Claudio Descalzi

«Cellule-inchiostro in 3D per curare la distrofia»

▶Padova, il progetto della ricercatrice Sandonà scelto e finanziato da Telethon

▶«Così ricostruiamo i muscoli dei malati Giusto parlare anche delle patologie rare»

LA STORIA

PADOVA I primi passi nel mondo della ricerca li ha mossi grazie a Telethon. E dopo una pausa di qualche anno a Verona, Dorianna Sandonà, docente di Biologia molecolare all'Università di Padova, è tornata nel raggio Telethon che proprio in questi giorni lancia la nuova campagna. «Sono anni che i nostri progetti vengono valutati positivamente – racconta Sandonà –. La prima volta che sono entrata in contatto diretto con Telethon è stata alla fine del mio dottorato. Il mio tutor ha ottenuto un finanziamento con cui è stata pagata la mia borsa di studio post-dottorato di un anno. E così è cominciata la mia carriera di ricercatrice». Una carriera incentrata sulle malattie rare: Sandonà studia come il difetto genetico si manifesta e, soprattutto, come si può curare.

LE SOLUZIONI

A ottobre è partito un nuovo progetto di durata triennale che la docente ha presentato a Telethon per la nuova maratona. Con il suo gruppo di ricerca sta lavorando per trovare soluzioni farmacologiche per curare alcune distrofie muscolari gravi, note come sarcoglicanopatie. E il nuovo progetto parte proprio da qui perché l'obiettivo è passare dallo studio *in vitro* allo studio *in vivo*, un passaggio fondamentale per lo sviluppo di un farmaco.

Ma come fare? «Abbiamo fatto un passo indietro per fare altri passi avanti – spiega Sandonà –. Dopo aver pubblicato uno studio sulla rivista "Human Molecular Genetics" che descrive anche la generazione di un nuovo animale modello di sarcoglicanopatia, ora stiamo sviluppando due sistemi *in vitro*. Per il primo abbiamo preso delle cellule di un paziente malato e le abbiamo usate come inchiostro per stampare in 3D, costruendo così dei piccoli muscoli *in vitro*. Per il secondo metodo abbiamo deciso di sfruttare un sostegno naturale partendo dal diaframma di un topolino: abbiamo eliminato le fibre del muscolo mantenendo solo la struttura portante, l'impalcatura per usare parole semplici. Su questa impalcatura vengono depositate le cellule del paziente e viene ricostruito il muscolo».

Tutto si sviluppa *in vitro*, parliamo di cellule da studiare al microscopio. «Abbiamo già qualche buon risultato – continua la docente –. Questi due sistemi ci consentiranno di sviluppare nuovi farmaci e nuovi approcci terapeutici in modo rapido e senza utilizzare animali. È anche una scelta etica».

PRESENTAZIONE I protagonisti di Telethon con Mara Venier. Nel tondo Dorianna Sandonà

«QUESTI SISTEMI CI CONSENTIRANNO DI SVILUPPARE NUOVI FARMACI SENZA ANIMALI: UNA SCELTA ETICA»

L'ATTENZIONE

Questo il progetto presentato a Telethon, che è stato finanziato ed è partito ad ottobre. Per donare si può mandare un sms al 45510 o inviare un bonifico seguendo le istruzioni sul sito internet. Le maratone della fondazione servono anche a tenere alta l'attenzione sulla ricerca, un mondo di cui si è parlato moltissimo con il Covid ma ancora non abbastanza. «Sarebbe bello si trovassero ancora più occasioni per parlare di ricerca, momenti per discuterne e farne capire l'importanza per la cura delle malattie e il miglioramento della vita delle persone – dice Sandonà –. In televisione in questo periodo si susseguono molti esperti ma il tema è sempre il Covid. È giusto che se ne parli, siamo in pandemia ma c'è molto altro. Oggi si parla molto di ricerca sul cancro ma ancora troppo poco di malattie rare».

Ricercatori e media possono fare di più. Possono fare uno sforzo, come in questo caso, per spiegare il mondo della ricerca, i progetti, gli studi con un linguaggio alla portata di tutti e ascoltando persone competenti sulla materia trattata.

Silvia Moranduzzo

Rai, torna la maratona in tivù per raccogliere fondi per la ricerca

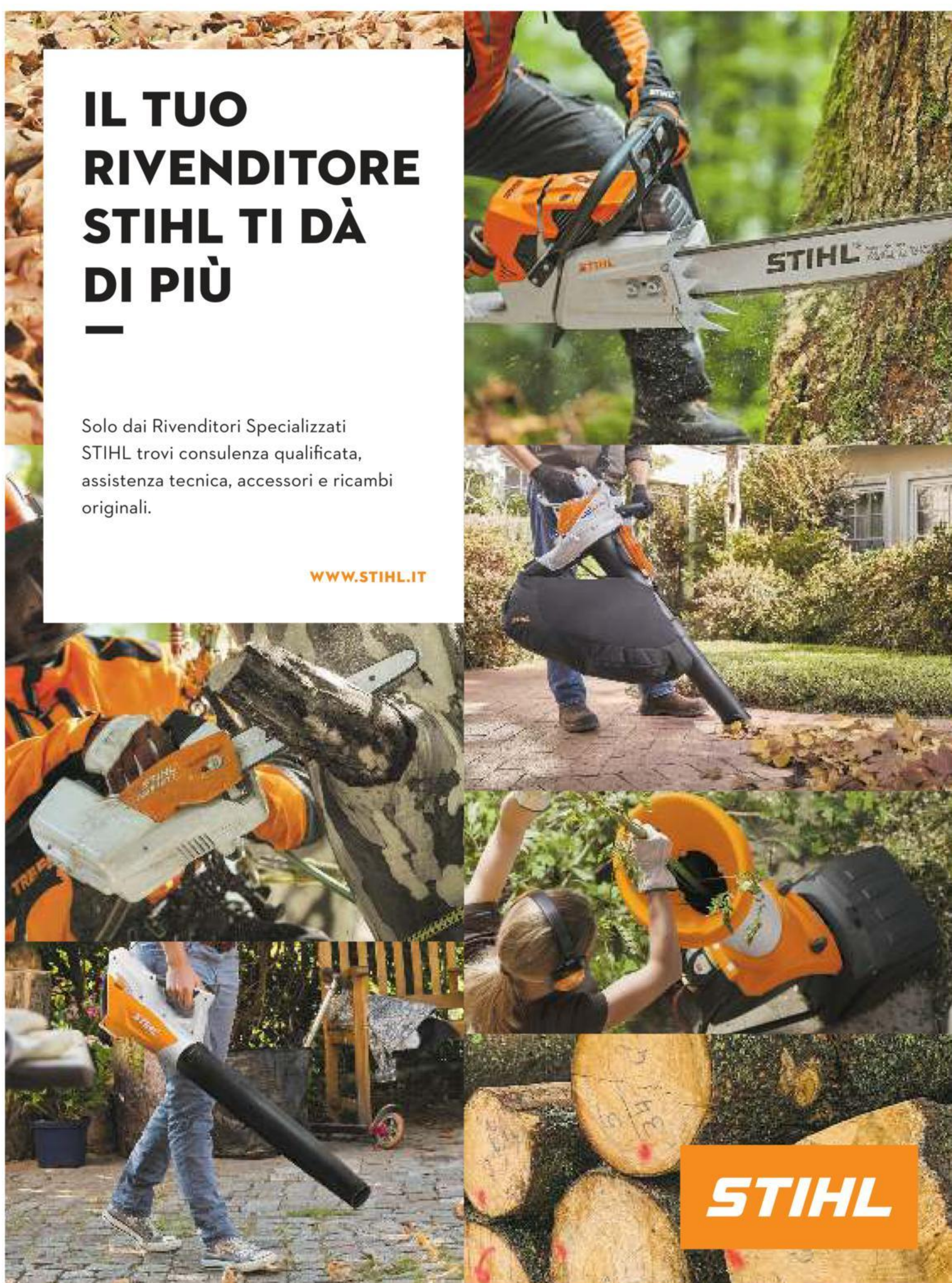
LA MOBILITAZIONE

ROMA «Se c'è una cosa, che questi terribili due anni della pandemia hanno portato in primo piano, è l'importanza della scienza e della ricerca. E gli italiani ne sono diventati così consapevoli che lo scorso anno la maratona televisiva Telethon ha raccolto 46 milioni di euro, un record che ci auguriamo di superare quest'anno». È ottimista e fiducioso Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Fondazione Telethon. Sabato sera, con un assaggio durante la trasmissione "Ballando con le stelle", parte la trentaduesima edizione della maratona televisiva per raccogliere fondi. Il taglio del nastro ufficiale ci sarà domenica 12, con il programma in prima serata su Rai 1 condotto da Mara Venier. «Ci metterò tutto il mio cuore e la mia passione. Spero di raccogliere più denaro possibile» ha detto la conduttrice. Nei giorni successivi - come ha illustrato Marcello Ciannamea, direttore dei palinsesti televisivi Rai - si passeranno il testimone, fra gli altri, Tiberio Timperi, Benedetta Rinaldi, Lorena Bianchetti, Anna Falchi, Eleonora Daniele, Andrea Lucchetta e Francesca Fialdini. Il numero di telefono per donare è 45510.

L'obiettivo resta quello di sensibilizzare la generosità degli italiani. «Si possono fare donazioni a partire da 2 euro, e per noi sono tutte ugualmente importanti» sottolinea Marinella Soldi, presidente Rai, ricordando che nelle 31 edizioni passate gli italiani hanno donato complessivamente oltre mezzo miliardo di euro.

Telethon, come è noto, concentra la sua ricerca sulle malattie rare. «Parliamo di malattie così rare, che a volte non hanno nemmeno un nome» dice ancora Montezemolo. L'industria farmaceutica, proprio perché si tratta di piccoli numeri, è poco interessata a impegnare soldi e capitale umano per trovare le terapie adeguate. Telethon copre questo vuoto enorme. «Dalla sua nascita Fondazione Telethon ha investito in ricerca oltre 592,5 milioni di euro, ha finanziato 2.720 progetti con 1.630 ricercatori coinvolti e più di 580 malattie studiate, riuscendo a portare fuori dal buio malattie terribilmente insidiose» spiega Francesca Pasinelli, direttore generale della fondazione Telethon. Anche le ricerche sui vaccini mRna, diventate la base per i più diffusi vaccini contro il Covid, hanno visto la collaborazione dei ricercatori Telethon.

Giusy Franzese

AL VIA DOMENICA SERA LA STAFFETTA DI PROGRAMMI NELLE 31 EDIZIONI PASSATE RACCOLTO OLTRE MEZZO MILIARDO DI EURO PER CURARE LE MALATTIE RARE

WHATSAPP APRE ALLE CRIPTOVALUTE NEGLI USA SI INVIERÀ DENARO CON "NOVI"

Mark Zuckerberg
Ad del gruppo Meta

Euro/Dollaro
+0,27% 1 = 1,1322 $

1 = 0,8529 £ -0,13% 1 = 1,0417fr -0,08% 1 = 128,32¥ +0,17%

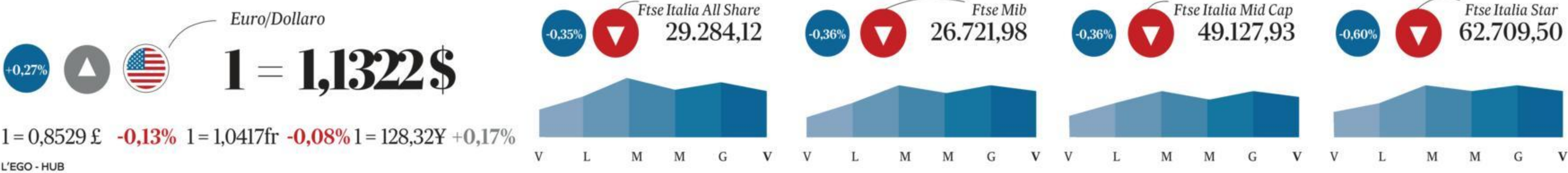
Ftse Italia All Share -0,35% 29.284,12

Ftse Mib -0,36% 26.721,98

Ftse Italia Mid Cap -0,36% 49.127,93

Ftse Italia Star -0,60% 62.709,50

V L M M G V

L'EGO - HUB

Valdastico, Trento boccia il collegamento col Veneto

▶Passa il documento dei Verdi: «Quell'opera è insostenibile». E La Lega finisce in minoranza

▶La Brescia-Padova aveva avuto la proroga al 2026 della concessione per realizzare il prolungamento

LO STOP

VENEZIA E adesso che ne sarà della concessione dell'autostrada Brescia-Padova? Sarà revocata e messa a gara? La domanda non è peregrina se si pensa che la convenzione del 9 luglio 2007 tra Anas e A4 spa ha prorogato la concessione della Brescia-Verona-Vicenza-Padova al 31 dicembre 2026 "in funzione della realizzazione della Valdastico Nord". Solo che la Valdastico la vuole ancora il Veneto, ma - notizia di ieri - non la vuole più Trento. È successo che il consiglio regionale del Trentino Alto Adige ha approvato una mozione dei Verdi che smentisce la scelta della Valdastico. E la Lega, messa ai voti la proposta, è finita in minoranza, con la Svp ad appoggiare il documento dei Verdi.

LA MOZIONE

Il documento impegna ad «intensificare il confronto sia all'interno della Regione sia con le autorità competenti a livello nazionale ed europeo sulle scelte strategiche in materia di infrastrutture di transito che riguardano la nostra Regione, al fine di ricercare possibili alternative a progetti di nuovi tratti autostradali in coerenza con gli impegni della difesa del clima, della tutela della salute della popolazione, dell'obiettivo prioritario di trasferire il traffico pesante su ferrovia lungo l'intero corridoio del Brennero e nel rispetto del Protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi che chiede di astenersi dalla costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino». Anche se redatto in termini più ampi, il testo così approvato - sottolineano in una nota i Verdi - è una smentita del progetto per la Valdastico, fortemente voluto dal Veneto e che, arrivando fino a Rovereto, porterebbe sulla A22 e così in tutta la Regione Trentino Sudtirol un ulteriore e massiccio traffico pesante. «La Valdastico è un'opera infrastrutturale insostenibile e che non va realizzata. E noi continueremo a vigilare ricordando costantemente alle maggioranze regionali e delle due province a essere coerenti con il testo approvato in consiglio regionale», scrivono ancora i Verdi. E contro il prolungamento della Valdastico si sono pronunciati anche alcuni Comuni trentini, da Pomarolo a Pergine Valsugana, da Rovereto a Vallagarina.

Per il Veneto, invece, il prolungamento dell'A31 resta un'opera strategica, tanto che c'è già il progetto definitivo fino al confine. Il Trentino doveva decidere se andare verso Sud, cioè Rovereto o verso Nord, verso Trento. Adesso, invece, lo stop politico. Con conseguenti risvolti: che ne sarà della concessione della Brescia-Padova?

OLTRE AL CONSIGLIO REGIONALE HANNO ESPRESSO CONTRARIETÀ ANCHE MOLTI COMUNI DELL'AREA

Alda Vanzan

INTERROTTA L'attuale ultimo chilometro della Valdastico nord, con l'uscita a Piovene Rocchette

Privatizzazione del gas

Italgas compra all'estero: in Grecia acquista Depa

MILANO Dopo 20 anni torna Italgas riprende la crescita straordinaria estera. Il gruppo leader nella distribuzione del gas, guidato da Paolo Gallo, ha concluso l'acquisizione del 100% della società greca di reti gas Depa Infrastructure, in portafoglio di Hellenic Republic Asset Development Fund ed Hellenic Petroleum per un corrispettivo (equity value) di 733 milioni di euro. L'accordo è stato siglato a valle dell'esito della gara per la privatizzazione della società - si legge in una nota - e all'individuazione (9 settembre scorso) da parte dei due venditori, di Italgas quale preferred bidder dell'operazione. La firma è avvenuta alla presenza di numerosi esponenti del governo di Atene, tra cui del Ministro greco delle Finanze, Christos Staikouras, del Ministro greco dello Sviluppo e Investimenti, Adonis Georgiadis, del Ministro greco dell'Ambiente e dell'Energia, Kostas Skrekas Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'acquisizione da parte dell'autorità di vigilanza greca RAE e il clearing dell'autorità antitrust greca HCC. Depa Infrastructure detiene attualmente il 51% di Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution, il 100% di Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company e il 100% di Public Gas Distribution Networks, i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia, che gestiscono complessivamente 6.900 chilometri di rete e 509.000 punti di riconsegna attivi. L'operazione sarà finanziata interamente da Italgas ricorrendo a linee di finanziamento committed.

Banca Generali raddoppia la raccolta

IL DATO

ROMA A novembre la raccolta netta di Banca Generali ha toccato 810 milioni dai 406 milioni di un anno prima e dai 560 milioni di ottobre. Da inizio anno il dato complessivo ammonta a 6,8 miliardi dai 5 miliardi di un anno fa: sfiorato così il target per tutto il 2021 che era già stato rivisto al rialzo, sottolinea l'istituto. «I flussi si sono indirizzati quasi interamente verso soluzioni gestite o amministrate a conferma dell'ottima qualità del dato oltre ai volumi», precisa una nota. Le soluzioni gestite hanno raggiunto i 4,6 miliardi (+88%), rappresentando il 67% del totale contro il 48% dello scorso anno. Le masse in Consulenza Evoluta si sono attestate a 7,1 miliardi (+22% su anno).

LE PROSPETTIVE

L'ad e dg di Banca Generali, Gian Maria Mossa, ha commentato così i dati positivi: «Un altro mese di forte raccolta che ci proietta verso nuovi record di flussi. L'entità della raccolta gestita riflette la centralità del nostro modello di consulenza che riesce ad accompagnare i risparmiatori su scelte di pianificazione e protezione di lungo periodo superando lo scoglio della liquidità ferma nei conti, in balia delle pressioni inflattive. Sebbene non manchi una certa incertezza per l'evoluzione della pandemia, guardiamo con ottimismo alle prossime settimane per chiudere al meglio quello che si profila come il miglior anno nella storia della banca con risultati superiori alle nostre stesse aspettative».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1273**	-0,34
Yen Giapponese	**128,2000**	-0,01
Sterlina Inglese	**0,8536**	-0,45
Franco Svizzero	**1,0424**	-0,21
Rublo Russo	**82,8024**	-0,59
Rupia Indiana	**85,3105**	-0,23
Renminbi Cinese	**7,1814**	-0,42
Real Brasiliano	**6,2923**	0,33
Dollaro Canadese	**1,4340**	-0,16
Dollaro Australiano	**1,5765**	-0,47

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,68**	50,52
Argento (per Kg.)	**n.d.**	599,93

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**370,05**	390
Marengo Italiano	**288,80**	310,15

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,787**	-0,25	1,313	1,939	4104473
Atlantia	**16,970**	-0,15	13,083	17,442	1423730
Azimut H.	**24,110**	-0,54	17,430	26,952	535981
Banca Mediolanum	**8,490**	-0,70	6,567	9,836	688944
Banco BPM	**2,586**	-1,52	1,793	3,045	9649188
BPER Banca	**1,732**	-0,74	1,467	2,141	6076913
Brembo	**12,220**	-0,73	10,009	12,466	285014
Buzzi Unicem	**18,870**	-0,34	18,499	24,132	407706
Campari	**12,960**	-0,19	8,714	13,447	1289111
Cnh Industrial	**15,675**	-0,98	10,285	16,660	3223390
Enel	**6,690**	-0,18	6,544	8,900	16183693
Eni	**12,206**	-0,49	8,248	12,735	8349257
Exor	**79,160**	-0,48	61,721	84,928	177761
Ferragamo	**22,580**	1,94	14,736	22,704	931147
FinecoBank	**15,675**	-0,22	12,924	17,284	948960

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**18,500**	-0,46	13,932	19,205	11636905
Intesa Sanpaolo	**2,216**	-0,43	1,805	2,568	55867892
Italgas	**5,796**	0,38	4,892	5,992	854967
Leonardo	**5,998**	-0,63	5,527	7,878	2981399
Mediobanca	**10,040**	-0,20	7,323	10,836	1853955
Poste Italiane	**11,050**	-0,45	8,131	12,635	1389344
Prysmian	**32,800**	0,52	25,297	35,132	410530
Recordati	**53,560**	-0,67	42,015	57,194	169284
Saipem	**1,778**	-0,11	1,766	2,680	9303364
Snam	**5,134**	0,12	4,235	5,294	3100552
Stellantis	**16,490**	0,26	11,418	18,643	9186720
Stmicroelectr.	**42,435**	-1,05	28,815	45,942	1973669
Telecom Italia	**0,419**	-0,97	0,321	0,502	34172110
Tenaris	**8,918**	-0,87	6,255	10,893	2464482
Terna	**6,810**	0,27	5,686	7,175	2790861
Unicredito	**12,876**	0,59	7,500	12,989	33991073

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,709**	-0,40	3,654	5,279	1247780
UnipolSai	**2,438**	-0,57	2,091	2,736	1247557
NORDEST					
Ascopiave	**3,385**	-0,59	3,403	4,084	72311
Autogrill	**6,080**	-0,49	3,685	7,495	555015
B. Ifis	**15,860**	0,83	8,388	17,032	67554
Carel Industries	**26,250**	-0,19	15,088	27,194	14643
Cattolica Ass.	**5,480**	0,83	3,885	7,186	267325
Danieli	**26,850**	-0,19	14,509	29,632	42795
De' Longhi	**30,300**	-0,39	25,575	39,948	80072
Eurotech	**4,852**	-0,25	4,285	5,926	199315
Geox	**1,066**	-0,74	0,752	1,346	510362
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	-2,12	2,161	3,575	2551
Moncler	**66,060**	-1,14	46,971	69,352	578289
OVS	**2,994**	0,81	0,964	3,031	3284278
Safilo Group	**1,624**	0,74	0,709	1,758	758429
Zignago Vetro	**17,100**	0,94	13,416	18,795	8508

Civibank boccia l'opa Sparkasse: «Vogliamo restare indipendenti»

▶Il Cda della banca friulana: «Il dialogo riguardava solo collaborazioni industriali»

BANCHE

UDINE Bolzano ha parlato e Cividale, il giorno, dopo «prende atto». Mettendo in chiaro, però, che il dialogo avviato dal giugno scorso con la banca altoatesina, «coerentemente con quanto comunicato al mercato il 15 giugno», riguardava «solo lo sviluppo di potenziali future collaborazioni industriali e/o strategiche». Quindi, par di capire, non esattamente un' Opa. È questo il quadro che si delinea all'indomani dell'annuncio di Sparkasse di avviare un'Opa, offerta pubblica di acquisto, su Civibank, la banca di Cividale ultimo presidio autonomo del sistema bancario in Friuli Venezia Giulia e di cui attualmente la Cassa di risparmio di Bolzano è socia al 17 per cento.

Una reazione, quella arrivata dalla sede in riva al Natisone dopo la riunione del Consiglio di amministrazione svoltasi ieri con la presidente dell'istituto Michela Del Piero, che sembrerebbe rafforzare l'ipotesi di un'azione a sorpresa da parte del socio o, comunque, non nell'orizzonte degli attuali vertici cividalesi. Cividale, infatti, dopo aver «preso atto della decisione della Cassa di risparmio di Bolzano», dedica gran parte della comunicazione diffusa al termine del Cda a precisare un passaggio della nota diramata giovedì da Sparkasse, laddove l'offerente fa riferimento all'intenzione di continuare un dialogo con «i vertici di Civibank» che prosegue «da giugno scorso per realizzare un'operazione di soddisfazione per entrambe le realtà». In merito a ciò, afferma Civibank, «si precisa che, coerentemente a quanto in precedenza comunicato al mercato il 15 giugno 2021 da CiviBank e dall'Offerente medesimo, il dialogo avviato dai vertici delle due banche riguardava solo lo sviluppo di potenziali future collaborazioni industriali e/o strategiche nell'ottica del mantenimento dell'indipendenza e dell'autonomia delle due realtà, con l'obiettivo del reciproco rafforzamento». Il Consiglio di amministrazione, inoltre, ieri ha concluso i suoi lavori confermando «l'impegno della Banca nell'azione per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel proprio piano strategico».

Ora si vedrà l'evoluzione di quest'offerta pubblica di acquisto volontaria avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Civibank a un prezzo di 6,50 euro e la totalità dei warrant della Cividale per 0,1575 euro per ciascun warrant. Occorrerà capire, cioè, la reazione dei 16mila soci di Civibank, da tempo proprietari di azioni che negli anni hanno subito un drastico calo del valore, sono state difficilmente scambiabili e i dividendi, come prefigurato dai vertici della Banca, dovrebbero arrivare nel 2022 dopo alcuni anni di assenza. Dovrà quindi attendere ancora il responsabile Economia del Pd Fvg, Renzo Liva, per avere una risposta chiara al quesito che si è posto ieri commentando l'operazione, ovvero se si sia di fronte a «un'Opa amichevole o ostile». Di certo «la subiamo», ha aggiunto l'esponente Dem che, pur premettendo l'assoluta liceità dell'azione, la legge come un indebolimento della specialità del Friuli Venezia Giulia e chiama in causa la Giunta regionale guidata dal leghista Massimiliano Fedriga.

Antonella Lanfrit

Il servizio Corse al via dal 18 dicembre

Fs, sulla linea Parigi-Lione-Milano arriva l'alta velocità del Frecciarossa

Dal prossimo 18 dicembre il Frecciarossa ad alta velocità di Trenitalia varca le Alpi e arriva sulla linea Parigi-Lione-Milano. Le vendite partiranno dalla mattina di lunedì 13 dicembre, con biglietti a partire da 23 e 29 euro. In tutto Trenitalia effettuerà 10 corse per quasi 5.000 posti al giorno tra Parigi e Lione. Prima corsa sabato prossimo da Parigi alle 7.26, direzione Milano.

Marcolin cede a Lvmh la sua quota di Thélios

OCCHIALERIA

BELLUNO Separazione consensuale tra il gruppo dell'occhialeria Marcolin e il colosso del lusso francese Lvmh. Uniti nella creazione di Thélios, la joint venture dell'occhialeria fondata 4 anni fa, ora i due gruppi hanno deciso di camminare da soli, con Thélios che resta tutta in mano francese. Lvmh ha infatti acquistato il 49% che Marcolin deteneva nella joint venture, mentre l'azienda di occhiali veneta rileva la quota del 10% che il gruppo francese possiede nella stessa Marcolin, acquisita quando era stata fondata Thélios.

Dal punto di vista di Lvmh questa operazione rappresenta «l'opportunità di rafforzare ulteriormente la propria presenza nel settore eyewear - si legge in una nota - facendo leva sul savoir-faire italiano. Thélios è diventata rapidamente l'eyewear expert di Lvmh. Per questo i due soci hanno deciso di comune accordo di avviare Thélios verso la fase successiva del suo sviluppo e integrarsi completamente all'interno del gruppo francese».

Per Marcolin invece la cessione del 49% e la contemporanea acquisizione del proprio 10% in mano a Lvmh è l'occasione per avere maggiore libertà d'azione nell'obiettivo non dichiarato ma mai nascosto di impegnarsi in nuovi investimenti strategici. Marcolin nei giorni scorsi ha rinnovato e prolungato fino al 2024 l'accordo con Skechers per il design, la produzione e la distribuzione di occhiali da sole, montature da vista e proposte eyewear kids.

Eco-Eridania rileva e salva Safond-Martini

RIFIUTI SPECIALI

VICENZA Eco Eridania S.p.A., leader in Italia nei servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali, con un fatturato consolidato che sfiorerà 300 milioni di euro nel 2021 e 1.400 dipendenti, si è aggiudicata la gara indetta dal Tribunale di Vicenza per l'individuazione dell'assuntore del concordato preventivo della Safond-Martini S.r.l., società operante nella produzione, ricerca e commercio di minerali, nella gestione integrale di rifiuti da avviare a recupero ed a smaltimento, nonché nelle riqualificazioni ambientali, posta dal 2017 in concordato di continuità aziendale. Eco Eridania diverrà pertanto titolare del capitale sociale della Safond-Martini e si farà quindi carico dei pagamenti dovuti ai creditori di quest'ultima, garantendo inoltre al territorio l'esecuzione dei lavori di bonifica del sito industriale di Montecchio Precalcino, già progettati ed autorizzati per un valore di 9 milioni e 600 mila euro.

La prima edizione del premio

Campiello Junior, selezionati i tre libri finalisti

È stata selezionata a Milano la terna finalista della prima edizione del "Campiello Junior", il nuovo riconoscimento letterario nato dalla collaborazione tra la Fondazione Campiello e Pirelli per opere italiane di narrativa e poesia scritte per ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Tra gli oltre 81 libri ammessi, sono stati selezionati Chiara Carminati, "Un pinguino a Trieste" (Bompiani), Quarzo-Vivarelli, "La scatola dei sogni" (Editoriale Scienza) e Antonella Sbuelz, "Questa notte non torno" (Feltrinelli). La giuria del premio, presieduta dallo scrittore Roberto Piumini (nella foto), è composta da esperti di letteratura per ragazzi e specialisti del settore: Chiara Lagani, attrice e drammaturga; Martino Negri, docente di didattica della letteratura e letteratura per l'infanzia a Milano-Bicocca; Michela Possamai, docente di Psicologia educativa e clinica Iusve di Venezia; David Tolin, libraio e presidente di Alir. I tre libri finalisti verranno ora sottoposti al giudizio dei veri protagonisti di questo premio, 160 giovani lettori di tutta Italia.

Lunedì si celebra la martire cristiana la cui festa, prima della riforma del calendario, coincideva con il solstizio d'inverno, la notte più lunga dell'anno. Le sue spoglie, arrivate a Venezia nel 1205 da Costantinopoli in seguito alla terza crociata, sono state al centro di una travagliata serie di trasferimenti tra aspre contese, furti e un sequestro della mafia del Brenta

Lucia, santa della luce e degli infiniti traslochi

RELIGIONE & STORIA

Lunedì si celebra la festa di Santa Lucia, la "portatrice di luce" e, per esteso, protettrice della vista. Difatti prima della riforma del calendario la sua festa, peraltro prima celebrata dai Romani in onore di Demetra portatrice di luce, coincideva col solstizio d'inverno, la notte più lunga e buia dell'anno. Ecco spiegata la sua popolarità in Scandinavia e le bionde fanciulle vestite col bianco della purezza e la fascia rossa del martirio con una corona di candele (secondo la leggenda portata da Lucia perché aveva le mani piene di provviste per i poveri), cantando una versione norrena di "Santa Lucia". Se per tutti è portatrice di luce, curiosamente però in Norvegia è identificata col tetro personaggio della maga Lussi, che impedisce a chiunque di lavorare nella notte più lunga dell'anno e dà la parola agli animali.

La vergine Lucia di Siracusa era stata martirizzata sotto Diocleziano nel 304 d.C.. Colta ed ostinata, mise in seria difficoltà il prefetto romano. Era così ferma nelle proprie posizioni da diventare fisicamente inamovibile e pure inattaccabile dal fuoco, tanto che per finirla la si dovette pugnalare alla gola. Le sue spoglie verranno deposte nelle catacombe a lei dedicate, diventando oggetto di un devotissimo culto. Da lì presero, o potrebbero aver preso, due strade. La prima, rivendicata dagli Annali di Metz di Sigeberto di Gembloux, della prima metà dell'undicesimo secolo, parla di un colpo di mano del vescovo Teodorico, al seguito di Ottone III sceso in Italia nel 967 per farsi incoronare col padre a Roma: le reliquie, che erano state portate in Abruzzo dai Longobardi, furono messe al sicuro a Metz dove tuttora ne rivendicano l'autenticità.

PELLEGRINAGGI

La seconda strada invece va a finire a San Geremia a Venezia, attraverso una serie impressionante di traslochi. Nell'878, nel pieno delle invasioni saracene, ecco il primo trasloco: dalle catacombe ad un nascondiglio segreto, sempre a Siracusa. Passano 160 anni e arriva il secondo trasloco.

Nel 1040, lo Strategos bizantino Giorgio Maniace conquista la Sicilia, prende Siracusa ed ha la brillante idea di "mettere al sicuro" le reliquie a Costantinopoli assieme a quelle di Sant'Agata (ispiratrice di Lucia) e di farne grazioso dono alla nuova imperatrice Teodora. Le reliquie saranno tranquille per poco meno di due secoli. 1205: quarta crociata, terzo trasloco. i Veneziani, di ritorno da Costantinopoli catturata e saccheggiata, portano Santa Lucia e Sant'Agata, a San Giorgio Maggiore, dove vengono accolte festosamente dall'abate Marco Zorzi. Lucia diventa oggetto di grandi pellegrinaggi ma non deve essere stata molto contenta, perché nel 1297 una mareggiata rovescia le barche dei pellegrini e ci sono dei morti.

Si decide dunque il quarto trasloco, a Cannaregio, nella chiesa a lei intitolata. Alla partenza tutti piangono e la Santa per consolare gli astanti sporge un braccio dal sarcofago, quasi per salutare. Il Priore di San Giorgio si tiene il braccio per souvenir. La chiesa di Santa Lucia viene ricostruita nel 1313 e nel 1444 passa sotto la giurisdizione del convento del Corpus Domini. Nel frattempo però alcune suore agostiniane fondano un proprio convento accanto alla chiesa della Santa, e tanto fanno e tanto dicono che il Patriarca Bondumier assegna a loro la chiesa e le reliquie "in gestione" alle suore del Corpus Domini. Tra agostiniane e benedettine già non correva buon sangue e la soluzione "creativa" patriarcale non piace a nessuna.

Ne nasce una guerra monacale per il possesso della povera Santa, che culmina nel quinto trasloco nel 1476.

È un vero e proprio blitz notturno quello delle benedettine che si impadroniscono delle sante reliquie e le fanno sparire in luogo segreto. I parrocchiani di Santa Lucia protestano col Consiglio dei Dieci, che impone di restituirle: non son questi i modi! Quelle, ostinate come Santa Lucia, non rivelano il nascondiglio. L'8 giugno i Dieci tagliano corto e minacciano di clausura forzata le monache se non avessero restituito le reliquie. Quelle continuano a nicchiare. Due giorni dopo si presenta al convento il Fante dei Dieci con i muratori, la calce e la cazzuola, pronto a murare vive. Con un sesto trasloco la Santa torna dalle Serve di Maria Annunziata. La contesa si risolve solo nel 1477 con la geniale decisione del nuovo Patriarca Maffeo Girardo: le reliquie alle monache dell'Annunziata, e cinquanta ducati d'oro l'anno a quelle del Corpus Domini.

LA STAZIONE

Non consideriamo traslochi i due spostamenti interni della Santa, deposta personalmente dal patriarca Lorenzo Priuli nella nuova arca marmorea finanziata dal banchiere fiorentino Donato Baglioni nel 1519 e il rifacimento del 1617 su disegni postumi di Andrea Palladio. In fondo le reliquie si sono mosse di pochi metri.

Trasloco vero e proprio è invece quello del 1860, il settimo della serie. Sotto i francesi se ne erano andate le monache, con l'abolizione da decreto napoleonico del 1805. Sotto gli Austriaci tocca alla chiesa, condannata all'abbattimento su decreto di Ferdinando I per far spazio alla nuova stazione ferroviaria. Se ne va anche Santa Lucia, trasferita l'11 Luglio 1860 dal Patriarca Angelo Ramazzotti nella chiesa di San Geremia e tre anni dopo posta in una cappella costruita coi resti della chiesa demolita. Da allora le reliquie restano dove sono nonostante succeda di tutto: il passaggio al Regno d'Italia, la Grande Guerra, il fascismo, la Liberazione, la Repubblica, l'Acqua Granda, eccetera.

Nel 1981, a sorpresa, ecco l'ottavo trasloco, involontario e criminoso. La Mafia del Brenta rompe la teca e sequestra le reliquie, si dice nascondendole nell'isolotto disabitato accanto al Ponte della Libertà, salvo poi farle ritrovare il giorno della Santa senza aver ricevuto riscatto. Dovrebbe essere l'ultimo, nonostante delle brevi trasferte a Erchie ed a Siracusa in tempi recentissimi e la sempre aperta contesa con Siracusa, che ne rivendica le origini e la proprietà. Un nono trasloco a Siracusa, sua terra di origine, è stato ventilato sotto il patriarcato di Angelo Scola ma non se ne fece nulla. Per fortuna. Sta tanto bene qui, Santa Lucia. Perché invece non si riprendono quella di Metz?

Pieralvise Zorzi

DAL 1860, CON LA COSTRUZIONE DELLA STAZIONE FERROVIARIA LE RELIQUIE SI TROVANO A SAN GEREMIA. MA ANCHE LA FRANCIA LE RIVENDICA

Le spoglie di Santa Lucia custodite nella chiesa di San Zaccaria a Venezia. Un nono trasloco era stato ventilato verso Siracusa, sua città di origine

VENEZIA L'altare con il corpo di Santa Lucia nella chiesa di San Geremia (sotto) e un particolare del quadro del Caravaggio sulla sepoltura della martire

IL TALENT

X Factor

Al Forum di Assago l'emozionante finalissima dello show che ha visto il favorito Gianmaria classificarsi al secondo posto davanti alla scatenata band trevigiana dei Bengala

Trionfa Baltimora a sorpresa in cima a un podio veneto

In una serata davvero emozionante, di fronte a quasi seimila spettatori, al Forum di Assago, i due concorrenti veneti arrivati alla finalissima di X Factor, Gianmaria, diciottenne di Vicenza, e Bengala Fire, band di Cornuda, nel Trevigiano, hanno conquistato rispettivamente la seconda e la terza posizione. Un podio che pesa e che inorgoglisce, anche se è sfuggita la piazza più alta, che in molti, alla vigilia, consideravano appannaggio di Gianmaria. Ad imporsi, invece, è stato Baltimora, in arrivo da Ancona. Primo ad essere eliminato e quindi quarto classificato, Fellow, di Asti. Ma in una serata così ricca, con ospiti del calibro dei Coldplay e dei Maneskin, di fronte ad un pubblico caldissimo e con giudici partecipi ed emozionati ogni singolo momento della serata, al di là dell'ultimo televoto, è stato un pezzo da incorniciare. A cominciare dalla prima manche nella quale i Bengala fire hanno duettato con Manuel Agnelli proponendo In Between Days di The Cure. Gianmaria, invece, ha condiviso il palco con Emma sulle note di La nostra relazione di Vasco Rossi, mentre Baltimora ha duettato con Hell Raton proponendo The Other Side (Red Hot Chili Peppers) e Fellow con Mika in Underwater dello stesso Mika. E già la prima eliminazione è stata al cardiopalma, con il presentatore Ludovico Tersigni che, nell'indicare i cantanti che avrebbero superato il turno, è partito con Gianmaria e ha chiuso con i Bengala, lasciando migliaia di tifosi sul filo del rasoio per alcuni interminabili secondi.

TRASCINATORI

Invece, ad andarsene è stato Fellow e ciò ha regalato ai Bengala fire la possibilità di un Best of che ha letteralmente fatto impazzire il pubblico. Sulle note di Making Plans For Nigel (XTC), Girls & Boys (Blur), Sunny Afternoon/Chelsea Dagger (The Kinks/The Fratellis) Mario, Orso, Borto e Alex si sono letteralmente scatenati, con Mario che ha preso possesso del palco con determinazione, dimostrando la propria personalità anche in un Forum strapieno, e facendo ballare tutti, fisicamente o mentalmente. Emozionato, prima e dopo l'eliminazione, il loro giudice, Manuel Agnelli, il quale ha ricordato che i quattro «sono partiti da un piccolo paese del Veneto, Cornuda» e, dopo una lunga cavalcata inattesa, cominciata con l'invio del loro inedito, Valencia, lo scorso febbraio, «hanno fatto saltare il forum, tutto il forum». E rivolgendosi direttamente ai Bengala ha aggiunto: «Sono orgogliosissimo di voi».

Ma l'esibizione di Gianmaria è stata maggiormente premiata dal pubblico oltre che applaudita dai giudici. Il suo Best of ha attinto da Rimmel (Francesco De Gregori), Jenny è pazza (Vasco Rossi), Io sto bene (CCCP Fedeli Alla Linea). Una prova coinvolgente, emotivamente toccante per spettatori tradizionali che ben conoscono le canzoni proposte. Così ad andare avanti è stato proprio lui, il Vicentino che fa innamorare le ragazze e che ha potuto presentarsi alla terza manche con il suo inedito, Suicidi, che affronta un tema decisamente forte. «Io ho dichiarato l'amore per quello che fai tantissime volte - gli ha detto Mika - non so chi sia il maestro Karate Kid, che ti ha insegnato questo». E Emma, il suo giudice, si è guadagnata a sua volta i complimenti di tutti. Compresi quelli di Manuel Agnelli. «Farai cose speciali - ha detto a Gianmaria- Non vedo l'ora di sentirle». Sull'altro fronte, Altro, inedito di Baltimora. E, alla fine, il pubblico da casa ha deciso che il migliore era lui.

Laura Bon

IL PODIO
Il vincitore del talent Baltimora; a destra il vicentino Gianmaria e, sotto, i trevigiani Bengala sul palco con Manuel Agnelli

IL GRUPPO DI CORNUDA HA FATTO BALLARE IL PUBBLICO CON IL SUO RITMO TRAVOLGENTE, TOCCANTE LA PROVA DEL VICENTINO

«Un sogno e adesso diamoci dentro»

DIETRO LE QUINTE

«Tutta la vita a sognare una cosa così e adesso non possiamo fare altro che farci il culo per tornare in un posto così». Non c'era neppure un pizzico di rammarico o di delusione nelle parole con cui giovedì sera Mario, a nome anche di Orso, Borto e Alex, ha salutato il pubblico del Forum di Assago dopo l'eliminazione. Il sorriso aperto, gli occhi scintillanti, il modo quasi affettuoso con cui stringeva il microfono hanno mostrato tutto l'orgoglio e la soddisfazione della band. Del resto, se nasci e cresci in un paesino di provincia, suoni nella sala prove sotto la scuola media fino al giorno prima di partire, superi selezioni su selezioni arrivando a esibirti di fronte a 6mila spettatori, non puoi che gioire ed avere gli occhi che brillano. Anche se sei stato eliminato ad un passo dalla cima. «Sono stati i sei minuti, questi quattro dell'ultima manches e i due prima con Manuel - ha aggiunto Mario - più belli della nostra vita». E Manuel Agnelli, a sua volta commosso, ha espresso tutto il proprio orgoglio nei loro confronti. «Io penso che questi ragazzi siano maturati non solo musicalmente - ha detto - Adesso sanno cosa devono fare. C'è già un'agenzia che li aspetta fuori di qua. Davanti alla gente proporranno suoni veri e sudore vero. Questa è la musica che gli auguro di fare. Credo che abbiano davanti una strada molto lunga ma meravigliosa». Gianmaria, invece, ha atteso sul palco con Baltimora, dopo la terza manche, il verdetto. «Io sono scarso a parlare - ha affermato -. L'unica cosa che dico è che da questo lungo percorso ciò che porto a casa sono le persone che ho conosciuto e che amo». Non è mancato poi un simpatico siparietto con Emma, che già nel filmato che riassumeva il percorso lui aveva definito «una sorella, un'amica, una mamma». E Emma ci ha tenuto a puntualizzare che può condividere le altre definizioni ma non quella di mamma. «Io avevo detto anche fidanzata in mezzo a quelle cose, ma lo hanno tagliato», si è giustificato Gianmaria. «Fidanzata ci possiamo lavorare, ma mamma no». Parola di Emma.

L.Bon.

L'OMAGGIO

Emozione, note e tanti ricordi per il saluto a Lina Wertmüller

«Canto per chi non ha fortuna, canto per me, canto per rabbia e questa luna...». Giuliana De Sio rompe il silenzio della camera ardente di Lina Wertmüller, e intona le strofe di "Canzone arrabbiata" di Nino Rota tratta da "Film d'amore e d'anarchia" e resa immortale da Mariangela Melato. Un omaggio a sorpresa, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, dove ieri in tanti hanno sfilato per l'ultimo saluto alla regista scomparsa giovedì all'età di 93 anni, i cui funerali saranno celebrati oggi nella Chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo. Un filo di emozione, Giuliana De Sio ha scelto la musica: «Le piaceva tanto questa canzone - racconta l'attrice - c'era silenzio in sala e ho pensato che lei avrebbe gradito».

È stata una giornata di voci, ieri, accanto alla bara lasciata aperta, con quel profilo degli occhiali bianchi sul viso che si percepiva sotto il velo steso come un sudario di finezza teatrale. La grande corona con il messaggio stampato sul nastro «Lina mia cara amica, la tua Sophia Loren». E il Gonfalone di Napoli, in ricordo della cittadinanza onoraria. Fino alle immagini del commovente documentario sul maxischermo. Il primo ad arrivare è il ministro della Cultura Dario Franceschini che ricorda come Lina Wertmüller sia stata «una grande donna, regista coraggiosa, avanti rispetto ai tempi».

IN CAMPIDOGLIO
Il registro firme alla camera ardente di Lina Wertmüller, scomparsa giovedì

IERI IN CAMPIDOGLIO LA CAMERA ARDENTE DELLA GRANDE REGISTA SCOMPARSA A 93 ANNI. OGGI I FUNERALI. GIULIANA DE SIO: «HO CANTATO PER LEI»

LA FIGLIA ADOTTIVA

È un fiume di sentimenti la figlia adottiva Maria Zulima, l'unica figlia di Lina (figlia naturale del marito Enrico Job, avuta da una relazione extraconiugale, e arrivata a casa quando l'artista aveva 62 anni). Trentenne, i lunghi capelli castani sul viso dolce, Maria ricorda quella sua speciale «mamma con la M maiuscola». Le ultime volontà di Lina Wertmüller sono di «stare con papà, quindi ora faremo una tomba di famiglia al Verano per farli stare vicini», spiega Maria. Per lei l'insegnamento della mamma si è tradotto in «una grande positività». Arrivano a renderle omaggio il regista Piero Maccarinelli, il presidente della Biennale Roberto Cicutto, Paolo Baratta, Veronica Pivetti. Sfilano gli studenti della sua Scuola di cinema. L'attore Yari Gugliucci, Mara Venier, Leopoldo Mastelloni. E Dacia Maraini malinconica: «In poco tempo ho perso due carissime amiche. Piera Degli Esposti prima, e ora Lina». Tante le persone comuni.

La. La.

Sport

FORMULA 1

Ad Abu Dhabi è di Hamilton il miglior tempo

Hamilton realizza il miglior tempo nelle seconde libere del Gp di Abu Dhabi, che domani assegnerà il mondiale piloti. Dopo il britannico della Mercedes si sono piazzati Ocon e Bottas (+0.392). Solo quarto Max Verstappen su Red Bull (+0.641). Ancora ottava e nona posizione per le Ferrari di Leclerc (+0.866) e Sainz (+1.153).

Incroci pericolosi a Nordest

INTRAMONTABILE Zlatan Ibrahimovic, a 40 anni è il punto di riferimento dell'attacco rossonero: oggi schierato dall'inizio

PER IL RISCATTO Alvaro Morata è in ripresa dopo un periodo di scarsa forma: cerca il gol per acquisire fiducia e rilanciare la Juve

Così in campo

Oggi ore 18 - "Stadio Penzo"
diretta su Dazn

VENEZIA 4-3-3 — Allenatore: Zanetti

Romero; Mazzocchi, Caldara, Modolo, Molinaro; Crnigoj, Ampadu, Busio; Aramu, Henry, Johnsen

Morata; Bernardeschi, Dybala, Cuadrado; Rabiot, Locatelli; A. Sandro, Chiellini, Bonucci, De Sciglio; Szczesny

JUVENTUS 4-2-3-1 — Allenatore: Allegri

ARBITRO: Valeri di Roma 2

L'Ego-Hub

IL MILAN FA L'ESAME A CIOFFI

▸Stasera alla "Dacia Arena" con la capolista il battesimo del nuovo tecnico dell'Udinese

FOCUS

UDINE È definito un motivatore, qualità questa che ha evidenziato proprio un anno fa di questi tempi all'Olimpico quando guidò i bianconeri al successo sulla Lazio per 3-1 sostituendo Gotti stoppato dal Covid. Anche per questo motivo Gabriele Cioffi, 55, l'allenatore ad interim dei bianconeri, è un "piccolo Mourinho" bravo a caricare la squadra nella giusta misura. Per il fiorentino, tecnico ad interim, la sfida di stasera contro la capolista rappresenta comunque un crocevia, se imbocca la strada giusta con l'Udinese che sconfigge il Milan, potrebbe anche rimanere al suo posto sino alla fine delle ostilità, quello che era successo due anni fa proprio a Luca Gotti, che doveva traghettare i bianconeri per due settimane dopo l'esonero di Tudor (tanto che lui più volte aveva ribadito di essere un vice allenatore) per poi rimanere seduto sulla panca dei friulani per 82 gare di campionato più 5 di Coppa. Certo è che stasera i bianconeri dovranno compiere un capolavoro, il Milan sta bene anche se è annunciato privo di elementi importanti: la forza dei rossoneri è il collettivo grazie al lavoro di Pioli il quale ieri ha diretto la rifinitura, ma non ha voluto parlare accusando un lieve attacco febbrile. Nulla di grave. Stasera dovrebbe essere regolarmente in panchina. Il tecnico del Milan comunque ha in serbo tre cambi rispetto alla formazione scesa in campo contro il Liverpool nel ambito di un ovvio turn over stante le energie fisiche e mentali che i rossoneri hanno speso martedì sera. Florenzi dovrebbe sostituire Kalulu, a centrocampo dovrebbe essere utilizzato Bennacer, mentre sulla trequarti si dovrebbe rivedere Saelemaekers.

RIECCO BECAO

Ibrahimovic partirà ancora titolare e rappresenta il vero pericolo per i bianconeri che in difesa hanno perso Samir, squalificato, ma che recuperano Becao ripresosi da un problema muscolare e il brasiliano potrebbe essere dirottato sulle orme di Ibra. Cioffi chiede ai suoi rabbia, sacrificio, forza di volontà. Vuole essere il trascinatore, vuole ripagare al meglio la fiducia del Pozzo. «Dobbiamo dare tutto, sparare tutte le nostre cartucce. Dobbiamo essere ovviamente responsabili, prendere coscienza del momento. Di certo non cestino quanto fatto negli ultimi due anni, ma è chiaro che voglio metterci pure del mio. Da subito, ovvio. Voglio trasmettere ai ragazzi la fame che ho io, per cui mi aspetto una prova di carattere, quello della squadra che vuole correre speditamente anche se mi rendo conto che il Milan è, c'è dietro un lavoro di tre anni. Ha un organico validissimo con il quale può far fronte a varie situazioni, anche al fatto di aver disputato un match dispendioso martedì in Champions con il Liverpool». Cioffi non ha parlato né di formazione, né di modulo, ma quasi sicuramente riproporrà la difesa a tre per cui è lecito attendersi un'Udinese compatta che attenderà il Milan per cercare di colpirlo in contropiede. Soprattutto con Beto che va a nozze se l'avversario gli concede spazi. Oltre a Becao rientreranno Molina e Walace che hanno scontato il turno di qualifica.

Guido Gomirato

IL SUCCESSORE DI GOTTI: «VOGLIO TRASMETTERE LA MIA FAME ALLA SQUADRA». PIOLI SCHIERA IBRAHIMOVIC DALL'INIZIO, FIDUCIA A FLORENZI

L'anticipo

Derby della Lanterna, brilla la Sampdoria

Il derby della Lanterna illumina la Sampdoria, che reagisce all'arresto del proprio presidente Ferrero aggiudicandosi la stracittadina 3-1. La squadra di D'Aversa è partita determinata trovando il gol con Gabbiadini (7') di testa su cross di Candreva. I genoani non riescono a impensierire i blucerchiati che in avvio di ripresa raddoppiano con Caputo in contropiede (49'). Ancora Gabbiadini in gol al 67' con l'ausilio del var. Destro accorcia al 78' e sveglia il genoa, quindi i pali di Caputo e di Vasquez (deviazione di Yoshida). In B Cremonese-Crotone 3-2, Ternan-Benevento 0-2.

MAX TEME LA RABBIA DEL VENEZIA

▸La Juventus al Penzo cerca continuità Allegri: «Dobbiamo correre come loro»

LA VIGILIA

VENEZIA Dici Venezia-Juventus e tuttora in laguna la mente corre ad un memorabile 4-3 di 28 anni fa in Coppa Italia. Stasera in panchina (ore 18 al Penzo) anziché Ventura-Trapattoni lo scontro generazionale sarà tra l'emergente "Zorro" Paolo Zanetti e il pluridecorato "corto muso" Max Allegri, alla guida di due squadre agli antipodi per valori tecnico-economici nonché, dopo 16 turni di Serie A, anche sul piano del morale. La Juve arriva a Sant'Elena con il sorriso per esser entrata nella Top 16 di Champions League dalla porta principale, traguardo per ora sufficiente a lenire un po' un campionato davvero deludente. Dall'altra parte i novizi padroni di casa sono confortati dal +5 sulla zona retrocessione, ma devono dimostrare di aver retto e superato lo shock del derby col Verona, perso in casa per 4-3 dopo aver chiuso il primo tempo avanti 3-0. Un Venezia chiamato a frenare la propria caduta – tre ko di fila con Inter, Atalanta ed Hellas, tre gol fatti e dieci subiti – al cospetto di una Vecchia Signora ancora troppo lontana dal quarto posto-Champions.

ARTHUR NON C'È

«Il Venezia arriva da una brutta sconfitta e vorrà fare una grande partita. Noi dovremo metterci sul loro piano, correre, giocare e le nostre qualità tecniche dovranno venir fuori» è parso chiedere una Juve "operaia" Allegri (privo di Chiesa, Danilo, Kulusevski, McKennie e Ramsey) prima di raggiungere il ritiro a Murano. «Questo è un momento importante del campionato, dobbiamo dare un segnale, l'approccio dovrà essere di alto livello fisico, mentale e tecnico» ha ribadito, spiegando poi il motivo dell'esclusione del brasiliano Arthur per motivi disciplinari: «È arrivato tardi all'allenamento e non è convocato, è stato sfortunato – la curiosa attenuante comunque non sufficiente a "salvare" l'ex Barcellona – sono cose che capitano ma non alla vigilia di una partita». Nel probabile 4-2-3-1 al Penzo regìa affidata a due tra Locatelli, Rabiot e Bentancur, con il "veneziano" Morata (sposato alla modella mestrina Alice Campello) come punta centrale in ballottaggio con Kean, giustiziere del Malmoe con l'ennesimo 1-0 stagionale. «Se stai a guardare la Juve che gioca, finisce che non fai un tiro in porta e prima o poi un Dybala te la mette sotto all'incrocio – il polso prepartita di Paolo Zanetti – Dobbiamo fare una gara aggressiva, ordinata, con grande ritmo, sfruttare le poche occasioni e soprattutto mostrando voglia di non prendere gol. Mi aspetto una reazione caratteriale, dopo il cazzotto col Verona dovremo essere bravi incassatori e avere la forza di rialzarci».

CALDARA

A guidare la difesa arancioneroverde orfana dello squalificato Ceccaroni (gravi anche le assenze per infortunio di Okereke e Vacca) lo juventino mancato Caldara, che il Milan vorrebbe richiamare a gennaio avendo perso Kjaer. «Mattia ha dimostrato di essere fondamentale per noi – se lo coccola Zanetti – e siamo andati a prenderlo essendo gli unici che ci credevano. È una scommessa vinta, merita le attenzioni del Milan ma noi non possiamo perderlo».

Marco De Lazzari

ARTHUR SI PRESENTA IN RITARDO: ESCLUSO DAI CONVOCATI. ZANETTI: «CANCELLARE IL KO CON IL VERONA, CI VUOLE AGGRESSIVITÀ»

SERIE A

IL PROGRAMMA

Genoa-Sampdoria	1-3
Fiorentina-Salernitana	oggi ore 15
Venezia-Juventus	oggi ore 18
Udinese-Milan	oggi 20,45
Torino-Bologna	domani ore 12,30
Verona-Atalanta	domani ore 15
Napoli-Empoli	domani ore 18
Sassuolo-Lazio	domani ore 18
Inter-Cagliari	domani ore 20,45
Roma-Spezia	lunedì ore 20,45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	38	16	12	2	2	35	18
INTER	37	16	11	4	1	39	15
NAPOLI	36	16	11	3	2	34	12
ATALANTA	34	16	10	4	2	35	19
JUVENTUS	27	16	8	3	5	22	16
FIORENTINA	27	16	9	0	7	27	22
ROMA	25	16	8	1	7	24	19
LAZIO	25	16	7	4	5	32	30
BOLOGNA	24	16	7	3	6	23	27
VERONA	23	16	6	5	5	32	28
EMPOLI	23	16	7	2	7	26	29
SASSUOLO	20	16	5	5	6	26	25
TORINO	19	16	5	4	7	20	17
SAMPDORIA	18	17	5	3	9	25	33
UDINESE	16	16	3	7	6	21	27
VENEZIA	15	16	4	3	9	15	29
SPEZIA	12	16	3	3	10	17	36
CAGLIARI	10	16	1	7	8	17	30
GENOA	10	17	1	7	9	18	34
SALERNITANA	8	16	2	2	12	11	33

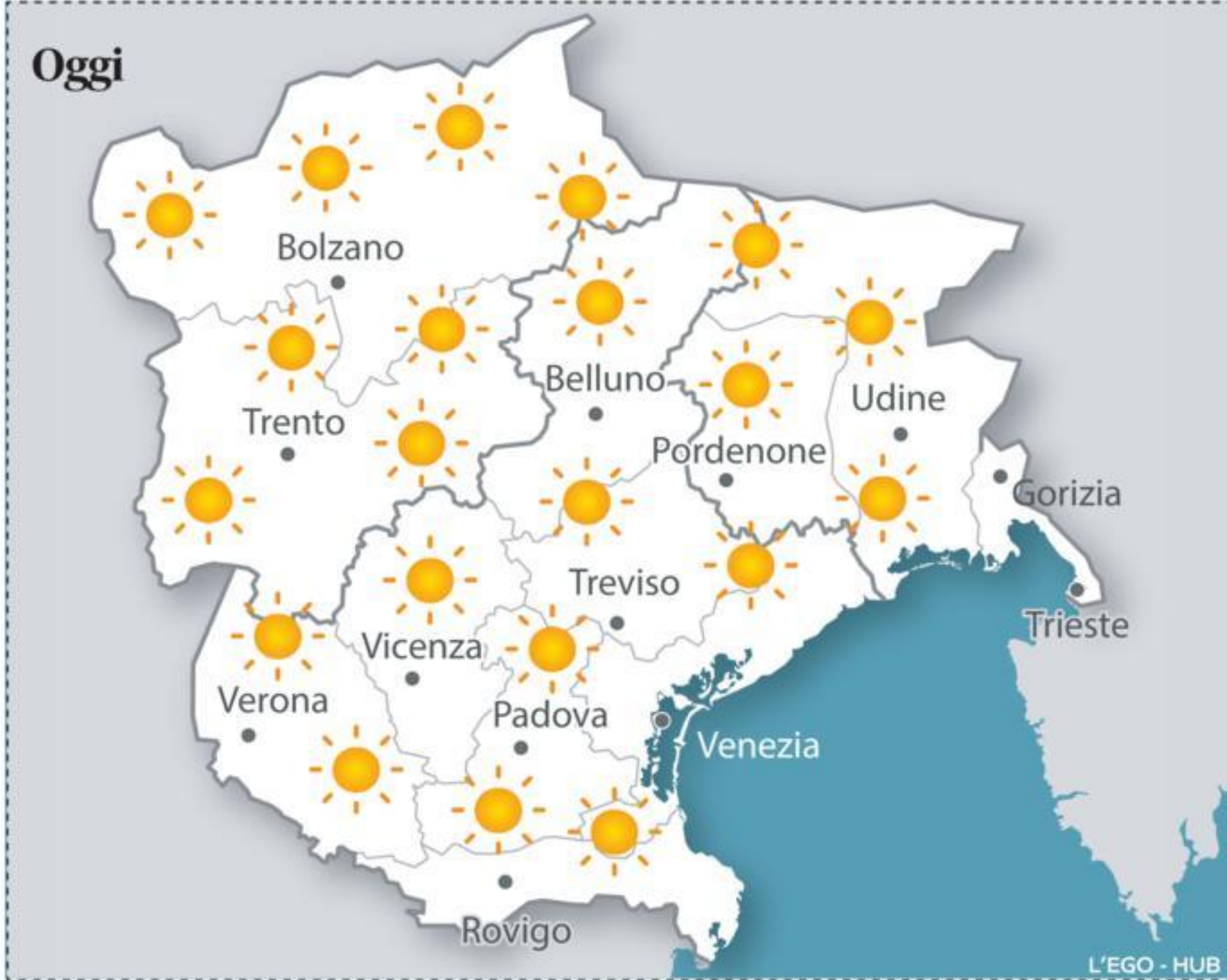
METEO

Stabile al Nord, piogge intense su Adriatico e Sud.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Da segnalare qualche annuvolamento in più in serata da Sud.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel sabato di sole sulla Regione grazie al rinforzo dell'alta pressione, salvo qualche annuvolamento in più in serata in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si rinnovano condizioni di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, al più velati al pomeriggio, su tutta la Regione.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-10	6	Ancona	3	9
Bolzano	-1	10	Bari	8	11
Gorizia	-4	8	Bologna	1	9
Padova	-2	8	Cagliari	6	14
Pordenone	0	8	Firenze	1	11
Rovigo	-2	7	Genova	6	13
Trento	-3	9	Milano	1	8
Treviso	-2	7	Napoli	7	12
Trieste	4	10	Palermo	12	14
Udine	-1	8	Perugia	2	7
Venezia	0	9	Reggio Calabria	11	14
Verona	1	9	Roma Fiumicino	2	11
Vicenza	0	8	Torino	0	9

Programmi TV

Rai 1

- 6.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 10.20 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.15 **Roma: dalla Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo funerali di Lina Wertmüller** Religione
- 12.45 **Il meglio - Linea Verde Life** Rubrica
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Dedicato** Società
- 15.15 **Linea bianca** Documentario
- 16.05 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Ballando con le Stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci. Con Paolo Belli
- 0.30 **Premio Louis Braille** Att.

Rai 2

- 10.55 **Meteo 2** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Check Up** Attualità
- 12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Il Provinciale** Documentario
- 14.50 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
- 15.35 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
- 16.15 **Ti sento** Musicale
- 17.15 **Stop and Go** Rubrica
- 18.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 19.40 **F.B.I.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, David Lim
- 22.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 22.40 **Clarice** Serie Tv
- 23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.55 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.25 **Timeline - Focus** Attualità
- 10.45 **TGR Amici Animali** Attualità
- 11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Tv Talk** Attualità
- 16.30 **Frontiere** Società
- 17.30 **Report** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le Parole** Attualità
- 21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 23.55 **TG Regione** Informazione
- 24.00 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

- 6.00 **Seal Team** Serie Tv
- 9.40 **Space Walks** Documentario
- 10.15 **Burden of Truth** Serie Tv
- 12.40 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
- 14.25 **Revolt** Film Fantascienza
- 16.00 **Doctor Who** Serie Tv
- 17.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.05 **Just for Laughs** Reality
- 17.30 **MacGyver** Serie Tv
- 21.20 **5 è il numero perfetto** Film Thriller. Di Igor Tuveri. Con Toni Servillo, Valeria Golino, Carlo Buccirosso
- 23.10 **Babylon Berlin** Serie Tv
- 1.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.15 **Above Suspicion - Crimine e desiderio** Film Thriller
- 3.05 **The Woman** Film Horror
- 5.00 **Ken Follet - Journey into the Dark Ages** Documentario

Rai 5

- 8.00 **Mozart: Idomeneo-Concerto N.9** Musicale
- 8.50 **Mozart: Sinfonia n. 29 - Concerto in do mag** Musicale
- 9.40 **Guglielmo Tell** Doc.
- 13.35 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.40 **Tuttifrutti** Società
- 14.10 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 16.00 **Un ispettore in casa Birling (1972)** Teatro
- 17.20 **Terza pagina** Attualità
- 18.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.05 **Mozart: Idomeneo-Concerto N.9** Musicale
- 19.55 **Mozart: Sinfonia n. 29 - Concerto in do mag** Musicale
- 20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
- 21.15 **Father and son** Teatro "Gli Sdraiati" di Michele Serra regia Giorgio Gallione con Claudio Bisio
- 22.45 **Rumori del '900** Teatro
- 23.45 **Rai News - Notte** Attualità
- 23.50 **Art Night** Documentario
- 1.45 **Movie Charms** Teatro

Rete 4

- 6.10 **Festivalbar Story** Musicale
- 6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.45 **Ciak Speciale** Attualità
- 7.50 **Fratelli Benvenuti** Serie Tv
- 9.40 **Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.20 **Terremoto** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **007 - Bersaglio mobile** Film Azione. Di John Glen. Con Roger Moore, Christopher Walken, Grace Jones
- 0.25 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.25 **Le meraviglie del parco di Yellowstone** Documentario
- 10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Beautiful** Soap
- 14.40 **Una vita** Telenovela
- 15.35 **Una vita** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Uà - Uomo Di Varie Età** Musicale
- 0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 6.35 **Belli dentro** Fiction
- 7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
- 7.20 **Willcoyote** Cartoni
- 7.45 **Lupin III: La pagina segreta di Marco Polo** Film Animazione
- 9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
- 13.45 **Dragon - La storia di Bruce Lee** Film Biografico
- 16.15 **Shooter** Serie Tv
- 17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Il Grinch** Film Animazione. Di Yarrow Cheney, Scott Mosier
- 23.10 **The Mask 2** Film Commedia
- 1.05 **iZombie** Serie Tv
- 1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.50 **Zanzibar** Serie Tv
- 7.55 **Ciaknews** Attualità
- 8.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.50 **CHIPs** Serie Tv
- 10.20 **The Jackal** Film Giallo
- 12.55 **Fuoco assassino** Film Drammatico
- 15.35 **L'ultimo samurai** Film Avventura
- 18.30 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
- 21.00 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico. Di Taylor Hackford. Con Meg Ryan, Russell Crowe, David Morse
- 23.45 **The Life of David Gale** Film Drammatico
- 2.20 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
- 4.25 **Ciaknews** Attualità
- 4.30 **Il ritorno di Harry Collings** Film Western
- 5.55 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 9.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 12.15 **Fratelli in affari** Reality
- 16.15 **Buying & Selling** Reality
- 17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Ninfa plebea** Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Stefania Sandrelli, Luisa Amatucci, Massimo Bellinzoni
- 23.15 **Penissimo** Film Documentario
- 0.15 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
- 1.15 **Vulva 3.0** Film
- 2.15 **I miei 100.000 amanti** Documentario
- 3.15 **Poliamore - Liberi di amare** Documentario

Rai Scuola

- 10.45 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
- 11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 12.00 **Digital world 2021**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Documentario
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **C'è mancato poco** Società
- 15.20 **Affare fatto!** Documentario
- 18.30 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
- 19.30 **Asia. River Monsters: World Tour** Documentario
- 21.25 **Squali dell'altro mondo** Documentario
- 23.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
- 2.55 **La città fantasma** Documentario

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
- 11.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Inter vs Sassuolo. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
- 17.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Versailles** Serie Tv.
- 0.15 **Tg La7** Informazione
- 0.25 **Anticamera con vista**

TV 8

- 13.15 **#SkyMotori** Notiziario sportivo
- 13.30 **Paddock Live** Automobilismo
- 14.00 **GP Abu Dhabi. F1** Automobilismo
- 15.15 **Paddock Live** Automobilismo
- 16.00 **MasterChef Italia** Talent
- 19.15 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia
- 23.15 **X Factor** Talent
- 2.00 **Le vacanze di Natale** Film Commedia

NOVE

- 6.00 **Appuntamenti da incubo** Documentario
- 6.25 **Vicini assassini** Documentario
- 13.05 **Suspicion - Il sospetto** Serie Tv
- 16.10 **Storie criminali** Documentario
- 18.00 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
- 20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.40 **Erba - Storia di un massacro** Attualità
- 23.00 **Il delitto di Garlasco** Attualità
- 1.00 **Storie criminali** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.45 **Chrono GP** Automobilismo
- 0.15 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 15.30 **Community FVG** Rubrica
- 16.00 **Telefruts** Cartoni
- 17.00 **L'alpino** Rubrica
- 17.15 **Messede che si tache** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.15 **Qui Udine** Rubrica
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **Effemotori** Rubrica
- 20.15 **Aspettando poltronissima** Rubrica
- 20.45 **Poltronissima** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 11.00 **Si-Live** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Safe Drive** Rubrica
- 14.00 **Fvg Motori** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.30 **Videonews** Informazione
- 17.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.45 **Studio & Stadio - Udinese Vs Milan** Calcio
- 23.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

6		9		2	4		7	
			3		6			
		7					5	
8					1			
9		3				5		7
			2					8
	5					2		
			6		2			
	6		7	8		9		4

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

1	7	4	8	3	2	9	5	6
3	9	2	6	1	5	8	7	4
8	6	5	4	9	7	2	1	3
9	3	6	2	5	1	7	4	8
4	2	8	7	6	9	5	3	1
7	5	1	3	8	4	6	9	2
2	1	3	5	7	8	4	6	9
5	8	9	1	4	6	3	2	7
6	4	7	9	2	3	1	8	5

KAKURO

1	5			1	4	5	
4	9	1		2	1	7	4
		9	7		2	3	1
	3	8	9	6		1	2
3	1		8	1	3	2	
1	2	3		2	1		
6	9	1	7		7	5	8
	8	6	9			1	3

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	78	59	63	27	61	18	57
Cagliari	45	123	88	87	71	86	5	73
Firenze	67	82	1	73	9	70	15	57
Genova	64	64	25	62	8	56	70	56
Milano	82	78	84	54	3	48	19	48
Napoli	8	99	11	76	75	67	46	66
Palermo	89	77	67	69	3	59	6	56
Roma	53	75	23	72	14	71	64	64
Torino	70	110	90	81	80	81	89	73
Venezia	16	155	61	77	13	76	87	68
Nazionale	14	63	12	59	34	50	18	44

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SCIOPERARE COSTA FATICA, NON SO SE ANCHE BONOMI SE NE RENDE CONTO PERCHÉ CREDO CHE IN VITA SUA UNO SCIOPERO NON LO ABBIA MAI FATTO, NON HA MAI AVUTO IL PROBLEMA DI DOVERSI BATTERE PER MIGLIORARE LA CONDIZIONE NON SOLO SUA MA ANCHE DEGLI ALTRI»
Maurizio Landini, *segretario Cgil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Europa

Dalla revisione del Natale alla eco-stretta sulle case quando a Bruxelles c'è la fantasia al potere

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
non so quali menti sublimi alberghino nella Commissione Europea ma, ultimamente, per me, non ne indovinano una. Prima la proposta, fortunatamente ritirata, di togliere negli auguri natalizi la parola Buon Natale. Poi la decisione, sperando che venga anche questa ritirata, del cambiamento delle classi energetiche per gli immobili (dal 2027 classe E, dal 2030 classe D e dal 2033 classe C). Capisco la necessità di ridurre le emissioni ma, in Italia e credo anche in tante altre parti d'Europa, ci sono migliaia di edifici storici (castelli, palazzi, ville) che ai proprietari, che spesso li hanno ereditati, costano una fortuna per la manutenzione. Se questi non potessero più venderli o affittarli, cosa succederebbe? Un patrimonio immenso rischierebbe di venir cancellato. È questo che la Commissione davvero vuole?
Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore,
come già accaduto con il tentativo, per fortuna sventato, di sconsigliare l'uso dell'espressione Buon Natale a tutti i cittadini europei, anche in questo caso la Commissione dimostra di essere scollegata dalla realtà e dagli interessi concreti dei paesi che dovrebbe rappresentare. A Bruxelles sembrano essersi specializzati in esercizi fantasiosi, all'insegna del politicamente corretto, che tuttavia se tradotti in realtà possono avere conseguenze gravissime sul piano economico (nel caso delle classi energetiche degli immobili) e sul piano culturale (nel caso degli auguri natalizi). A questo punto dovremmo chiederci se qualcosa non vada cambiato nella selezione della classe dirigente europea. I commissari, per il ruolo che rivestono, dovrebbero rappresentare un'élite della politica continentale. In moltissimi casi sono invece ex governanti in cerca di occupazione o politici riciclati in salsa europea. Questo forse può spiegare come possa accadere che da Bruxelles escano proposte così strampalate e assurde come quelle delle ultime settimane. Proprio perché l'Europa è importante, e lo sarà sempre di più nei prossimi anni, dobbiamo essere certi che al vertice della Comunità ci siano uomini e donne di alto livello, con una conoscenza delle diverse realtà nazionali. Non dei pericolosi azzeccagarbugli.

Il caso Giri

Quando i delitti non sono tutti uguali

Vorrei tornare sull'accoltellamento e la conseguente morte di Davide Giri a New York per mano di un afroamericano, cercando di non buttarla sul razzismo o il politicamente corretto, anche se questa assurda morte del nostro connazionale è dovuta principalmente a causa della sua identità cromatica della pelle, diversa da quella del suo assassino, in pratica una specie di Ku Klux Klan alla rovescia. Nel caso specifico non abbiamo notato nessuna levata di scudi di chi in altre occasioni si era strappato le vesti o inginocchiamenti vari, meglio così. Possiamo però commentare che in alcuni casi di eventi delittuosi si è strumentalizzato solo per mera convenienza politica o ideologica, senza considerare che tutte le violenze devono essere considerate tali al di là di ogni colore politico e quindi devono essere condannate e perseguite penalmente tutte nella stessa misura senza atteggiamenti folcloristici.
Ugo Doci

Vaccini / 1

Grazie a tutti i ritardatari, ma...

A tutti i ritardatari del vaccino dico grazie, un grazie sincero per aver offerto la loro collaborazione al benessere mio e di tutti gli italiani! Devo però chieder loro: perché non vi siete vaccinati prima d'ora? Perché, non vaccinandovi immediatamente, avete consentito ulteriori decessi, un aggravio della situazione sanitaria con la compromissione delle cure ordinarie degli italiani? Ed ancora, perché avete consentito nuovi aumenti del debito pubblico, nonché nuove basi per ulteriori chiusure e limitazioni ad una vita "normale", rendendo più complessa la vita vostra e dei milioni di confratelli italici già in regola con il loro dovere di cittadini prudenti e corretti? Personalmente non riesco a trovare risposte, però, alla fine, come si suol dire, è meglio tardi che mai, e quindi io vi ringrazio sinceramente e spero di estendere i miei ringraziamenti ai tanti altri "tardoni" che, io spero, vi seguiranno.
Piero Zanettin

Vaccini / 2

A favore dell'obbligo

Quando ho fatto il militare sono stato obbligato a fare 4 vaccini in contemporanea (la famosa quadrivalente): anti-tetanica/difterica, antitifoidea, antimeningococcica, anti-morbillo/rosolia/parotite e non potevo proprio dichiararmi no vax. Per anni come insegnante sono stato obbligato a farmi raggi X ai polmoni (controllo tubercolosi) per potermi avvicinare e lavorare in sicurezza coi ragazzi. Da neonato mi hanno fatto l'antivaiolo. I bambini dagli zero ai sedici anni devono farne 10: antipolio, antidifterica, antitetanica, antiepatite B, antipertosse, anti Haemophilus influenzae tipo B, antimorbillo, antirosolia, antiepatite B, antivaricella. Di tutto ciò nessuno si lamenta. Io mi sono fatto volontariamente il vaccino anticovid e sono in lista per la terza dose e tutto ciò per essere più libero nella mia vita. Per colpa di una minoranza idiota che non vuole vaccinarsi, ma godere delle mie stesse libertà grazie ai vaccini della maggioranza, si corre il rischio di essere nuovamente tutti confinati. Ma il governo, lo Stato o chi per esso ha il coraggio di imporsi con azioni anche impopolari obbligando a vaccinarsi o con il limitare la vita a solo chi non vuole vaccinarsi? Lo sanno questi quattro scalzacani no vax che vaccinazioni obbligatorie ci sono già per legge?
A. Seguso

Politica

Perché deve rimanere Draghi

Siamo nel mondo del "no" perchè tra no vax, no Tav, e mettiamoci qualche annuncio di sciopero, il panorama è quasi completo. Per questo è necessario che alla guida del paese rimanga Mario Draghi personalità lontana dai partiti tradizionali che ascolta, non so fino a quando, ma poi decide. Certa politica invece si diletta e devia sui problemi quotidiani anticipando pensieri e desideri sull'elezione del nuovo capo dello Stato. Direttore, non è un segno di incapacità?
Giuliano R.

Natale

Le bufale sull'Islam e la pavidità degli atei

Tornano i presepi natalizi e torna la polemica sul fatto che i simboli cristiani offenderebbero l'islam. È una notizia, tanto ricorrente, che alla fine qualcuno potrebbe finire per credere vera. Eppure, paradossalmente, la verità è proprio il contrario di ciò che si va tentando di sostenere. Per ironia della sorte, infatti, la nostra religione è ciò che l'Islam stima di noi, mentre detesta proprio l'assenza di valori religiosi, e la deriva atea della nostra civiltà. "L'Islam è disgustato da un'Europa senza Dio", disse Benedetto XVI durante il suo viaggio apostolico in Baviera. Da tempo i musulmani ci ricordano che Allah è nome generico di Dio. Abbiamo finalmente capito che quel Dio che loro chiamano Allah, noi Padre Eterno, gli ebrei Jahvè è sempre e comunque il Dio di Abramo da cui sia noi che loro discendiamo. Abbiamo visto comunità islamiche, attraverso il loro imam, regalare per Natale un presepio al sindaco della città; riceviamo auguri di Buon Natale dagli amici dell'islam più cari e ci ricordiamo ormai, a tempo opportuno, di far loro gli auguri per le Eid e per il Ramadan. Chi diffonde questa dunque questa puntuale "bufala natalizia"? Certo non i musulmani. Vien da pensare ad una minoranza un po' atea, con un discreto pudore delle proprie idee, anche un po' pavida che di religioni ostenta di non sapere nulla eppure dietro ad esse tenta rozzamente di nascondersi. Nell'800 gli atei, erano una fiera compagine di anarchici, liberali, socialisti; una schiera impavida di militanti con barbe incolte e bandiere al vento. Oggi sembrano una pavida minoranza che ha paura, ha pudore di uscire allo scoperto e per coprirsi si nasconde dietro a chi trova, fosse pure, paradossalmente, una grande religione. Non so se mi spiego...
Roberto di Pietro

Imposte

Se l'acqua è come lo champagne

A riprova che i nostri governanti ed amministratori vari non vivono in questo mondo sembra irreale il fatto che l'acqua minerale è tassata al 22% come lo champagne. Possibile che nessuno dei vari soloni che pontificano ogni giorno sui giornali ed in tv si sia accorto di questa mostruosa incoerenza? Quindi l'acqua minerale è un bene di lusso.
Giuliano Dori

Veneto

Che cosa fare con l'addizionale

Mi riferisco alla risposta del Direttore al Sig. Baldo sull'addizionale IRPEF in Veneto. Sullo stesso argomento avevo scritto anch'io, specificando che il Veneto applica soltanto l'aliquota base senza aggiungere altre aliquote discrezionali e per questa precisazione credo di non poter essere qualificato portatore di alcuna ideologia, né di sinistra né di destra. Proponevo che la Regione creasse un fondo applicando qualche percentuale in più (per me minima a tutti) per alcuni scopi, il primo per solidarietà e quindi mi sembrava utile che la Regione si facesse promotrice di solidarietà in gravi casi di sofferenza dei suoi cittadini; e poi di intervenire, per esempio nella Cultura, su iniziative che il singolo non è in grado di realizzare e non certo per distribuire mance come quelle approvate dal Comune di Padova di elargire ai giovani 50 euro di bonus cultura. Credo che se la Regione, creando propri mezzi, intercetta, potenzia e dirige il dinamismo ed il fare compia un passo positivo.
Gian Carlo Michelotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/12/2021 è stata di **50.000**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Veneto "bianco" una settimana, poi allerta "giallo"

Zaia: « La prossima settimana saremo ancora in zona bianca, perché non abbiamo raggiunto il limite del 15% di ricoverati covid in area medica, ma rischiamo il giallo per Natale».

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Reddito di cittadinanza con barca a vela e 150mila euro

Possono confiscare la barca come risarcimento e danni provocati, la cosa che più mi nausea è la totale mancanza di verifiche a monte prima di elargire i soldi (GoogleUser_GZ_9581)

Sabato 11 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Magistrato e politico: uno scandalo (speriamo) utile

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) Il caso Maresca è invece perfettamente conforme alla legge e alla consuetudine, simile a tanti altri ben noti agli addetti ai lavori. Se ora ha suscitato tanto clamore, è probabilmente perché il prestigio della magistratura è così affievolito da consentire alla politica e alla stampa quelle critiche fino a ieri frenate dal verecondo timore di qualche rappresaglia giudiziaria. Per la verità la ministra Cartabia aveva già da tempo individuato queste anomalie e ne aveva proposto i rimedi, ma la sua voce era caduta nel silenzio.

Quale sarebbe dunque questo presunto scandalo? Sarebbe quello di cumulare contemporaneamente due funzioni incompatibili. Il dottor Maresca, candidatosi senza successo a sindaco di Napoli, è infatti stato eletto consigliere comunale; ha chiesto di ritornare a fare il giudice, e il Csm gli ha assegnato un posto alla Corte d'Appello di Campobasso. Il magistrato ha quindi assunto, come Giano bifronte, il volto di duplice consigliere: di qua al Comune, e di là alla Corte. O, se si preferisce, viene a trovarsi, come Cesare ad Alesia, assediante e assediato, visto che i titolari di cariche amministrative sono notoriamente assediati da inchieste penali. Una parte dei membri del Csm si è astenuta, ma la maggioranza ha accolto la richiesta. E la ragione è molto semplice: perché questo prevede la legge.

Un cittadino ordinario, ancorché inesperto di giuridichese e refrattario alle divagazioni speculative, si domanderebbe che razza di legge sia. Rispondiamo che - per quanto stravagante e bizzarra - è una legge che si inserisce tra le altre, altrettanto irragionevoli e nefaste, che disciplinano la carriera o, come si dice, lo "status" dei magistrati. Casi come quello del dottor Maresca non sono infatti né nuovi né ignoti, e a dire il vero non rappresentano nemmeno il difetto maggiore di questo sistema quasi metafisico. Sono difetti che dipendono dalla incapacità del legislatore di definire il perimetro di competenza fra i tre famosi poteri, nel cui ambito, dopo tangentopoli, quello giudiziario ha assunto un ruolo preminente e interdittivo. L'aspetto più rilevante è proprio quello delle candidature. Anche ammesso che un magistrato in servizio possa presentarsi alle elezioni - cosa di cui peraltro contestiamo l'opportunità - ragionevolezza vorrebbe che questa risoluzione fosse preceduta dalle irrevocabili dimissioni dall'ordine giudiziario, e da un congruo intervallo, quello che i romani chiamavano "tempus lugendi", tra la cessazione della vecchia carica e la competizione per quella nuova. Da noi questo non solo non avviene, ma si consente che un magistrato passi improvvisamente dall'una all'altra, o addirittura, come nel caso Maresca, le cumuli entrambe.

V'è anche dell'altro. Abbiamo avuto, e abbiamo, esempi di altissimi magistrati usciti dall'ordine per limiti di età, che pochi giorni, o poche settimane dopo il pensionamento hanno chiesto, e ottenuto, un posto assai appetibile nelle liste per le elezioni politiche o europee. E poiché una candidatura non si improvvisa in poche ore, ma è frutto di lunghe e laboriose e trattative, è logico domandarsi se questi magistrati non avessero avuto approcci preliminari con un partito mentre ancora indossavano la toga. La loro imparzialità pregressa ne esce in tal modo vulnerata, ed è garantita solo dall'asseverazione di autonomia, indipendenza, ecc. ecc. autocertificata dallo stesso interessato.

Ora la ministra Cartabia, smentendo il corruccio di Amleto che la fragilità si chiama donna, ha ribadito con l'energia e lo stile che la contraddistinguono la necessità di cambiare questo stato di cose. Purtroppo le competenze di un ministro sono limitate, perché sta al Parlamento riformare le leggi, e dubitiamo che quello attuale abbia la volontà e la capacità di farlo, o almeno di farlo in modo efficace. Ma forse il caso Maresca può costituire un impulso utile. Dopo tanti anni di acquiescenza supina , la politica cerca di riappropriarsi il suo ruolo. Per la supremazia delle toghe forse non sarà l'inizio della fine, ma almeno è la fine dell'inizio.

La fotonotizia

Bimba migrante travolta dal fiume tra Croazia e Slovenia

Una madre e i suoi figli sfidano la piena del fiume Dragogna, alla frontiera tra Croazia e Slovenia, nell'ultima tappa del loro disperato percorso migratorio dalla Turchia. I primi due, di 18 anni e di 5, riescono ad attraversare. Un nipote di 13 anni aspetta sul versante croato, quando la donna 47enne e la bambina di 10 anni vengono travolte dalla corrente troppo forte. Mentre la madre resta aggrappata come può al tronco di un albero, la bimba aggrappata alle sue spalle viene trascinata via. Della piccola, che secondo le autorità sarebbe disabile, non ci sono più tracce.

Le idee

I timori di Letta dietro la mano tesa alla Meloni

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Si fa sempre più strada, tuttavia, l'idea che nella seconda metà di gennaio si debba scegliere un nuovo capo dello Stato. A questo punto la pressione si trasferisce da Mattarella a Draghi perché rinunci alla tentazione di candidarsi. Pressione curiosa, perché finora il presidente del Consiglio si è limitato a sfiorare l'argomento – essendo impossibile farne a meno – solo in conversazioni rigorosamente private perché è noto che al Quirinale non ci si canditi, ma si sia candidati. La preoccupazione è duplice. Da un lato il timore che caduto il governo per la promozione del suo capo, si vada alle elezioni anticipate come accadrebbe in un Paese normale. Ma questo significherebbe consegnare alla povertà molti onorevoli deputati e senatori, soprattutto del Movimento 5 Stelle, che staranno maledicendo mille volte la sciagurata decisione di avere imposto a se stessi e agli altri partiti la riduzione di un terzo dei parlamentari. Dall'altro la preoccupazione che senza Draghi il Paese vada allo sbando, avendo egli dato in pegno all'Europa la propria credibilità perché i miliardi del Piano di Ripresa vengano spesi nel migliore dei modi possibili. E qui il campo si divide ancora in due: quello di chi (come l'autore di questo articolo) ritiene che il trasferimento al Quirinale del firmatario non faccia scadere la garanzia del pegno di credibilità del nuovo sistema Italia e chi invece vede la sciagura dietro l'angolo.

Sia come sia, ancora l'altra sera alla festa di Atreju, Enrico Letta ha ripetuto a Giorgia Meloni che il capo dello Stato va scelto insieme. Galateo istituzionale o timore che il centrodestra possa fare da solo, visto che per la prima volta ha la maggioranza relativa dei Grandi elettori e che nelle Camere ci sia una sterminata platea di Franza/o Spagna/purché se magna pronti a votare chiunque in cambio di chissà che cosa? Questa seconda ipotesi non è peregrina, se non altro perché Matteo Renzi ha un pacchetto di voti con il quale può costruire o scassare qualunque gioco. C'è chi ha visto maliziosamente nella proposta di Letta il tentativo di scongiurare l'elezione di Berlusconi, che per il Pd sarebbe infinitamente più perniciosa del Covid.

Se la maggioranza di governo chiedesse – unita – a Draghi di candidarsi, l'elezione potrebbe avvenire al primo turno. Altrimenti, il destino del Quirinale starebbe in grembo a Giove...

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 11, Dicembre 2021

San Damaso I. Convocò molti sinodi per difendere la fede nicena contro gli scismi e le eresie, incaricò san Girolamo di tradurre in latino i libri sacri e onorò i sepolcri dei martiri adornandoli di versi.

3°C 8°C
Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 13:02

GALÀ INTERNAZIONALE DI DANZA PER LA CRI AL TEATRO NUOVO PREMIO ALL'ETOILE PAOLA CANTALUPO

Sassara a pagina XIV

DedicaFestival
L'autore prescelto è il francese Mathias Enard

A pagina XIV

Cividale
Civibank: il dialogo con Sparkasse riguardava solo collaborazioni

Civibank prende atto dell'Opa mettendo in chiaro che il dialogo con Bolzano è sempre stato solo per collaborazioni strategiche.

Nel fascicolo generale

Le vendite all'estero fanno un balzo del 31 per cento

▸Un sensibile incremento nei primi nove mesi

Segno positivo per le vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia nei primi nove mesi del 2021 (pari a 13,2 miliardi di euro): hanno registrato un sensibile incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+31%, 3,1 miliardi di euro in più). A livello nazionale la variazione è stata del +20,1%: solo Sardegna (+53,6%) e Calabria (+32,5%) hanno fatto meglio del Friuli Venezia Giulia, mentre l'unico andamento negativo è quella della Basilicata (-6,5%). Lo evidenzia in una rielaborazione di dati Istat il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo. Nell'ambito del Nordest si osserva una crescita analoga a quella nazionale (+20,2%). Questa diffusa dinamica positiva è diretta conseguenza dei bassi livelli registrati nel 2020, un anno gravato dalle conseguenze negative dell'emergenza sanitaria. In Friuli Venezia Giulia infatti, l'export del secondo trimestre del 2021 valeva complessivamente 4,8 miliardi di euro, contro i 2,7 dello stesso periodo del 2020 (+74,6%).

A pagina VII

SEGNO POSITIVO Per le vendite estere delle imprese del Friuli

Il quadro
Il tasso di natalità resta basso La sindrome delle culle vuote

Un tasso di natalità e una popolazione under 18 al di sotto della media italiana in Friuli Venezia Giulia dove, tuttavia, è in diminuzione l'indice di povertà relativa. Il dato è emerso ieri a Trieste durante la presentazione della seconda ricerca dedicata a "I diritti dell'infanzia".

A pagina VII

NASCITE Un neonato

Il virus occupa altri 26 posti in ospedale

▸Sedici letti attivati a Udine, la Rsa del Gervasutta spostata a Gemona con 10 postazioni in più. Confermati 51 interinali

Polizia locale
Le nuove frontiere dello sballo

L'abuso di sostanze a base di benzodiazepine, combinate con l'alcol, è uno dei fenomeni crescenti nel mondo dello sballo dei giovani in alto Friuli. A metterlo in luce ieri, nel corso della giornata di formazione sugli aspetti della sicurezza urbana, promossa dall'Associazione professionale Polizia Locale d'Italia e ospitata presso l'auditorium della Regione di Udine, il vicecomandante della Polizia Locale della Comunità di Montagna.

A pagina V

Il virus reclama altri ventisei posti negli ospedali friulani. Da ieri sera, per far fronte al costante stillicidio di ricoveri, nel padiglione nove del Santa Maria della Misericordia di Udine sono diventati operativi i sedici posti letto di Malattie infettive allestiti ormai da settimane al piano terra per rispondere alle esigenze crescenti di ospedalizzazione dei pazienti contagiati. Nel contempo, la Rsa covid finora ospitata all'Istituto Gervasutta del capoluogo friulano, si sta trasferendo a Gemona, dove potrà contare su 34 letti invece che sugli attuali 24, con dieci posti in più.

Il nodo maggiore resta sempre quello del personale, sia per le carenze storiche in organico sia per le sospensioni dei dipendenti non vaccinati. E così anche l'apertura di un nuovo reparto, di necessità, si trasforma in un puzzle.

A pagina II

Calcio Stasera il posticipo alla Dacia Arena

Udinese a testa alta con la capolista

Stasera Deulofeu (un ex) e compagni proveranno a fermare la capolista Milan

A pagina XI

Pass
Il dieci per cento di prof e Ata non è in regola

Anche la scuola si prepara al debutto dell'obbligo vaccinale per il personale, che scatterà il 15 dicembre, quando per lavorare in aula e negli uffici sarà necessario il super green pass. Secondo i sindacati Cgil, Uil, Snals e Gilda, che ieri, in occasione dello sciopero, hanno fatto il punto anche su questo dato, in regione i lavoratori non vaccinati rappresentano «circa il 10 per cento del personale, che complessivamente conta oltre 22mila persone fra docenti e Ata».

A pagina III

Stringher, ristorante didattico aperto agli esterni

Un progetto «green e innovativo». E, insieme, «una promessa mantenuta» dall'Edr di Udine. La dirigente scolastica dello Stringher, Monica Napoli, è soddisfatta degli elaborati del quinto lotto che ha potuto visionare in vista dell'approvazione finale, che prevedono «la realizzazione di due nuovi edifici, uno dei quali con 24 aule e il secondo dedicato ai laboratori». Un tassello importante nel grande piano di ampliamento che riguarda il complesso scolastico. Fra le righe del progetto, anche «il grande sogno» dell'istituto: una mensa «aperta agli esterni» e gestita dagli allievi dell'alberghiero.

A pagina V

STRINGHER L'istituto alberghiero ha quasi 1.400 alunni

Il bilancio
Emendamenti, una dote potenziata di altri cento milioni di euro

Il bilancio regionale 2022 e quello triennale arriveranno in Aula per il voto definitivo, con 100 milioni in più, oltre quelli che potrebbero ulteriormente aggiungersi da qui alla prossima settimana. Per intanto i nuovi cento milioni sono quelli a copertura di un pacchetto di emendamenti.

A pagina VI

AMMINISTRAZIONE L'ente

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Negli ospedali il covid si prende altri 26 posti

▸Sedici letti di Malattie infettive attivati a Udine, 34 di Rsa a Gemona Trasferito il reparto del Gervasutta, il personale utilizzato al padiglione 9

IL QUADRO

UDINE Il virus reclama altri ventisei posti negli ospedali friulani. Da ieri sera, per far fronte al costante stillicidio di ricoveri, nel padiglione nove del Santa Maria della Misericordia di Udine sono diventati operativi i sedici posti letto di Malattie infettive allestiti ormai da settimane al piano terra per rispondere alle esigenze crescenti di ospedalizzazione dei pazienti contagiati. Nel contempo, la Rsa covid finora ospitata all'Istituto Gervasutta del capoluogo friulano, si sta trasferendo a Gemona, dove potrà contare su 34 letti invece che sugli attuali 24, con dieci posti in più.

IL PERSONALE

Il nodo maggiore resta sempre quello del personale, sia per le carenze storiche in organico sia per le sospensioni dei dipendenti non vaccinati. E così anche l'apertura di un nuovo reparto, di necessità, si trasforma in un "Risiko". Un'operazione «ad incastro», come la chiama il direttore medico di presidio del Santa Maria, Luca Lattuada. Il personale necessario per presidiare le sedici postazioni di Malattie infettive attivate ieri all'ospedale di Udine è stato recuperato dalla Rsa covid sinora operativa al Gervasutta.

«Stiamo svuotando - spiegava ieri Lattuada - la Rsa del Gervasutta e stiamo trasferendo i pazienti a Gemona, dove abbiamo aperto una Rsa covid con 34 posti letto invece dei 24 che sinora erano operativi all'Istituto di riabilitazione di Udine. In questo modo, i sanitari che finora seguivano i 24 pazienti al Gervasutta verranno al Santa Maria della Misericordia nel reparto da sedici letto che apriamo al piano terra del padiglione 9. In questo modo "guadagneremo" dieci posti di Rsa covid e 16 di Malattie infettive».

IL PUZZLE

Ovviamente, per far questo, all'ospedale di Gemona è stato necessario convertire alle esigenze di un reparto covid una parte delle degenze intermedie. L'attivazione dei 16 posti di malattie infettive a Udine si è resa necessaria per far fronte all'aumento dei ricoveri, che, «seppur non travolgente» come nelle ondate precedenti, «pian piano» prosegue implacabile. «i siamo preparati per tempo - dice Lattuada -. Speriamo di non dover riempire tutti i nuovi posti allestiti. Auspichiamo che l'ondata si fermi». È già scattata la solidarietà fra Aziende sanitarie, già vista in azione in passato, per reggere l'urto della pandemia. «Oggi (ieri ndr) prenderemo due pazienti da Pordenone e altri due da Trieste» Il virus ha già il suo conto aperto con la sanità "non covid". Per accogliere le persone contagiate nel tempo sono state in parte "sacrificate" le chirurgie ambulatoriali di Cividale e Gemona e sono stati chiusi poi 8 letti di Medicina all'ospedale di San Daniele. Per aprire la Rsa al Gervasutta (ora trasferita a Gemona) erano stati sospesi altri otto posti di riabilitazione. E anche a Palmanova sono stati destinati a pazienti covid dei letti di Medicina.

CONFERMATI FINO A GIUGNO 51 INTERINALI OK AD ALTRI RAPPORTI DI LAVORO SOMMINISTRATO PER TECNICI E ASSISTENTI

LAVORO TEMPORANEO

Per far fronte alla recrudescenza della pandemia, intanto, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che già nel corso dell'anno aveva autorizzato «un piano di acquisizioni straordinarie volte a contenere l'emergenza epidemiologica» con il ricorso a lavoratori interinali, ha deciso di confermare fino al 30 giugno i 51 rapporti di somministrazione di lavoro temporaneo (7 sanitari, 32 amministrativi e 12 tecnici) in scadenza al 31 dicembre di quest'anno, attraverso il ricorso ad una ditta convenzionata con il servizio sanitario. «In parallelo si procederà con lo scorrimento delle graduatorie regionali ed aziendali esistenti qualora il fabbisogno - in relazione ai suddetti profili - andasse a consolidarsi, facendo conseguentemente venir meno la necessità di ricorrere al lavoro interinale». AsuFc, con un recente decreto firmato dal direttore generale Denis Caporale, ha anche autorizzato, sempre fino al 30 giugno, anche «il ricorso a rapporti di tipo somministrato» con assistenti sanitari di categoria D, per far fronte alle «crescenti e improcrastinabili urgenze correlate all'andamento» del piano di immunizzazione, «per un contingente che sarà definito compiutamente in relazione all'andamento della campagna vaccinale e i cui costi saranno coperti dai finanziamenti covid, nelle more dell'attivazione e conclusione delle altre forme di reclutamento di tipo subordinato». Via libera poi, sempre fino al 30 giugno, anche al ricorso a sette rapporti di lavoro di timo somministrato con operatori tecnici specializzati di categoria B «per le esigenze di portinerie e centrali aziendali».

Camilla De Mori

Oltre quattrocento nuovi contagi e sei vittime

IL BOLLETTINO

UDINE Ieri in Friuli Venezia Giulia su 7.150 tamponi molecolari sono stati rilevati 379 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 5,3%. Sono inoltre 22.652 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 104 casi (0,46%).

Purtroppo nella giornata di ieri il bollettino della Regione registra anche altre sei vittime: si tratta di tre donne triestine, di 95, 92 e 80 anni (le prime due decedute in una residenza per anziani, l'ultima in ospedale), una donna di 93 anni di Grado (deceduta in ospedale), una donna di 91 anni di San Canzian d'Isonzo (deceduta in Rsa) e un uomo di 78 anni di Palazzolo dello Stella (deceduto in ospedale). ù

RICOVERI

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 26, mentre i pazienti in altri reparti ammontano a 296. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 4.054, con la seguente suddivisione territoriale: 943 a Trieste, 2.056 a Udine, 726 a Pordenone e 329 a Gorizia. I totalmente guariti sono 125.119, i clinicamente guariti 292, mentre quelli in isolamento risultano essere 7.761.

I NUMERI

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 137.548 persone, con la seguente suddivisione territoriale: 32.977 a Trieste, 58.690 a Udine, 27.034 a Pordenone, 16.935 a Gorizia e 1.912 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 5 unità a seguito di altrettanti test positivi rimossi dopo la revisione dei casi (3 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Pordenone e 1 fuori regione).

LE PERSONE IN TERAPIA INTENSIVA SONO 26 NEGLI ALTRI REPARTI OSPEDALIZZATI IN 296

VACCINO La Regione punta sulla campagna vaccinale per diminuire il tasso di contagi e ricoveri

SISTEMA SANITARIO

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di 7 persone: un medico e due infermieri nell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina; un ausiliario e un operatore socio sanitario nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; un infermiere e un operatore socio sanitario nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale. Sono stati infine rilevati 6 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Pordenone, Grado e Montereale Valcellina) e altrettanti positivi tra gli operatori all'interno delle strutture stesse (Grado, Pordenone, Morsano al Tagliamento, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento).

CERTIFICATO VERDE Il green pass rafforzato dal 15 dicembre sarà indispensabile per certe categorie

Docenti e personale Ata I sindacati: uno su dieci non è in regola con il pass

▶I sindacati denunciano la carenza di controlli sui mezzi Pizzimenti: spendiamo un milione al mese per le corse extra

IL COMPARTO

UDINE Anche la scuola si prepara al debutto dell'obbligo vaccinale per il personale, che scatterà il 15 dicembre, quando per lavorare in aula e negli uffici sarà necessario il super green pass. Secondo i sindacati Cgil, Uil, Snals e Gilda, che ieri, in occasione dello sciopero, hanno fatto il punto anche su questo dato, in regione i lavoratori non vaccinati rappresentano «circa il 10 per cento del personale, che complessivamente conta oltre 22mila persone fra docenti e Ata».

Lavoratori che, in assenza di certificazioni o di una prenotazione esibita alla dirigenza, trascorsi sei giorni dal 21 dicembre non potranno presentarsi al lavoro, pena pesanti sanzioni, previste anche per i dirigenti scolastici: da qui le preoccupazioni per le ricadute sugli istituti, che saranno inevitabilmente chiamati a far fronte a un aggravarsi delle carenze di personale. I segretari regionali Adriano Zonta (Flc-Cgil), Ugo Previti (Uil scuola), Mauro Grisi (Snals) e Massimo Vascotto (Gilda) hanno fatto il punto sulla situazione. I sindacati non discutono l'imposizione dell'obbligo vaccinale come scelta generale, ma la ritengono contraddittoria rispetto alla mancata adozione di una misura analoga in altri settori, egualmente esposti al rischio. «Scelta che da un lato evidenzierebbe un rischio maggiore per chi opera nella scuola, senza però il contestuale riconoscimento di un'indennità a chi, in quasi due anni di pandemia, ha profuso uno straordinario impegno, anche lavorando da casa, per garantire la continuità didattica».

Sempre sul fronte della gestione della pandemia, i sindacati denunciano anche la mancata adozione, da parte della Giunta regionale, di alcune misure sollecitate dal mondo della scuola sul fronte della sanità e del trasporto pubblico. Contestati, sul fronte delle politiche sanitarie, la mancata istituzione di centri per i tamponi rapidi nelle scuole e di una linea telefonica dedicata per le comunicazioni tra i dirigenti scolastici e le aziende sanitarie, mente in materia di trasporti le organizzazioni di categoria continuano a denunciare la carenza di controlli sui mezzi e sugli assembramenti, oltre all'insufficiente potenziamento delle flotte. Positivo, invece, il ruolo dell'assessorato alla Pubblica istruzione, «l'unico – rimarcano i segretari regionali – ad aver messo in campo misure concrete, a partire dalle risorse stanziate per il potenziamento del personale.

L'ASSESSORE

Secca la replica dell'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti: «Abbiamo messo tutti i mezzi previsti e necessari a mantenere molto al di sotto dell'80% del riempimento previsto dall'ordinanza ministeriale. Non abbiamo mai ridotto il numero di mezzi neanche quando gli studenti in presenza sono diminuiti. Sottolineo che i mezzi aggiuntivi costano più o meno un milione di euro in più al mese e sono circa 700 corse aggiuntive. Per i controlli, ricordo per l'ennesima volta che non possono essere svolti dagli autisti o dai controllori in quanto non sono pubblici ufficiali. Spettano alle forze dell'ordine»

Ieri è stato il giorno della protesta, per buona parte dei sindacati (esclusa la Cisl scuola). Flc-Cgil, Uil scuola, Snals Confsal e Gilda Unams hanno proclamato lo sciopero respingendo al mittente l'ipotesi di 85 euro medi lordi mensili di aumento per i rinnovi contrattuali giudicando offensiva l'indennità aggiuntiva di 12 euro prevista per i docenti dalla Finanziaria 2022. I sindacati hanno chiesto la proroga fino a giugno 2022 anche per il personale Ata e hanno lamentato il tardivo addio dei concorsi per i docenti.

Un elettrocardiografo donato al Distretto di San Daniele

▶Consente di risparmiare risorse e ricoveri

DONAZIONE

SAN DANIELE (A.L.) Un elettrocardiografo a disposizione del Distretto di San Daniele, che permette di eseguire l'ecografia toracica, in particolare per la diagnosi di pneumopatia da Covid con una valutazione complessiva del paziente, senza doverlo portare preventivamente in ospedale, con conseguente risparmio di risorse, di ricoveri e minor disagio per i pazienti. È uno strumento, dunque, particolarmente prezioso quello che l'associazione «18 maggio 1370» ha donato in questi giorni al Distretto di San Daniele, dopo che la direttrice Bruna Mattiussi insieme ad altri operatori ne avevano evidenziato l'utilità per operare sul territorio. La consegna è avvenuta nei giorni scorsi alla presenza, tra gli altri, del presidente del sodalizio che porta la data della prima donazione effettuato da un sandanielese per il nosocomio locale, il cardiologo Lucio Mos, del sindaco Pietro Valent, del direttore generale dell'Asufc, Dennis Caporale, del consigliere regionale Lorenzo Tosolini e del presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni. «In questi anni – spiega Mos - l'associazione ha contribuito alla donazione di numerose apparecchiatura e all'istituzione di borse di studio e alla realizzazione di lavori scientifici in cardiologia, pubblicati sulle maggiori riviste internazionali». Dall'inizio della pandemia, prosegue Mos, «il sindaco di San Daniele in collaborazione con l'associazione ha promosso una raccolta di fondi per supportare gli operatori dell'azienda sanitaria. Sono stati donati la parte cardiologica della Rmn cardiaca, l'holter a 12 derivazioni con 8 registratori, un elettrocardiografo per il Pronto soccorso, una barella per trasporto pazienti infetti e l'elettrocardiografico per il distretto». Il direttore generale Caporale ha confermato l'importanza del secolare ospedale di San Daniele nel sistema sanitario regionale. «Esso avrà un ruolo importante nella sanità aziendale – ha affermato -; i concorsi per la sostituzione di primari andati in quiescenza sono stati banditi e alcuni espletati». Il sindaco Valent ha posto l'accento sul valore delle donazioni ricevute, che attestano «l'attaccamento del territorio all'ospedale e al distretto». Il presidente Bottoni ha messo in evidenza lo stanziamento di 500mila euro da parte della Comunità collinare per la realizzazione di un nuovo parcheggio nei pressi del nosocomio. «Prima dell'unione degli ospedali di San Daniele e Tolmezzo, qui era in fase avanzata un programma di integrazione ospedale e territorio per la realizzazione della gestione del paziente con scompenso cardiaco e prevedeva l'esecuzione dell'elettrocardiogramma e Ecocardio Fats a domicilio», ha ricordato Mos a Caporale.

LO STRUMENTO CONSENTE DI ESEGUIRE L'ECOGRAFIA TORACICA SENZA PORTARE IL PAZIENTE PRIMA IN NOSOCOMIO

SAN DANIELE DEL FRIULI L'ospedale di San Daniele, foto di repertorio

Stringher, pronto il progetto milionario

▶La preside: «Quinto lotto, promessa mantenuta dall'Edr
Il nostro sogno, un ristorante didattico aperto agli esterni»

▶Una "palestra" per i ragazzi dell'istituto alberghiero
Nel piano futuro anche palestre, auditorium e laboratori

IL PROGETTO

UDINE Un progetto «green e innovativo». E, insieme, «una promessa mantenuta» dall'Edr di Udine. La dirigente scolastica dello Stringher, Monica Napoli, è soddisfatta degli elaborati del quinto lotto (atteso da anni al varco) che ha potuto visionare in vista dell'approvazione finale, che prevedono «la realizzazione di due nuovi edifici, uno dei quali con 24 aule per la didattica e il secondo dedicato ai laboratori». Un tassello importante nel grande piano di ampliamento che riguarda il complesso scolastico, che conta su quasi 1.400 studenti. Previsto un investimento «di sei milioni di euro più altri due per un intervento successivo». «Il progetto sarà inserito fra le opere del Pnrr. Vogliono presentarlo a dicembre». Nel cuore del piano «elaborato dagli studi Suraci e Mingotti», come spiega Napoli, anche «il grande sogno» dell'istituto: «un ristorante didattico aperto agli esterni» e gestito dagli allievi dell'alberghiero, che così avrebbero "in casa" la loro "palestra" per la futura vita professionale.

IL PROGETTO

«Il progetto definitivo del quinto lotto dello Stringher prevede due nuovi edifici. Il corpo per la didattica si svilupperà su quattro piani con 24 aule, con illuminazione dall'alto. Nel secondo edificio troveranno spazio 4 laboratori. Il rivestimento della facciata sarà di 1.500 metri quadri». Nel progetto, anche «un nuovo tratto di ciclabile». Il piano complessivo, però, è ancora più ambizioso e prevede anche «la palestra, un'area verde con dei campi di tennis, di padel, pallacanestro e calcio a cinque oltre ai percorsi fitness. Così diventerà un vero e proprio campus, con un polmone verde». Inoltre, «il settimo lotto include l'ampliamento dell'aula magna, per farne un auditorium».

ISTITUTO Lo Stringher

IN UNO DEI COMPLESSI PROGETTATI SARANNO ACCOLTE VENTIQUATTRO AULE UN POLMONE VERDE CON CAMPI SPORTIVI

LA MENSA

«Abbiamo chiesto di inserire nel progetto anche uno spazio mensa, per farne un ristorante didattico aperto anche all'esterno. È il nostro sogno», spiega la preside dello Stringher. Una "palestra" per gli aspiranti chef e pasticcieri ma non solo per loro. «Potremmo far lavorare tutti i ragazzi, anche gli allievi del commerciale, perché servirebbe anche la parte amministrativa. Uniremmo l'utile al dilettevole. D'altronde nel centro studi non ci sono mense se non quella del Malignani: si potrebbero risolvere le esigenze anche delle altre scuole. Ma è un progetto in divenire. Dovremo chiedere tutta una serie di autorizzazioni. Bisogna vedere quanti posti saremmo in grado di gestire assieme ai docenti di laboratorio».

STUDENTI

Al momento, grazie anche all'apertura dei moduli prefabbricati, che accolgono nove classi, «abbiamo in sede staccata solo due laboratori e un'aula. Ma abbiamo utilizzato tutti gli spazi possibili per la didattica. Per esempio, l'aula 18, nata come un laboratorio, dove i ragazzi avrebbero dovuto utilizzare la stampante 3D per i dolci e gli strumenti per fare la birra artigianale, viene utilizzata in realtà come aula». La speranza della preside è che le future 24 aule possano servire per aumentare le iscrizioni: «L'Edr ha comunque concepito i locali come spazi flessibili». I tempi di realizzazione? «Il prima possibile».

Camilla De Mori

ELABORATI Del piano pronto per l'approvazione

L'AREA Interessata dal progetto

Concessione dei locali storici il Comune prepara la sanatoria

IL PIANO

UDINE Il Comune di Udine sanerà gli inadempimenti relativi ai locali storici dati in concessione. Ieri, infatti, l'assessore al patrimonio Francesca Laudicina, ha incontrato la Soprintendenza alle Belle Arti dopo la lettera con cui il braccio territoriale del Ministero della Cultura aveva comunicato all'amministrazione che non risultavano le richieste di autorizzazione per le locazioni degli immobili vincolati. Una questione che può sembrare tecnica, ma che ha ricadute concrete sui negozi e bar ospitati, ad esempio, al piano terra di Palazzo D'Aronco (si tratta di dieci attività commerciali). La legge prevede che «qualora si proceda alla concessione in uso o alla locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di cui al comma 1, le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di concessione o nel contratto di locazione e sono trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari. L'inosservanza, da parte del concessionario o del locatario, delle prescrizioni e condizioni medesime, comunicata dal soprintendente alle amministrazioni cui i beni pertengono, dà luogo, su richiesta delle stesse amministrazioni, alla revoca della concessione o alla risoluzione del contratto, senza indennizzo». A mancare, quindi, sono queste autorizzazioni previste dal decreto legislativo 42 del 2004. Ed è per chiarire la situazione che il Comune ha chiesto un incontro alle Belle Arti: «È stata un'interlocuzione utile e di collaborazione fattiva – ha spiegato Laudicina al termine della riunione -; non mancano tutte le autorizzazioni: tutti i lavori fatti sugli immobili avevano infatti il via libera della Soprintendenza. Ora presenteremo istanza di sanatoria, locale per locale, per quelle relative alle concessioni e alle locazioni e loro la valuteranno. Speriamo di sanare al più presto la situazione. L'errore ab origine c'era, ma ricordiamo che il vincolo su Palazzo D'Aronco risale al 2005». Come dire, insomma, che il tempo per accorgersi dell'inadempimento c'era anche in precedenza. La questione si lega in particolare all'affaire Contarena, iniziato nel 2018 e ora arrivato anche al Tar. Ad ottobre di quest'anno, infatti, il Municipio ha deciso di chiudere il contratto con la Spritz Time e di intimare lo sgombero dei locali, motivandolo con i conti non saldati. Dal canto suo, invece, la società ha sottolineato, tra le varie cose, anche il fatto che il contratto è stato stipulato senza l'autorizzazione delle Belle Arti. A decidere, sarà il Tribunale amministrativo che, dopo aver accolto la richiesta di sospensiva della Spritz Time, dovrà valutare nel merito. La mancata autorizzazione del Comune avrà influenze sul ricorso? «Speriamo di no – ha concluso Laudicina -. E mi pare inverosimile che ci siano consiglieri di minoranza che difendano debitori del Comune piuttosto che pensare ad entrate che sono di tutti i cittadini».

Alessia Pilotto

Le nuove frontiere dello sballo preoccupano la Polizia locale

SICUREZZA

UDINE L'abuso di sostanze a base di benzodiazepine, combinate con l'alcol, è uno dei fenomeni crescenti nel mondo dello sballo dei giovani in alto Friuli. A metterlo in luce ieri, nel corso della giornata di formazione sugli aspetti della sicurezza urbana, promossa dall'Associazione professionale Polizia Locale d'Italia e ospitata presso l'auditorium della Regione di Udine, il vicecomandante della Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia, Massimo Pascotti, tra i relatori dell'evento. "Queste così dette droghe low cost, che si possono reperire anche tramite ricette false nelle farmacie e a costo zero stanno aumentando la loro diffusione, soprattutto tra i più giovani. Ce ne siamo resi conto durante alcune operazioni di prevenzione sul territorio". L'area del Gemonese e del Tolmezzino sono sotto i riflettori delle forze dell'ordine per quanto riguarda il contrasto all'uso e allo spaccio di sostanze stupefacenti: "Alcuni risultati li stiamo ottenendo – ha aggiunto – andando a monitorare dei poli scolastici dove ruotano migliaia di studenti. Anche nel periodo del lockdown con operazioni mirate abbiamo bloccato per esempio i canali di approvvigionamento delle droghe di coloro i quali si servivano di internet e dei canali telegram per poi farsi consegnare a domicilio le sostanze attraverso dei corrieri privati, naturalmente a loro insaputa". Si è parlato anche del trend attuale della minaccia jihadista con la psicologa esperta in radicalizzazione e dinamiche di gruppo Cristina Caparesi. "I corpi di Polizia locale sono il perno del controllo e dell'ordine pubblico sul territorio; il loro ruolo è sempre più centrale, come è stato dimostrato anche recentemente con il decreto riguardante il super green pass. Ora manca un ultimo tassello, ovvero la completa equiparazione con gli altri corpi di Polizia dello Stato, ma in attesa di una riforma complessiva la Polizia locale può contare sempre sulla vicinanza della Regione" ha dichiarato l'assessore regionale , Pierpaolo Roberti, in un videomessaggio. "Nella legge di Stabilità andremo a collocare nuovamente importanti risorse nel campo della sicurezza per proseguire con alcune azioni avviate negli ultimi anni: penso al controllo merci e stupefacenti per il quale abbiamo istituito i nuclei specialistici che qualificheranno le competenze dei nostri corpi di Polizia locale in questi settori; ma anche alle ingenti risorse della concertazione con cui abbiamo consentito ai Comuni di dotarsi di innovativi sistemi di videosorveglianza e lettura targhe" ha dichiarato. "Nel corso degli anni, il perimetro del mansionario degli operatori della Polizia Locale si è progressivamente ampliato" ha poi aggiunto il sindaco di Udine Pietro Fontanini. "Questa amministrazione ha intensificato l'attività di monitoraggio e controllo del territorio. Abbiamo aperto una sede della polizia locale in borgo Stazione, una delle zone più esposte e a rischio della città. Abbiamo assunto nuovi agenti e siamo in procinto di inserire ulteriori innesti in organico, intensificando le attività finalizzate a contrastare il fenomeno dello spaccio di droga. Stiamo investendo per potenziare l'illuminazione pubblica. E abbiamo puntato su nuove ormai imprescindibili per imprimere un giro di vite all'efficacia delle attività per la sicurezza pubblica".

GIRO D'AFFARI Per le sostanze dello sballo. Il punto della Polizia locale

Acquedotti assiri ritrovati dai friulani

▶Gli archeologi dell'ateneo di Udine hanno scoperto gli impianti più antichi della storia nel Kurdistan iracheno

▶Riportate alla luce anche quattordici vasche per il vino ricavate direttamente nella roccia calcarea su un pendio

LE SCOPERTE

UDINE Gli archeologi dell'ateneo friulano riportano alla luce le vasche per il vino e gli acquedotti degli Assiri. Una vasta area destinata alla produzione vinicola e i più antichi acquedotti della storia sono le ultime eccezionali scoperte realizzate dagli archeologi dell'ateneo friulano durante l'ultima campagna di scavi nel Kurdistan iracheno, presentate durante il convegno dello scorso 9 dicembre a Udine da Daniele Morandi Bonacossi, professore di Archeologia del Vicino Oriente Antico all'Università di Udine e direttore del Progetto Archeologico Regionale Terra di Ninive del Dipartimento di Scienze Umanistiche e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine. Francesca Simi, vicedirettrice del progetto e assegnista dell'ateneo friulano ha parlato invece dell'archeologia pubblica e della protezione del patrimonio culturale in uno scenario post bellico.

LE VASCHE

Gli archeologi hanno riportato alla luce 14 vasche per la spremitura dell'uva, scavate direttamente nella roccia calcarea, lungo il pendio della collina che si trova alle spalle dall'antico sito di Khinis (l'antica Khanusa assira), dove il fiume Gomel fu deviato nel grande canale scavato dal re assiro Sennacherib per irrigare la campagna del centro dell'impero e portare l'acqua alla sua capitale Ninive. Quattro di queste grandi installazioni per la produzione "industriale" di vino sono state scavate e documentate e gli archeologi sono ora al lavoro per analizzarle e definire la loro datazione. Al momento, i dati raccolti sembrano confermare che si tratti del primo e più antico sito per la produzione vinicola dell'intera Mesopotamia.

GLI ACQUEDOTTI

A Shiv Asha, a est di Duhok, gli archeologi hanno portato alla luce un monumentale acquedotto collegato al canale fatto costruire dal sovrano assiro Sennacherib e da lui chiamato nelle sue iscrizioni "Canale di Sennacherib". L'acquedotto di Shiv Asha è simile al celebre, non troppo distante, acquedotto di Jerwan scavato da archeologi americani negli anni '30 del secolo scorso. Prima dell'inizio dei lavori del progetto PARTeN, l'acquedotto di Jerwan sembrava rappresentare un unicum. Le ricerche del team friulano, invece, hanno identificato altri quattro acquedotti. Lo scavo dell'acquedotto di Shiv Asha ha dimostrato come questi monumentali acquedotti in pietra (larghi oltre 20 metri) e costruiti nel loro nucleo interno con grandi blocchi di pietra non lavorati e rivestiti di conci di calcare ben squadrati, fossero presenti lungo tutto il corso del canale per permettere all'acqua trasportata di evitare le distruttive piene stagionali dei corsi di acqua minori che ne intersecavano il percorso e di continuare a scorrere verso sud fino alla capitale dell'impero assiro, Ninive (moderna Mosul). Questi monumenti rappresentano i primi acquedotti in pietra della storia e sono più antichi di circa quattro secoli dei più noti acquedotti romani.

LA VISITA VIRTUALE

Durante il 2021, tuttavia, gli archeologi non hanno solo lavorato sul campo, ma si sono anche impegnati nel rendere accessibile alle comunità locali e al pubblico internazionale una delle più importanti scoperte del progetto: il canale e i rilievi rupestri di Faida. A questo scopo, è stata creata la visita virtuale al sito di Faida, accessibile gratuitamente dal sito internet del progetto: http://www.terradininive.com/visita-virtuale-di-faida/, grazie alla collaborazione con la Direzione delle Antichità di Duhok e il Lab Gis dell'Università Roma Tre.

SCAVI ARCHEOLOGICI Importanti scoperte

Soccorso

Scialpinisti aiutati a scendere a valle

Ieri pomeriggio la stazione del Soccorso Alpino e Speleologico di Forni di Sopra è uscita in alta Val di Suola per andare incontro a due scialpinisti friulani, un uomo e una donna entrambi del 1992, che hanno chiesto aiuto. Uno dei due sciatori aveva perso uno sci tra i 1400 e i 1500 metri di altitudine. La stazione ha chiamato due tecnici che, con l'aiuto del gatto delle nevi del Comune di Forni di Sopra, si sono portati in quota fino a circa 1100 metri dove nel frattempo erano scesi i due sciatori.

Contributi per le piscine e gli impianti sportivi

SPORT

UDINE La Regione ha stanziato un contributo di 99.814,30 euro a vantaggio dell'Asd Tiro a volo di Porpetto per la manutenzione straordinaria degli spazi dove svolge l'attività sportiva. 79.867,0 euro vanno invece all'Unione nuoto Friuli Srl di Campoformido per la manutenzione straordinaria delle aree utilizzate e la copertura della piscina, mentre 99.990,00 sono destinati all'Europa Baseball Club per la manutenzione straordinaria degli impianti e l'illuminazione del campo da baseball e softball, 79.929,60 alla Reattivo (Società sportiva dilettantistica Srl di Muzzana del Turgnano) per la manutenzione straordinaria dei servizi di supporto e igienici degli spogliatoi e degli spazi dedicati all'attività sportiva, 79.733,01 alla Polisportiva Orgnano (Associazione dilettantistica di Basiliano) per la manutenzione straordinaria della pista di pattinaggio, i settori riservati al pubblico e i percorsi di accesso, nonché 103.467,67 euro alla Polisportiva Ermanno Lizzi Asd di Udine per la manutenzione straordinaria dei servizi di supporto e la realizzazione delle scale di emergenza della piscina-palestra Tomadini. Lo comunica in una nota il capogruppo della Lega nel Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, ricordando di aver presentato con il sostegno di tutto il suo Gruppo "l'emendamento alla manovra di Assestamento di luglio, volto a creare la misura contributiva con uno stanziamento complessivo di 1,5 milioni di euro". "Si tratta - spiega l'esponente del Carroccio - di alcuni dei contributi in graduatoria concessi dalla Regione in base a priorità riguardanti gli impianti sportivi che potevano essere stati sede di competizioni o manifestazioni sportive di rilevanza nazionale o internazionale nel triennio 2018-19-20 e inseriti nei calendari ufficiali federali delle rispettive discipline sportive o nei quali si svolgessero attività sportive destinate a soggetti disabili o ad atleti tesserati nati dal 2001 in poi".

Bilancio, in aula con un budget di altri 100 milioni in più

GIUNTA

UDINE (A.L.) Il bilancio regionale 2022 e quello triennale arriveranno in Aula per il voto definitivo, con 100 milioni in più, oltre quelli che potrebbero ulteriormente aggiungersi da qui alla prossima settimana. Per intanto i nuovi cento milioni sono quelli a copertura di un pacchetto di emendamenti che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha approvato ieri, portando così a oltre 4,7 miliardi il budget complessivo della legge di Stabilità del prossimo anno. Quarantacinque milioni sono desinati al Fondo per l'innovazione e per una sinergia pubblico-privata che «ci consenta di sfruttare completamente le risorse del Pnrr», ha esplicitato a margine della riunione dell'Esecutivo l'assessore. Due milioni, poi, concentrati tutti sul 2022 saranno a favore di una collaborazione fra Insiel e Università di Udine per lo sviluppo della sicurezza informatica. A questi fondi si aggiungono quelli per il sostegno triennale all'attività dei Consorzi nell'ambito delle attività produttive, fondi per la logistica, per le piste ciclabili, per l'edilizia scolastica e per il sistema universitario regionale. Erogazioni previste, inoltre, per la concertazione dei Comuni, per i borghi con meno di 30mila abitanti e 8 milioni sono destinati al Comune di Udine per l'intervento sul progetto dei freschi di Udine Mercati. Nella legge di bilancio, inoltre, è prevista l'intelaiatura normativa necessaria a istituire l'Agea Fvg, cioè l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. «Sono oltre cento milioni che saranno utilizzati per interviene a sostegno dello sviluppo del territorio, dei Comuni e a favore dell'innovazione – ha sottolineato Zilli , nell'ottica di strutturare il sistema regionale alla ripresa post pandemica cogliendo le opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Nel particolare, per i Consorzi sono previsti 700mila euro al Consorzio Ponterosso per potenziamento infrastrutturale; 750mila euro al Consorzio di sviluppo economico del Friuli – intervento a Cividale - e alla Zona industriale Ponterosso Tagliamento, per un'area parcheggio a Spilimbergo; 1milione e 500mila euro a Carnia industrial park, per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile ex Tessitura carnica, a Villa Santina. Al Consorzio di sviluppo economico del Friuli sono destinati inoltre 680mila euro nell'arco del prossimo biennio per il ripristino della funzionalità dei binari dello scalo ferroviario Partidor. All'Interporto di Pordenone sono destinati 1,5 milioni dal 2022 al 2024, mentre 1,2 milioni sono destinati alle piste ciclabili. Per la concertazione nel triennio i Comuni avranno 25 milioni, mentre 10 milioni serviranno nel 2022 per le progettazioni relative al Pnrr. Cinque i milioni previsti per la sistemazione dei borghi. La Giunta, su proposta dell'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, ieri ha anche approvato la partecipazione a un progetto di 24 mesi, in collaborazione con Veneto, Emilia Romana, Piemonte e Liguria, che metterà a disposizione della Regione 2,7 milioni complessivi per contrastare il lavoro irregolare. Le risorse arrivano dal Ministero del lavoro attraverso il Fondo sociale europeo e il progetto intende prevenire e contrastare lavoro irregolare, sommerso, caporalato e sfruttamento. Tra gli interventi, un potenziamento della qualificazione professionale per agevolare assunzioni regolari particolarmente nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera.

AMMINISTRAZIONE La Regione

BALZO Segno positivo per le vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia nei primi nove mesi del 2021

Esportazioni in crescita per il Fvg Un aumento di 3,1 miliardi di euro

▶L'incremento registrato è stato del 31 per cento A livello nazionale la variazione ferma al 20,1

▶Il balzo in avanti delle vendite all'estero ha interessato quasi tutti i settori produttivi

IL QUADRO

UDINE Segno positivo per le vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia nei primi nove mesi del 2021 (pari a 13,2 miliardi di euro): hanno registrato un sensibile incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+31%, 3,1 miliardi di euro in più). A livello nazionale la variazione è stata del +20,1%: solo Sardegna (+53,6%) e Calabria (+32,5%) hanno fatto meglio del Friuli Venezia Giulia, mentre l'unico andamento negativo è quella della Basilicata (-6,5%). Lo evidenzia in una rielaborazione di dati Istat il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo. Nell'ambito del Nordest si osserva una crescita analoga a quella nazionale (+20,2%). Questa diffusa dinamica positiva è diretta conseguenza dei bassi livelli registrati nel 2020, un anno gravato dalle conseguenze negative dell'emergenza sanitaria. In Friuli Venezia Giulia infatti, l'export del secondo trimestre del 2021 valeva complessivamente 4,8 miliardi di euro, contro i 2,7 dello stesso periodo del 2020 (+74,6%); anche il terzo trimestre ha fatto segnare un rilevante incremento (+36,6% rispetto al periodo luglio-settembre del 2020). Nei primi nove mesi del 2021 si riscontra infine un notevole aumento del valore delle importazioni regionali (+36,9%), che non ha però intaccato l'avanzo commerciale (cresciuto di 1,3 miliardi su base annua, +25,2%).

IN PARTICOLARE DA SEGNALARE L'EXPLOIT DELLA CANTIERISTICA NAVALE E DEI METALLI

SETTORI

La crescita registrata si riscontra in tutti i principali comparti dell'economia regionale: produzioni in metallo (+48,6%), cantieristica navale (+79%), macchinari e apparecchiature (+12,4%), mobili (+36,6%). In particolare, si può sottolineare l'ottima performance del settore del mobile, che ha determinato un risultato particolarmente positivo nella provincia di Pordenone (+33,1%, favorito anche dall'incremento delle vendite di elettrodomestici e di macchinari) e quella della cantieristica, che ha favorito la dinamica del territorio giuliano (+40,7%). Nel resto della regione si registrano incrementi comunque molto significativi, ma più contenuti (Udine +26% e Gorizia +25,8%).

FLUSSI

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, l'analisi Ires registra consistenti recuperi verso tutti i principali partner commerciali: Germania (+19,4%), Francia (+24,1%), Austria (+31,9%), Regno Unito (+32,5%). Ai primi posti si trovano anche gli Stati Uniti (con 1,8 miliardi di euro) e la Svizzera (1,1 miliardi), grazie alle vendite di navi e imbarcazioni. Degno di nota il valore delle esportazioni regionali in Egitto (più di 467 milioni di euro nei primi nove mesi del 2021), attribuibile principalmente al settore della cantieristica navale e delle armi e munizioni. Si possono infine evidenziare flessioni che hanno riguardato le vendite in Cina (-7,1% su base annua, prevalentemente nel comparto della meccanica) e nei Paesi Bassi (-7,7%, concentrato nell'ambito delle apparecchiature per le telecomunicazioni). Intanto, nei giorni scorsi, a favore delle imprese, la Giunta regionale ha approvato un provvedimento che consentirà di assegnare contributi ai progetti delle Pmi (e delle grandi imprese che collaborano con loro) diretti all'applicazione delle modalità produttive dell'economia circolare e dell'efficientamento energetico, finalizzati all'innovazione del processo e dell'organizzazione e nei quali sia contemplata una spesa ammissibile non inferiore ai 75mila euro. Il limite massimo del contributo concedibile per ciascuna domanda è di 200 mila euro. L'obiettivo è sostenere le imprese nel processo di transizione ecologica mediante l'introduzione di innovazioni dirette alla riduzione della produzione di rifiuti e del consumo di acqua ed energia. La Giunta regionale ha provveduto quindi a ripartire tra le Camere di commercio la dotazione finanziaria che per il momento è di 1,4 milioni di euro.

Elisabetta Batic

FRA LE PROVINCE IN TESTA PORDENONE MA ANCHE UDINE CRESCE DEL 26 PER CENTO

Neonati e under 18 al di sotto della media nazionale

GIOVANI

UDINE Un tasso di natalità e una popolazione under 18 al di sotto della media italiana in Friuli Venezia Giulia dove, tuttavia, è in diminuzione l'indice di povertà relativa. Il dato è emerso ieri a Trieste durante la presentazione della seconda ricerca dedicata a "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia-I dati regione per regione", realizzata dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Ad organizzare il convegno, moderato dalla giornalista Fabiana Martini, è stato il Garante regionale dei diritti della persona Paolo Pittaro.

LE CIFRE

Le cifre evidenziano un tasso di natalità del 6,2 per mille (contro il 6,8 nazionale) e una popolazione under 18 di 171.822 soggetti, pari al 14,3% (15,7% in Italia) con un trend in netto calo. Anche l'indice di povertà relativa è in diminuzione (ammonta a 14,2, contro il 20,4 medio italiano), mentre quello della povertà alimentare si assesta sull'1,1% (2,8%) in una regione dove la spesa dei Comuni per i minori e le famiglie supera del 40% la media nazionale. Sebbene il Friuli Venezia Giulia investa sull'infanzia, oggi più che mai è necessario prestare grande attenzione alle sacche di povertà materiale ed educativa (benché la partecipazione alle attività culturali e sportive, 65,6% e 71,1%, anche in questo caso sia di gran lunga superiore rispetto a una media nazionale da 50,1% e 59,8%), all'isolamento delle famiglie (soprattutto dei neogenitori) e alla salute mentale di bimbi e adolescenti. «Il Friuli Venezia Giulia – ha osservato Pittaro - su alcuni punti, vive ancora in una situazione di eccellenza, soprattutto a livello sanitario, ma è necessario partire proprio da questa considerazione per effettuare ulteriori passi avanti, evitando di risultare superficiali o autoreferenziali. Esistono infatti indicatori come la mortalità infantile o i minori che non consumano almeno un pasto proteico al giorno che, per quanto bassi, non possono e non devono soddisfare in quanto l'unico obiettivo può essere costituito solo dal loro azzeramento». Nello specifico, a livello di dipendenza tecnologica, i 15enni che passano più di 5 ore al giorno dietro un monitor sono il 6,7% contro il 15% nazionale, mentre l'offerta di servizi educativi da 0 a 3 anni riguarda il 33,7% (26,9%). Tra i 18 e i 24 anni l'8,5% ha solo la licenza media (30,4%), mentre le competenze alfabetiche basse riguardano il 21,1% (30,4%) e quelle numeriche il 21,9% (37,8%). Sul fronte delle adozioni, nell'arco degli ultimi 10 anni, 10mila minori hanno usufruito delle adozioni nazionali (100 solo in Fvg), mentre 25mila di quelle internazionali (500 in regione). Le domande in regione sono scese dalle 237 (16 adozioni) del 2008 alle 122 (4) del 2020 per quelle nazionali e da 85 (56) a 24 (13) per quelle internazionali. La disponibilità, invece, è precipitata dalle 226 del 2013 alle 122 del 2020 per le adozioni nazionali e dalle 89 a 24 per quelle internazionali. Roberto Benes, dirigente scolastico delo comprensivo di via Commerciale a Trieste, ha osservato come «le caratteristiche emerse durante la pandemia, tuttavia, evidenziano un particolare bisogno di protezione e la riduzione della percezione di autoefficacia, come soggetto attivo che potrà creare un futuro che, ora, vedono solo a breve termine. È quindi necessario ascoltarli e dare loro fiducia».

E.B.

NATALITÀ Uno dei nodi del nostro territorio

Maniaghese Spilimberghese

APPUNTAMENTI
Tre giorni di incontri accompagnati da professionisti quali Marcello Toninelli, Marco Tonus, Davide Benvenuto e Armando Miron Polacco

La Valcellina "capitale" del fumetto per tre giorni

▶La manifestazione in programma fino a domenica: attenzione alla neve

ANDREIS

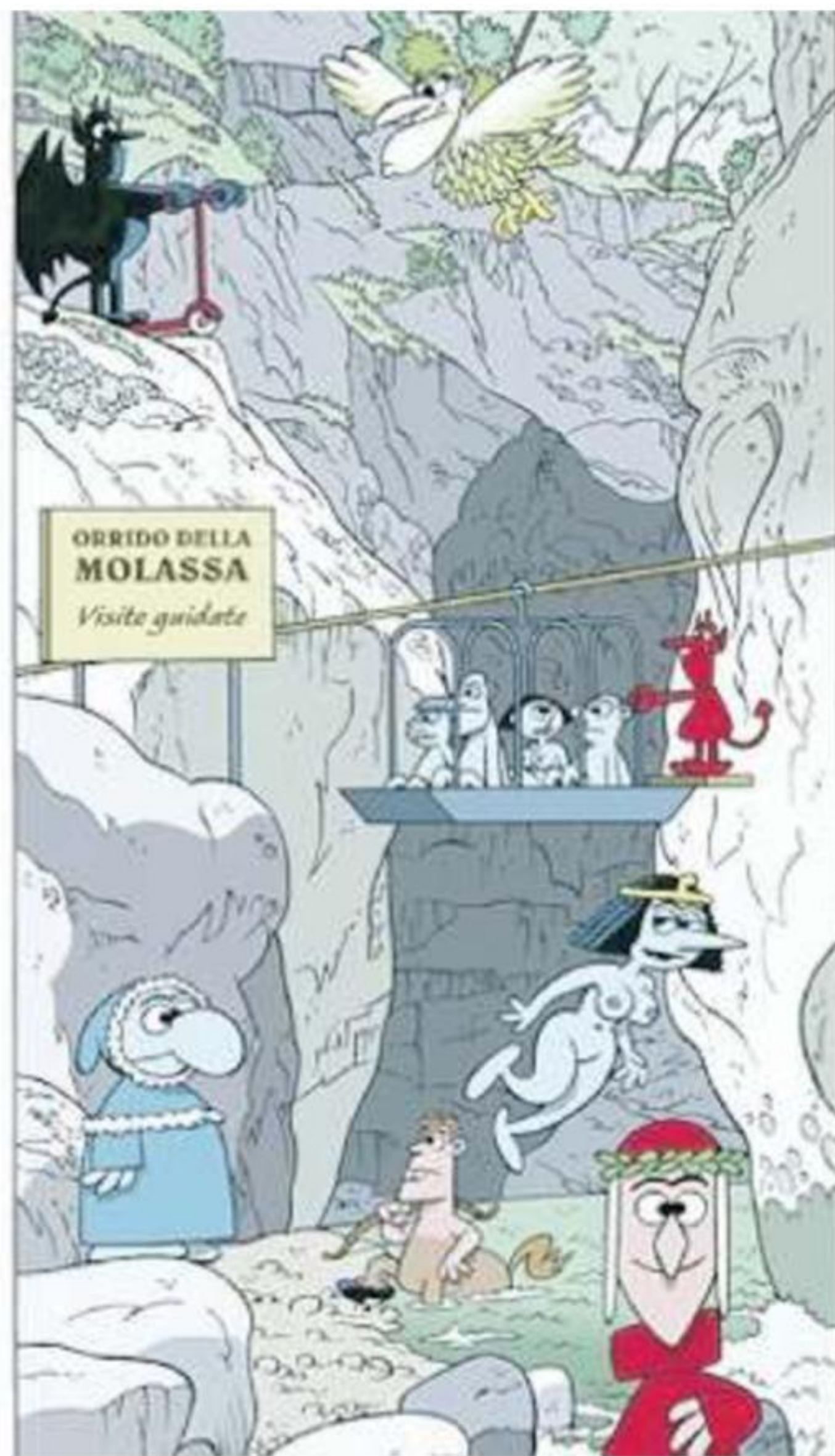
Per una volta i valori si invertono e i grandi eventi vengono ospitati in località sperdute anziché nei grandi centri facili da raggiungere. È il caso di "Fumetti d'alta quota" la manifestazione in programma fino a domenica in Valcellina e che vede protagonisti nomi di spicco di questo tipo di espressione artistica. L'associazione "Màcheri" ha scelto, infatti, di essere presente ad Andreis perché è convinta che il fumetto sia un mondo di emozioni ancora da narrare e con tante cose da scoprire. Un mondo che esiste e vive in simbiosi con la magia della montagna, di chi la rispetta, di chi vuole conoscerla nella sua identità. Il fumetto e la montagna sono un intreccio di relazioni particolarissimo, linee in movimento che si muovono in orizzontale e verticale, costruendo volta per volta una gabbia di lettura unica dove i racconti si organizzano, divengono, tra nuvole e inchiostri. A tratti decisi, con linee sfumate, tra bianchi e neri e colori unici, le persone raccontano, gli occhi leggono di mondi meravigliosi, le mani sfogliano in un contesto da favola, unico, come unica è la magia del fumetto.

INCONTRI CON AUTORI

«Riprendiamo i nostri incontri annuali con gli autori e con il pubblico, proviamo nel rispetto delle limitazioni esistenti, a far incrociare storie, dopo la pausa delle narrazioni online dello corso anno, recuperiamo il momento dal vivo, di persona e lo facciamo introducendo una formula nuova - fanno sapere dal sodalizio -. Prima di tutto la collaborazione con le realtà del territorio, ci siamo abituati e ci teniamo, e quest'anno incrociamo il cammino dell'Arci di Montereale Valcellina». L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Andreis e del Parco naturale delle Dolomiti Friulane. La seconda novità e il tentativo di proporre un tre giorni di incontri con diversi autori e diversi modi di raccontare a fumetti.

FUMETTI D'ALTA QUOTA

Fumetti d'alta quota è un progetto che proverà a incrociare il mondo del fumetto a partire dall'ironia passando attraverso un modo diverso di rendere omaggio ad un grande della letteratura, rileggendo, grazie alla complessità della graphic novel, una rivoluzione sociale e concludendo con un sorriso. Ad accompagnare saranno dei professionisti della nona arte quali Marcello Toninelli (di cui sarà possibile ammirare Dante in mont, mostra satirica dell'autore sull'opera del Sommo poeta), Marco Tonus, Davide Benvenuto e Armando Miron Polacco. Particolare non secondario: la Valcellina è sepolta da mezzo metro di neve e raggiungere le varie località per partecipare a questi eventi rappresenta un ulteriore elemento di suggestione.

Lorenzo Padovan

LA MANIFESTAZIONE Fumetti d'alta quota: per tre giorni la Valcellina diventerà un luogo di incontri e di mostre

In mostra l'albero rispettoso

MANIAGO

(lp) È stata inaugurata, in Biblioteca, la mostra "L'albero rispettoso", tradizionale evento organizzato dalla Pro Maniago, che mette insieme le qualità artistiche legate alla tradizione del Natale con la sensibilità ecologica: vanno adoperati solo materiali "di riciclo", quindi rispettosi della natura. «Dare una seconda vita ad oggetti altrimenti destinati al cestino dei rifiuti richiede molta fantasia - riconosce il sindaco Andrea Carli che pubblicizza il progetto -, ma soprattutto una grande sensibilità: questo tempo fortemente caratterizzato dall'usa e getta richiede una riflessione ed un ripensamento, e ringraziamo di cuore gli organizzatori e tutti i numerosi partecipanti al concorso per aver fornito degli spunti veramente interessanti». «E visto che si parla del Natale e delle sue tradizioni, permettetemi una riflessione - ha aggiunto -: non so chi nella Commissione Europea, in nome di un presunto rispetto delle diversità, abbia solo pensato di poter vietare l'uso dell'augurio "Buon Natale". Il rispetto degli altri non può significare l'azzeramento dei propri valori di riferimento; non credo che la nascita di Gesù possa essere considerata offensiva nei confronti di persone non cristiane».

Ferrovia, appello: tempi più veloci per la riapertura

▶La richiesta di Zanon consigliere regionale e già sindaco di Cavasso

CAVASSO

(lp) Con l'attivazione da domani del nuovo collegamento ferroviario diretto Udine-Pordenone-Milano da parte della società Italo Spa, "si conferma che il nostro è un territorio attrattivo su cui investire": è il commento del consigliere regionale Emanuele Zanon, già sindaco di Cavasso Nuovo e tra i principali protagonisti del movimento di amministratori locali che portò alla riapertura della tratta pedemontana esattamente 4 anni fa. L'esponente di Regione Futura in Consiglio Regionale ricorda infatti come «il collegamento veloce della tratta trasversale Nordest-Nordovest ha un effetto positivo su tutta l'area friulana, in particolare quella pordenonese. Ora auspichiamo che questa importante acquisizione per il nostro territorio sia seguita da un'accelerazione anche sul fronte della mobilità su ferro regionale e interregionale e in particolare sulla riapertura al trasporto pubblico locale dell'intera tratta ferroviaria Sacile-Gemona». Dal dicembre 2017 a oggi il tracciato dei convogli si svolge unicamente fino a Maniago. «Attendiamo l'audizione in IV Commissione con RFI affinché la società ci dia un cronoprogramma puntuale e rapido circa i lavori di realizzazione del sottopasso sulla SS13 a Sacile, così come i successivi passaggi a livello lungo tutta la linea, nonché rispetto all'iter autorizzativo per la concessione delle stazioni circostanti in vista di una loro riqualificazione» aggiunge il consigliere di Regione Futura che in proposito si è confrontato con l'assessore Pizzimenti in occasione dell'ultima seduta della Commissione competente. In particolare il completamento dei lavori sulla linea ferroviaria Maniago-Gemona e l'efficientamento dei passaggi a livello che si trovano lungo la tratta vanno inquadrati «in una più ampia rete di trasporto pubblico locale che assicuri la mobilità ecologica e veloce a servizio del pendolarismo, del trasporto merci, ma anche del turismo», conclude Emanuele Zanon.

Tre piccioni con una favola al Verdi

MANIAGO

(lp) L'Associazione Teatro Maniago, con il contributo del Comune di Maniago Città delle Coltellerie, propone per questo pomeriggio, alle 16.30, al Verdi, "Tre piccioni con una favola", una follia di circo contemporaneo firmata Cieocifa. Lo spettacolo racconta una storia comune a tutti quanti, quella dell'incontro col diverso, mescolando le carte dell'acrobatica a tre, della giocoleria, del clown e, giocando fuori da ogni schema, trascinando il pubblico in un universo di follia profondamente ispirato ai cartoni animati. Sempre oggi, ma alle 10.30 in Biblioteca Civica, è in programma la "Tombola di Natale" e racconti a cura di Milena Zanin. La sera in piazza Italia, musica con Dj set. Si replica sabato 18: in piazza dalle 10.30 alle 16.30 (con una piccola pausa pranzo) verrà allestito un suggestivo villaggio di Natale con la Bottega dei Sogni: oltre alle postazioni di gioco in ambiente natalizio non mancheranno i balli di gruppo, il laboratorio creativo, il raccontastorie e le sculture di palloncino. Gran finale con la Disco-bolle. Per i bambini più grandi (6 – 11 anni) al Centro Visite del Castello di Maniago, dalle 14.30. "Il castello di Natale", laboratorio didattico-creativo, info e iscrizioni obbligatorie allo 0427 709063.

Il dono: pacchi di Natale per le famiglie

MANIAGO

(lp) «Lo scopo è portare un sorriso alle famiglie e alle persone più fragili". Queste sono state le parole del presidente del Rotary Club Maniago Spilimbergo, Davide Petralia, alla consegna dei pacchi di Natale ai Servizi sociali di Maniago per le famiglie indigenti del territorio del maniaghese e dello spilimberghese. Sono cento le confezioni con i prodotti tipici del Natale che il club ha donato. Le confezione sono già in distribuzione a cura della Croce Rossa e della Caritas, che li consegneranno direttamente a domicilio degli interessati. È il terzo anno consecutivo che il Rotary Club organizza questa iniziativa, in collaborazione con la dirigente dell'Ambito distrettuale 6.4, Paola Busetti, nel segno di un'importante collaborazione che ha permesso di realizzare anche altre iniziative comuni. Ed è stata proprio Paola Busetti a ringraziare il Rotary per questo gesto di solidarietà verso chi più ha bisogno e verso i quali è giusto che la comunità di stringa. Alla cerimonia di consegna c'erano i sindaci di Maniago, Andrea Carli, Rosetta Facchin di Tramonti di Sotto, Lavinia Corona di Vajont e gli assessori comunali di Spilimbergo, Stefano Zavagno e di Vivaro Fernando Petruccelli. Per il Rotary con Petralia c'erano i soci, Pietro Rosa Gastaldo, Andrea Fiore e Attilio Cattaruzza.

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 19.45, per la rubrica "Studio&Stadio", diretta di Udinese-Milan Conduce Massimo Campazzo

MILAN, CIOFFI SI GIOCA TUTTO

▶Il tecnico fiorentino riparte dalla vittoria con la Lazio di un anno fa come "supplente"
«Mi aspetto una partita di sacrificio e resistenza». Dribbla sul modulo, probabile difesa a tre

I precedenti
Cristian Zapata ha segnato sui due fronti

I PRECEDENTI

UDINE Quella odierna in serata alla Dacia Arena diventerà la sfida numero 93 tra Udinese e Milan in serie A. La prima volta tra le due squadre risale al 10 settembre 1950 (prima giornata di campionato, al debutto dell'Udinese nella massima divisione), quando a Milano i rossoneri vinsero 6-2. Nel ritorno al "Moretti" finì invece 0-0. Il bilancio è favorevole al Milan, che ha vinto 41 gare contro le 17 dei friulani. Il segno ics è uscito 34 volte.

Ecco tutti i goleador. Udinese, 91 reti: undici gol Di Natale; otto Bettini; tre Bierhoff, Muzzi, Lasagna, De Paul; due Beltrandi, Canella, Pentrelli, Causio, Zico, Balbo, Pinzi, Badu; un gol Perissinotto, Bacci Giancarlo,Virgili, Rinaldi, Menegotti, La Forgia, Frignani, Lindskog, Tonini, Sentimenti V, Vriz, Pin, Virdis, Gerolin, Carnevale, Selvaggi, Borgonovo, Rossitto, Poggi, Stroppa, Amoroso, Scarlato, Jorgensen, Pizarro, Fava, Sensini, Di Michele, Iaquinta, Asamoah, Barreto, Mesto, D'Agostino, C. Zapata, Floro Flores, Sanchez, Denis, Ranegie, D. Zapata, Armero, Perica, Thereau, Becao, Stryger. Si aggiunge l'autorete di G. Donnarumma.

Milan, 156 reti: nove gol Shevchenko; sei Pato; cinque Altafini, Boban, Gilardino, Kaka; quattro Nordahl, Bean, Galli Carlo, Hateley, Bierhoff, Seedorf; tre Sorensen, Serginho, El Shaarawy, Balotelli; due Liedholm, A. Santagostino, Renosto, Mariani, Rivera, Greaves, Van Basten, Maldini Paolo, Weah, Leonardo, Inzaghi Pippo, Cafu, Huntelar, Menez, Bonaventura, Kalinic, Rebic, Ibrahimovic, Kessie; un gol Annovazzi, Gren, Vicariotto, Schiaffino, G. Bacci, Grillo, Fontana, Danova, Vernazza, Pivatelli, Bigon, Baresi, Verza, Blisset, Battistini, Virdis, Ancelotti, Massaro, Rijkaard, Albertini, Simone, Baggio Roberto, Savicevic, Eranio, Kuivert, West, Rivaldo, Pirlo, Oliveira, Gourcuff, Costacurta, Ambrosini, Thiago Silva, Maxi Lopez, Birsa, Pazzini, C. Zapata, Niang, Suso, Romagnoli, Piatek, T. Hernandez. Si sommano le autoreti di Sassi, Cattaneo, Sergio, Margiotta e Jankulovski.

g.g.

NUOVA SFIDA

UDINE Per la squadra. Per la proprietà che gli ha dato fiducia. Per il popolo bianconero. Naturalmente per se stesso: Gabriele Cioffi ha quattro validi motivi per non deludere le attese nella sfida di stasera contro la capolista Milan (sono previsti 15 mila spettatori). Ha cercato di caricare nella giusta misura i bianconeri da cui pretende sacrificio, cattiveria agonistica, rabbia, voglia di farcela a ogni costo: naturalmente quelle giocate che fanno parte del Dna dell' Udinese.

UNA RIPARTENZA

Cioffi riparte dalla sfida del novembre 2020 con la Lazio a Roma. Quando sostituì temporaneamente Luca Gotti stoppato dal Covid. La squadra, ridotta ai minimi termini per le troppe assenze tra positività di alcuni elementi e infortuni, disputò la prestazione più convincente della passata annata vincendo alla grande, 3-1. Per il tecnico fiorentino quella con il Milan è una ghiotta opportunità per non essere ricordato come il traghettatore dell'Udinese. La vittoria infatti potrebbe convincere i Pozzo a ribadirgli fiducia sino alla conclusione del lungo cammino. Un po' quello che era successo a Gotti nel 2019 quando sostituì Tudor di cui era il vice: doveva guidare i bianconeri per un paio di settimane, invece è rimasto seduto sulla panca dell'Udinese per 82 partite, più cinque di Coppa Italia tanto che è uno dei tecnici con più presenze della squadra nel massimo campionato.

PUNTE Da Beto (a sinistra) e Success l'Udinese si aspetta gol pesanti; in alto Gabriele Cioffi

«L'aspetto principale è la presa di responsabilità da parte di tutti – ha detto Cioffi -. Io non sono un incantatore di serpenti, non riesco a trasmettere le cose solo guardando le persone negli occhi, ma la presa di responsabilità della situazione in cui siamo è il primo passo verso il futuro. Dobbiamo affrontare subito il problema, già domani sera. Ma non possiamo cestinare il lavoro effettuato negli ultimi due anni che è stato molto importante, ma ci devo mettere pure del mio con convinzione, con volontà. Becao? Lui vuole esserci a ogni costo. L'atteggiamento è quello giusto, ma vediamo perché non è così sicuro che giocherà dopo aver accusato contro la Lazio il problema muscolare».

STASERA "ESORDIRÀ" ANCHE LO CHEF ANDREA BERTON CHE FIRMA IL MENU CALCISTICO ALLA DACIA ARENA

MOTIVAZIONI

«Affrontare la capolista ti dà molte motivazioni e io mi aspetto la giusta riposta dai ragazzi. Affrontiamo una squadra che lavora assieme da tre anni con contenuti importanti. Mi aspetto una partita di sofferenza, resistenza e sacrificio. Il Milan ha varie soluzioni con caratteristiche diverse. E' complesso di qualità e il nostro livello di attenzione dovrà essere altissimo. Per l'Udinese del sottoscritto è un inizio ripido, ma i ragazzi ed io faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per superare la prova».

Sul modulo Cioffi ha dribblato l'argomento anche per non concedere il minimo vantaggio a Pioli. «Conta l'atteggiamento più della tattica». Ma l'Udinese dovrebbe tornare con la difesa a tre, che diventa necessariamente a cinque nella seconda fase anche perché nelle tre gare in cui Gotti aveva optato per la retroguardia a quattro i bianconeri hanno subito nove reti. Oltre a Becao rientreranno Molina e Walace che hanno scontato il turno di squalifica.

IL CUOCO

La collezione dei grandi Chef di cui da anni l'hospitality dell'Udinese ha abituato i suoi ospiti si è arricchita di un nome prestigioso, quello di Andrea Berton, originario di San Daniele del Friuli, che firmerà il menu offerto in President Club e Sky Box nell'anteprima gastronomica del match di stasera. Tra i piatti che saranno proposti nel menu di Udinese-Milan non poteva mancare il "Risotto alla Milanese con sugo di ossobuco" in omaggio a un ideale incontro tra il Friuli e Milano. Berton ha iniziato la sua avventura in cucina a Milano sotto la guida di Gualtiero Marchesi per poi lavorare in Italia e all'estero. Ha ottenuto numerose stelle Michelin anche quando era Chef alla Taverna di Colloredo di Montalbano (dal 1997 al 2001). «È per me un grande onore – ha detto - cucinare alla Dacia Arena, uno degli stadi più moderni in Italia, in occasione di questa importante partita».

Guido Gomirato

Il brasiliano Messias: «Dobbiamo crederci»

LA VIGILIA

UDINE L'Udinese spera di trarre beneficio dalla scossa del cambiamento scelto dalla società in settimana. Via Gotti, che l'ultima volta in casa con il Milan aveva perso 1-2 per effetto del bolide di Kessié e della rovesciata di Ibra (che hanno reso vano il rigore di De Paul), e dentro Cioffi. Il nuovo allenatore bianconero è pronto e carico. Punta al massimo, come aveva fatto il suo predecessore all'esordio, quando a Genova superò il Grifone (1-3) in rimonta. Certo il blasone dell'avversario è totalmente diverso, e ci vorrà la prestazione perfetta per mettere in difficoltà la capolista, pur fiaccata dall'eliminazione dall'Europa per mano del Liverpool e dell'Atletico Madrid dell'ex bianconero Rodrigo De Paul.

I bianconeri vorranno cercare di rendere speciale la serata scrivendo una bella storia di calcio, anche se non sarà facile. Per farlo ci sarà nuovamente Becao, che non a caso prima dell'infortunio era lo straniero più utilizzato di tutta la serie A. L'infiammazione muscolare lo ha frenato a Roma ma adesso il difensore brasiliano si è impegnato a fondo tutta la settimana per esserci e restituire certezze alla difesa.

Nel giorno di vigilia non ha parlato Stefano Pioli, vittima di un leggero stato influenzale. Il malanno ha frenato le parole del mister. L'allenatore rossonero non dovrebbe però mancare in panchina. La formazione rossonera viaggerà oggi alla volta di Udine per affrontare la partita. L'arrivo è previsto per mezzogiorno all'Astoria, in centro a Udine. Quindi pranzo, riposo e partenza per la Dacia Arena, dove i ragazzi di Pioli (o Bonera qualora il "titolare" non dovesse farcela) vorranno consolidare il primato.

ROSSONERO Il milanista Kessiè

Al posto di Pioli ha parlato così il centrocampista Junior Messias, accostato in estate anche ai bianconeri. «Dopo la Champions eravamo tristi, volevamo tutti andare avanti. Ma ora dobbiamo rialzare la testa e pensare al campionato - ha detto ai canali ufficiali -. Le prestazioni sono state di alto livello, abbiamo affrontato squadre forti abituate a quelle partite, ma noi ce la siamo giocata sempre. Dobbiamo essere consapevoli di quello che di buono abbiamo fatto». Momento di analisi anche per lo stato di forma personale, dopo i tre gol segnati: «Voglio dimostrare di poter giocare con successo in A. Un giocatore non si valuta dopo due sole partite, bisogna aspettare tutto il campionato. Io sto cercando di migliorare, però non sono ancora al 100%, non ho ancora dimostrato quello che so fare. Sto cercando di ritrovare prima possibile la forma migliore. In campionato siamo primi, quindi dobbiamo crederci - ha ribadito -. Il Milan è una squadra che deve vincere sempre. Noi ci crediamo, e faremo di tutto, ma ci sono anche altre squadre forti in corsa. Dobbiamo pensare a una partita alla volta, poiché la stagione è lunga, cercando di fare più punti possibili». Per la partita di stasera è stato ufficializzato il match sponsor della gara, che sarà la Birra Moretti.

Stefano Giovampietro

IL TECNICO DI CORVA

Oggi contro il Cosenza a Lignano mister Bruno Tedino va a caccia della seconda vittoria stagionale per lasciare l'ultimo posto

sport@gazzettino.it

Sabato 11 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI DECIMATI CON IL COSENZA

▶L'ultima tegola di questa annata è la comunicazione data ieri che altri giocatori sono risultati positivi al Covid dopo il tampone

▶Non è stato fornito l'elenco degli esclusi. Il tecnico Tedino: «Chiedo la massima concentrazione». Sfida-salvezza al Teghil di Lignano

CALCIO - SERIE B

PORDENONE Questa non è proprio l'annata giusta per il Pordenone. La malasorte continua a perseguitare i ramarri. È di ieri pomeriggio, vigilia del big match di oggi al Teghil (fischio d'inizio alle 14), la comunicazione che alcuni giocatori sono risultati positivi al Covid, dopo essersi sottoposti ai tamponi di rito. Per ragioni di privacy non solo non sono stati comunicati i nomi degli stessi, ma questa volta la società non ha nemmeno fatto sapere quanti sono. Si è limitata a pubblicare una nota con la quale ha precisato che, d'intesa con le autorità sanitarie, sono state attivate tutte le procedure previste dal protocollo Figc. Questa mattina verrà fatto un altro giro di tamponi per calciatori, tecnici e collaboratori e, solo dopo essere venuto a conoscenza degli esiti, Tedino potrà decidere quali saranno gli 11 che scenderanno in campo.

TEDINO NON SI ARRENDE

È facilmente immaginabile lo stato d'animo di Bruno Tedino dopo la nuova tegola precipitata sulla squadra. «Indipendentemente da chi giocherà - ha comunque affermato il tecnico - la squadra dovrà avere un buon approccio e disputare una gara con grande concentrazione, perché non potremo concederci il lusso di commettere errori gratuiti. In settimana - ha aggiunto - i ragazzi hanno lavorato con grande entusiasmo ed energia e resto convinto che potremo dire la nostra anche in questa nuova situazione di emergenza».

I POSSIBILI UNDICI

Prima di venire a conoscenza degli esiti degli ultimi tamponi, Tedino sembrava intenzionato a dare fiducia a Butic, che al momento pare l'attaccante più in palla tra quelli a sua disposizione. Il giocatore croato avrebbe dovuto essere affiancato da Cambiaghi, con Folorunsho trequartista alle loro spalle. A centrocampo avrebbero potuto operare Pinato (o Magnino), Pasa e Zammarini. In porta ovviamente Perisan, protetto da una difesa attenta che avrebbe potuto essere composta da El Kaouakibi, Camporese, Barison e Falasco, con la possibilità di inserire Magnino al posto del marocchino per rinforzare il centrocampo.

RAMARRI Il Pordenone edizione 2021-22 che cerca di raggiungere la salvezza

QUI COSENZA

Da Cosenza giungono notizie che ipotizzano una formazione rossoblu impostata per un deciso gioco d'attacco. Roberto Occhiuzzi, richiamato sulla panca dei lupi dopo l'esonero di Zaffaroni, potrebbe adottare un 3-4-1-2, che vedrebbe Vigorito fra i pali, Tiritiello, Rigione e Venturi in difesa, Gerbo, Palmiero, Carraro e Situm a centrocampo, con Boultam in supporto alle punte Gori e Caso. Il ritorno di Occhiuzzi non è stato accolto con grande entusiasmo dal popolo rossoblu. Della bontà dell'operazione è invece convinto Emanuele De Lieto, che ha garantito che l'operazione andava fatta. Il direttore organizzativo dei lupi ha preferito, però, concentrarsi sulla partita. «Mi aspetto – ha detto – una prova di carattere. La serie B è un patrimonio che dobbiamo mantenere a tutti i costi».

TIFOSI AL TEGHIL

Fino a ieri i tifosi neroverdi che avevano risposto all'appello fatto in settimana da Stefani erano circa settecento. Il servizio di prevendita resterà attivo anche oggi e la biglietteria del Teghil aprirà gli sportelli alle 11. A Lignano arriveranno anche 160 supporters dalla Calabria. Per accedere allo stadio non sarà più sufficiente il Green Pass generato da tampone negativo nelle 48 ore antecedenti l'evento. L'ingresso sarà consentito solo ai vaccinati o guariti da Covid, che dovranno esibire il certificato cartaceo richiesto. Chi non sarà in possesso dei requisiti indicati non potrà entrare nemmeno presentando il biglietto, che non potrà essere rimborsato. Per accedere alla struttura i tifosi dovranno pure munirsi di mascherina.

ARBITRA PICCININI

A dirigere l'importante sfida è stato designato il signor Marco Piccinini. Il fischietto della sezione di Forlì sarà coadiuvato dagli assistenti Scarpa e Avalos. Quarto uomo Angelucci. Al Var opereranno Giua e Cecconi.

Dario Perosa

Il giudice sportivo

Insulti razzisti, ma l'arbitro non sente: indaga la Procura federale

**Domani si giocherà la penultima d'andata. Salta in Seconda (girone A) la sfida Valvasone Asm – Real Castellana. I locali hanno chiesto e ottenuto il rinvio perché la squadra è decimata da infortuni e malanni stagionali. Stavolta il famigerato virus non c'entra. Intanto il turno infrasettimanale appena andato in archivio ha portato un surplus di lavoro al giudice provinciale. I dirigenti del Calcio Prata Fg hanno allegato una segnalazione al referto gara della sfida interna con il Tiezzo (tra l'altro culminata con una vittoria pur in triplice inferiorità numerica).
Porta le firme del dirigente accompagnatore e allenatore. Si denunciano "insulti di matrice razziale" verso un giocatore della loro squadra. Va sottolineato che però l'arbitro non ha confermato a referto l'accaduto. Dunque l'intero fascicolo passerà nelle mani della Procura federale, con tempi conseguenti, per stabilire se gli insulti ci siano stati davvero oppure no. Stoppati per un turno Kanga, Fratta Rallo e Numez (Prata Calcio Fg), Furlanetto (Pravis), Petito (United Porcia), Del Pioluogo (Vivarina)), Verona (San Leonardo), Biason (Valvasone Asm). A livello regionale, in Coppa Italia d'Eccellenza, squalificato una giornata Piasentin (Tamai). UN turno anche a Bulli e Feletti (SaroneCaneva), Miroslav Petrovic (Virtus Roveredo). Marangon (Calcio Bannia), Quarta (Maniago), Biscontin (Vigonovo), Martin (Villanova), Spadotto (Vallenoncello). Sul fronte partite, domani si aggiunge il primo recupero del FiumeBannia (campionato d'Eccellenza). Si giocherà a Gemona, alle 14.30 ed è gara valida per il decimo turno d'andata. Sempre in questa categoria, in contemporanea, si disputerà la semifinale di ritorno della Coppa. Appuntamento a Tamai. Avversario il Brian Lignano con i locali chiamati a un'autentica impresa. Devono rovesciare il 3-0 subito mercoledì. In Promozione, solo stamattina si potrà sapere se il match clou Maniago Vajont – Sacilese andrà in scena. Già mercoledì gli uomini di Giovanni Mussoletto si sono presentati a Buja (sfida che ha portato altri 3 punti in cassaforte) anche se era arrivato telefonicamente lo stop delle autorità sanitarie. In mancanza di una comunicazione scritta, la gara non era stata rinviata. Ieri le stesse autorità sanitarie hanno chiesto i tamponi a tutto il gruppo squadra prima di dare il placet, non senza qualche rimprovero per l'uscita infrasettimanale. Se il gruppo risulterà negativo si giocherà, in caso contrario la sfida con la Sacilese sarà rinviata. Un'altra mattinata d'attesa, dunque, nella speranza che la situazione sia sotto controllo e si possa scendere in lizza sempre tra le mura amiche. Allora contro l'Union Martignacco.**

Cristina Turchet

Calcio giovanile

Ramarri, un esame di fuoco per l'Under 17

**Un "esame di fuoco". Reduce da quattro vittorie consecutive, l'Under 17 del Pordenone è di scena domani a Zingonia, casa dell'Atalanta. Calcio d'inizio alle 15. Mentre l'Under 16 affronta il derby a Corno di Rosazzo. Trasferta in terra veneta per l'Under 14. Sul fronte femminile l'Under 17 si trasferità per la sfida con il Tavagnacco.
La formazione di mister Motta ha superato, andando a ritroso, Como (2-0), Udinese (2-1), Milan (4-3) e Cagliari (3-0), issandosi (con la Spal) al quinto posto, ultimo che vale i playoff. Le prime posizioni della classifica sono le seguenti: Inter 28 punti, Milan 25, LR Vicenza 23, Atalanta 22, Pordenone e Spal 19.
Tempo di derby per l'Under 16, che domani alle 15 fa visita all'Udinese a Corno di Rosazzo. I giovani ramarri non conoscono mezze misure: sinora quattro successi, quatto ko e nessun pari. Riposo per l'Under 15, mentre l'Under 14 sempre domani gioca a Mogliano Veneto contro il Venezia.
L'Under 17 femminile invece sfida oggi alle 17 il Tavagnacco in terra udinese. Doppio rinvio per le formazioni Primavera maschile (troppa neve a Como) e Under 19 femminile, che avrebbe dovuto essere in campo oggi a Vittorio Veneto.**

Diana e Maccan in campo

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE La decima giornata si apre con l'Udine City solo al comando (22 punti): le inseguitrici sono dunque chiamate alla vittoria, nella speranza che la prima della classe possa perdere punti. La capolista bianconera sta vivendo il suo apogeo in B e non intende fermarsi. Dopo tre successi consecutivi la squadra vuole il poker, ma per riuscirci dovrà superare i Canottieri Belluno davanti al pubblico amico del PalaCus. I veneti si trovano a metà della classifica e hanno raccolto 11 punti in 7 giornate. Al secondo posto c'è un Cornedo da record, con una striscia di 7 vittorie arrivate dopo la sconfitta al debutto. I bluamaranto (21) sono in un momento magico e, sulla falsariga dei citizens, vogliono restare ai piani alti. Così, con la Gifema Luparense (9), potrebbe arrivare l'ottava vittoria.

E le provinciali? Sono appaiate al terzo posto a quota 19 ed entrambe vogliono riagguantare il vertice il prima possibile. Oggi la partita più complicata sarà quella del Maccan, che se la vedrà al PalaPrata (17) contro Isola 5, formazione neopromossa al quinto posto (13 punti), ma con due partite in meno. I gialloneri hanno impattato nell'ultimo turno contro il Gifema Luparense (1-1 con gol di Stendler). Un'ora prima, sempre oggi, toccherà al Diana Group Pordenone, impegnato nella trasferta di San Martino di Lupari contro il Tiemme Grangiorgione (10). Se i biancorossi sono reduci da una vittoria scacciacrisi contro il Palmanova, i ramarri hanno dovuto spartire equamente il bottino con il Miti Vicinalis (2-2, doppietta di Ziberi). Nelle altre gare in programma, il Palmanova è chiamato alla reazione nel parquet di Padova, mentre lo scontro tra Miti Vicinalis e Futsal Giorgione è quello tra le uniche due formazioni ancora alla ricerca del primo successo stagionale. Riposa il Sedico.

Alessio Tellan

GIALLONERI Mister Sbisà dà le indicazioni al Maccan (Foto Dozzi)

PRATESI I "passerotti" della Tinet festeggiano il sesto successo consecutivo. E domani andranno nelle Marche (Foto Moret)

TINET DALLA CAPOLISTA RISCOSSA MT ECOSERVICE

▶Volley: pratesi all'esame di maturità. Il sestetto rosa di Chions cerca il rilancio In C Insieme e Martellozzo vogliono allungare. Una raffica di derby in serie D

VOLLEY

PORDENONE La Tinet vuole centrare il "settebello" in casa della capolista di A3, la Videx Grottazzolina. Derby in B2 femminile tra Mt Ecoservice Cfv e Trieste. In C la capolista Pordenone va a Gorizia, Martellozzo a Cordenons con il Soca. Tanti derby in D.

TINET

Quarto posto da conservare per il Prata che domani alle 18 affronterà al PalaGrotta la capolista, che finora su 10 partite disputate ne ha vinte 9. Unico stop a Macerata nel 7. turno (3-0). «Abbiamo visto i video dei nostri prossimi avversari - confida lo schiacciatore Zlatan Yordanov, miglior giocatore nella gara vinta con il Parella Torino -. I fermani giocano molto bene, ma noi andremo nelle Marche per cercare di vincere. Questa è la nostra mentalità». In campo Mattia Boninfante in regia, Novello opposto, schiacciatori-ricevitori Yordanov e Bruno, in zona 3 Bortolozzo e Katalan, Rondoni libero. «Non sarà una gara facile - controbatte il coach grottese, Massimiliano Ortenzi -. Siamo ancora in deficit, dal punto di vista della rosa, perciò sarà necessario stare sul pezzo e continuare a lavorare per trovare sempre nuove soluzioni. Il Prata è reduce da 6 successi, sarà una partita da prendere con le molle». Tra i marchigiani giocherà Cascio in diagonale con Marchiani, con Vecchi e Mandolini schiacciatori, Cubito e Focosi al centro, Romiti a governo della difesa.

MT ECOSERVICE

Voglia di riscatto per il Chions Fiume, reduce dalle sconfitte con Blu e Porto Viro. Le "rondini" accoglieranno stasera (Villotta, 20.30) il Cutazzo Belletti Trieste per riprendere quota. La squadra di Marco Amiens è quarta con 12 punti, ma il distacco dalle prime si è fatto netto (7). Le triestine sono a -2 dal Chions. Le altre sfide: Belluno - Porto Viro, Villa Vicentina - Blu Pavia Udine, Martignacco - Jesolo, Est San Giovanni - Fusion Venezia. La classifica che conta: Blu 21 punti, Porto Viro 19, Villa 18, Mt Ecoservice 12.

SERIE C E D

Tra i maschi la capolista Pordenone a Gorizia affronterà l'Olympia: trasferta insidiosa per la squadra di Daniel Cornacchia, che sta però attraversando uno splendido periodo di forma. Più facile l'impegno della Martellozzo, che a Cordenons accoglierà (20.45) il Soca, penultimo. Il Santa Lucia di Prata giocherà a Monrupino con lo Sloga. In campo femminile Pordenone e Porcia proveranno a recuperare la zona playoff. Insieme andrà a Ciconicco dal Fagagna Chei de Vile, mentre la Domovip ospiterà (PalaCornacchia, 19) lo Zalet Sloga. L'anticipo di giornata ha visto l'Euroschool Trieste prevalere 3-2 sulla Stella. Serie D femminile: Arte Dolce Spilimbergo - Travesio (20.30), Marka Service - De Bortoli Cordenons (Villotta, 17), Olimpia Trieste - Gis Sacile, Soca Savogna - Ur Bun San Vito, Mascherin Brugnera - Rojalkennedy (Tamai, 20.30). Maschile: Libertas - Vc Trieste (Fiume, 20.30), Pittarello Reana - Viteria 2000 Prata, Il Pozzo Pradamano - Travesio.

Nazzareno Loreti

Nuoto

Sanvitesi subito in evidenza

Debutto stagionale per gli Esordienti del San Vito Nuovo. Il team al completo ha partecipato, nella piscina di Cordenons, alla prima prova del circuito provinciale. Buoni tempi per Elena Campigotto (Esordienti A), 2^ nei 100 dorso e 3. nei 200 stile; Myriam Ferrante (B), 1. nei 50 e 3. nei 200 stile; Sophia Portase (idem), 3. nei 100 dorso; Simone Borgobello (B), 3. nei 100 dorso. Buon primo tuffo anche per i 10 alfieri della squadra di pinnato. Sono Asia Sirico, Valentina Paggiarin, Lisa Andreon, Alessia Bernardotto, Francesca Re, Isabella Cerato, Arianna Vit, Jaqueline Manna, Davide Lazzara e Francesco Praturlon. Insieme ad alcuni atleti della categoria Assoluti hanno partecipato al Finswimmming contest di Lovadina, con gare in vasca da 25 metri delle specialità pinne, apnea e monopinna. Sul podio Valeria e Daniel Mantellato, Bernardotto, Paggiarin, Andreon, Isabella Balzi, Sirico, Alvise Sancetta e Cristal De Bortoli.

Old Wild West e Gesteco cercano nuovi exploit

▶Udinesi a Milano e cividalesi sul caldo parquet della Gemini

BASKET, SERIE A E B

UDINE Ultima trasferta del 2021 per l'Old Wild West ApUdine, che stasera alle 20.30 affronterà l'Urania Milano al Palalido. Lo farà ancora senza Michele Antonutti, il cui rientro è a questo punto previsto per fine gennaio o a inizio febbraio, dato che i postumi del Covid sono piuttosto significativi. Il capitano bianconero se l'è vista brutta, ha perso chili e massa muscolare (oltre al gusto e all'olfatto), ma per fortuna i polmoni sono a posto. Per adesso sta eseguendo esercizi individuali in palestra. Il resto del gruppo è okay, dato che domenica scorsa Federico Mussini ha giocato quindici minuti e l'altro recuperato, Vittorio Nobile, quattordici. Prosegue dunque la rincorsa alla capolista San Bernardo Cantù, che comanda attualmente la classifica con quattro lunghezze di vantaggio sul gruppone delle seconde, dove troviamo Pistoia, Torino, Casale Monferrato, Treviglio e la stessa Oww.

Se ne sta un pochino più indietro, ossia a metà graduatoria, la prossima avversaria della squadra friulana. L'Urania Basket ha sin qui ottenuto in stagione regolare solo 4 successi, a fronte di ben 6 sconfitte, segnando quasi 79 punti a partita e subendone 81. Uno dei giocatori chiave della formazione meneghina è il playmaker triestino Stefano Bossi, classe 1994, ex Apu della sfortunata stagione di Divisione nazionale B (all'epoca il quarto livello della pallacanestro italiana) 2011-12. L'elemento più prolifico è invece la guardia Usa Aaron Thomas, con una media di 18.9 punti a gara.

Il programma completo delle partite dell'undicesima d'andata del campionato di serie A2, girone Verde: Urania Milano-Old Wild West Udine (fischietti a Scrima di Catanzaro, Perocco di Ponzano Veneto e Bartolini di Fano), Giorgio Tesi Group Pistoia-Gruppo Mascio Treviglio, Novipiù Casale Monferrato-Infodrive Capo d'Orlando, Agribertocchi Orzinuovi-Edilnol Biella, 2B Control Trapani-Reale Mutua Assicurazioni Torino, San Bernardo Cantù-Bakery Piacenza, Staff Mantova-Assigeco Piacenza.

Il turno infrasettimanale di serie B ha intanto regalato alla Gesteco Cividale, vittoriosa nel derby contro Monfalcone (73-65, rimontando dieci lunghezze di svantaggio), il primo posto in solitaria, visto il concomitante ko subito a Cremona dalla Gemini Mestre. Proprio Gemini-Gesteco è peraltro il piatto forte di questo weekend. Si giocherà domani alle 18, sul sempre caldo parquet dei veneti. Arbitreranno il big match Grappasonno di Lanciano e Paglialunga di Fabriano.

L'interessante calendario della dodicesima di andata propone inoltre Tenuta Belcorvo San Vendemiano-Ferraroni Cremona, WithU Bergamo-Green Up Crema, Pallacanestro Fiorenzuola 1972-Allianz Bank Bologna, Lissone Interni Bernareggio-Rimadesio Desio, Civitus Allianz Vicenza-Secis Costruzioni Edili Jesolo, Agostani Caffè Olginate-LuxArm Lumezzane, Antenore Energia Padova-Pontoni Monfalcone.

Carlo Alberto Sindici

IN VETTA I ducali di Cividale sono al comando della serie B

Fiume, la carica dei 300

CICLOCROSS

FIUME VENETO Si gareggia domani a Fiume Veneto, dove il Gc Bannia allestirà il 2. Trofeo di ciclocross fiumano, legato all'8. frazione del Triveneto. Un'occasione propizia per il riscatto dei friulani dopo l'avaro appuntamento di Faè di Oderzo, dove Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli, F3), Marco Del Missier (Dp66, F1), Camilla Murro (Dp66, Esordienti), Bianca Perusin (Dp66, Allieve), Stefano Viezzi (Dp66, Allievi) e il naoniano Tommaso Cafueri (Dp66) si sono dovuti accontentare dell'argento. Bonzi per Ettore Fabbro (Jam's Buja, Allievi), Julia Mitan (Dp66, Esordienti) e Thomas Felice (Dp66, M1).

Il sodalizio presieduto da Fabrizio Borlina, che conta 40 tesserati nelle categorie giovanili, non è nuovo a organizzazioni di questa disciplina. Dopo due eventi allestiti a Bibione, ora propone la competizione fuoristrada "casalinga", con il sostegno del sindaco Jessica Canton, particolarmente amica delle due ruote. Domani non saranno in palio solo i punti della kermesse a tappe, ma anche i titoli di campioni triveneto per tutte le categorie. Fulcro dell'evento sarà il Centro polisportivo in via Giuseppe Verdi.

Partenza e arrivo saranno fissati all'interno del campo sportivo. Il tracciato, che si svilupperà per 2 chilometri e 600 metri su prati circostanti non proporrà dislivelli, ma numerosi tratti tecnici, resi molto insidiosi dalla pioggia caduta negli ultimi giorni.

Ci sarà anche un breve segmento di sabbia, oltre agli ostacoli artificiali. Una cosa è certa: nonostante le numerose concomitanze, il Città di Fiume Veneto, sarà un successo di partecipazione. Sono già più di 300 gli iscritti, per la soddisfazione del sodalizio organizzatore. Sarà ammessa la presenza di pubblico, nel rispetto delle norme governative e federali. Questo il programma. Alle 9.30 Master F1, F2, Fe Mw. Alle 10.30 Giovanissimi, alle 11.15 Esordienti, alle 12 Allievi, alle 13.30 Juniores e donne Open. Infine alle 14.45 Èlite.

na.lo.

Basket - In serie B femminile Casarsa cambia coach

Un super Nassutti fa felice il Montereale

Tutto fin troppo facile per il Montereale, che grazie in particolare allo scatenato Nassutti (12 a referto nel primo quarto) scatta dai blocchi lasciandosi subito alle spalle un Brugnera che - fatto salvo il quarto periodo, a gara compromessa - ha segnato davvero con il contagocce (però con una curiosa regolarità: 9 punti a frazione). È il verdetto dell'anticipo della settima giornata di Prima divisione maschile. Per quanto riguarda invece la sesta d'andata, si sono giocate Azzano B-Villanova Hrv Pordenone, Naonis Pordenone-Julia Concordia e Dap Sigma B Zoppola-Cordovado 58-60. Nuova Pallacanestro Sanvitese-Brugnera è stata rinviata al 21 gennaio. Ha riposato la Polisportiva Montereale. La classifica: Azzano B 10; Sanvitese, Cordovado 6; Villanova, Montereale 4; Julia, Naonis, Sigma B 2; Brugnera zero. Della settima restano da disputare Sanvitese-Naonis (il 17), Julia-Sigma B (il 15) e Villanova-Cordovado (il 13). In serie B femminile la Polisportiva Casarsa ha "tagliato" il coach Paolo Lanza, che in un comunicato "ringrazia per il lavoro svolto e per la grande passione e professionalità dimostrate durante l'incarico. Continuerà la collaborazione con la società come responsabile tecnico delle due squadre giovanili maschili, Under 14 e 15". La squadra di B viene affidata ad Andrea Patisso, che era il vice dello stesso Lanza, con la salvezza come obiettivo.

MONTEREALE	75
BRUGNERA	47

MONTEREALE: D'Avenia 3, Nassutti 20, Pavanel 2, Pippolo, Gaude 5, Fazzino 2, Gnesutta 7, Byrd 5, Boschian 6, Delgado 14, Di Bon 11, Trabucco n.e. All. Vida.

BRUGNERA: Montagner 8, Lessio 5, Richer W.L. 3, Ambrosio 7, Corazza, Mocerino 13, Masucci, Segato 9, Richer H. 2, Barausse n.e., Tukuri n.e.

ARBITRO: Zanelli di Pordenone.

NOTE: parziali: 21-9, 40-18, 54-27.

c.a.s.

Cultura & Spettacoli

DANZATORI

Appuntamento stasera al Teatro Nuovo di Udine con la danza nel tradizionale galà dedicato alla causa della Croce Rossa

Piano City con poesie alla Casa della musica

Piano City Pordenone partecipa alle iniziative del Natale offrendo alla città un concerto suggestivo, dal titolo "Pianoforte poetico", in programma oggi alle 17 nell'auditorium della Casa della musica "Elisabetta Imelio". Verranno eseguite opere di Schumann, Brahms e Schubert, abbinate a un recital di poesie dello sloveno Marko Kravos e alle esecuzioni sempre al piano dei giovani Jan Pušnik, Hana Bitenc e Sara Köveš. È il frutto del sodalizio tra Piano City Pordenone e l'associazione slovena La Casa de Kamna di Radovljica, organizzatrice del prestigioso concorso International Piano Competition. L'anno prossimo saranno invece giovani pianisti friulani a essere protagonisti di un concerto a Radovljica, fiabesca cittadina d'Oltreconfine, durante il quale verranno recitate poesie di autori friulani. Pušnik, Bitenc e Köveš, pur giovanissimi, hanno già maturato una grande esperienza concertistica e si sono distinti in molti concorsi nazionali e internazionali. Proporranno un repertorio di grande respiro, spaziando dalla Fantasia "Il Viandante" di Schubert alla Kreisleriana di Schumann, fino ai 4 pezzi per pianoforte di Brahms. L'esperienza sarà completata dall'immersione nelle sonorità proprie delle poesie di Kravos recitate da Ana Cecilia Prenz e da Dušan Kopušar. È un passo d'avvicinamento a GO!2025 - Nova Gorica - Gorizia Capitale della Cultura 2025. Ingresso gratuito, con prenotazione su piattaforma Eventbrite, accessibile dal sito www.pianocitypordenone.it.

Grande esperto di storia dell'arte e di cultura araba e persiana, il francese che vive a Barcellona è uno dei più acclamati e innovativi scrittori contemporanei. Il suo capolavoro "Bussola" ha ricevuto il Prix Goncourt

Dedica adotta Mathias Enard

DEDICA

È Mathias Enard, uno dei più acclamati e innovativi scrittori contemporanei, premio Goncourt 2015 per "Bussola", romanzo per il quale la critica unanime utilizza la parola "capolavoro", il protagonista del festival Dedica 2022. Organizzata da Thesis - con il sostegno di Regione, Comune e Fondazione Friuli, cui si aggiungono Servizi Cgn, Coop Alleanza 3.0 e Crédit Agricole FriulAdria, Assilab e Bcc Pordenonese e Monsile - la 28ª edizione della rassegna monografica è in programma, a Pordenone, dal 5 al 12 marzo. Tornerà dunque nella sua tradizionale collocazione primaverile, dopo un'edizione 2021 che, per la pandemia, si era tenuta in ottobre.

AUTORE SCHIVO

Énard è autore di grande successo (che non ama però i salotti letterari e i palcoscenici televisivi) e che Dedica ha scelto anche per proseguire nel percorso fra gli scrittori che tessono il filo del dialogo fra culture, popoli, civiltà diverse. La sua opera, la sua poetica e il suo mondo, per otto giorni, saranno approfonditi e, "proprio grazie a questa cifra che ci contraddistingue e rimane unica in Italia - afferma il presidente dell'associazione Thesis, Antonino Frusteri – mentre il protagonista del festival potrà stabilire una stretta relazione con il pubblico e con la città che lo ospita. Come ha dichiarato Paolo Rumiz, recente protagonista di Dedica, l'autore, oltre a sentire un'attenzione e un affetto palpabili, si congeda con la netta sensazione di trovarsi di fronte a un lungo e meticoloso lavoro che ha formato una generazione di lettori, giovani compresi: un complimento che ci inorgoglisce e ripaga tanto impegno».

SCRITTORE Dedica omaggerà Mathias Enard (Foto Cannarsa)

Francese, nato nel 1972, Enard ha una biografia ricca ed eclettica. Laureato in Storia dell'arte, ha poi studiato l'arabo e il persiano, ha vissuto a lungo in Medio Oriente e, da più di vent'anni, risiede a Barcellona, dove affianca, all'insegnamento della letteratura araba all'Università, l'attività di traduttore. Grande appassionato d'arte, è anche autore di graphic novel. Dal 2009 a oggi ha pubblicato una dozzina di libri, che raccontano storie avventurose, in scenari che vanno dal Medio Oriente assolato ai paesaggi brumosi della zona di Niort (nella quale è nato), non lontano dal Golfo di Biscaglia. Romanzi che contengono una quantità sterminata di informazioni, personaggi e minuziose descrizioni di luoghi, opere che, partendo da un minuscolo dettaglio, possono collegare un paesino dimenticato alla Grande Storia.

SCRITTURA COMPLESSA

«Quella di Énard – ha spiegato Claudio Cattaruzza, curatore di Dedica, - è una scrittura complessa, ricca di citazioni, rimandi ad altri autori, opere e libri. Spesso costringe il lettore a documentarsi, ad approfondire. Il suo stile è particolare, molto spesso usa poco la punteggiatura e il risultato finale è quello di una narrazione che, come un fiume in piena, avvolge e travolge. Ciò che colpisce - prosegue Cattaruzza – è anche la sua formidabile capacità di immedesimazione, spesso e volentieri in situazioni che possono essere scomode. Altra sua caratteristica è il fatto che tutti i suoi romanzi sono ambientati in luoghi e situazioni diversi: dall'Italia, in "Zona", il suo libro più complesso e potente, al periplo dell'Oriente fra Europa e Siria di "Bussola", poi il salto in Russia e la lunga attraversata della Siberia, partendo da Mosca, di "L'alcol e la nostalgia", fino alla Costantinopoli di "Parlami di battaglie, di re e di elefanti". Sono tutte storie, le sue - ha concluso il curatore di Dedica - che mettono sempre in rilievo il confronto fra le diverse culture, creando elementi di dialogo e osmosi fra le stesse».

Fitto programma di concerti per i gruppi dell'Usci Fvg

Nativitas porta i cori in tutta la regione e oltre

Celebrazioni, concerti, rassegne, progetti speciali, eventi solidali saranno le molte sfumature del programma di Nativitas nel terzo fine settimana dell'Avvento, grazie ai cori dell'Usci Fvg. Stasera si canterà in tutta la regione. La provincia di Pordenone propone due eventi: nel duomo di Sacile, Cantica 2021, ospiterà l'Ensemble in Contrà di Roberto Brisotto e la Corale Zumellese di Manolo Da Rold. Nella chiesa di Bannia di Fiume Veneto il Polifonico Città di Pordenone e il Coro Primo Vere, diretti da Mario Scaramucci, eseguiranno il programma natalizio dal titolo Ecce veniet Salvator mundi. Udine affiderà le atmosfere festive del sabato sera al progetto "Natale, luce che illumina le genti", un concerto per voci di adulti, di bambini e archi che verrà presentato nella chiesa di Gris Cuccana (Bicinicco). Le voci della Corale Synphonia, del Piccolo Coro Natissa e il Gruppo d'archi Ensemble Antiqua verranno diretti da Patrizia Dri. Il concerto verrà replicato domenica, alle 15.30, nella chiesa di Marano Lagunare. Nel Goriziano tutta l'attenzione sarà rivolta al Magnificat, per il ventennale del Coro Aesontium, nella chiesa di San Pier d'Isonzo. A Trieste, alle 20, sono previsti due concerti, nelle chiese dei Santi Pietro e Paolo e di San Francesco. Domani il Coro polifonico San Antonio abate porterà Nativitas in trasferta a Conegliano, mentre alle 17, nella Basilica delle Grazie, a Udine, è in programma la celebrazione liturgica del ciclo Cantando l'Avvento nei santuari, a cura del gruppo I Cantori del Friuli di L. Garzoni e A. Zardini, diretti da Francesco Zorzini.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DON'T LOOK UP» di A.McKay. : ore 14.15.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.45.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 14.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.45 - 19.15.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.45 - 21.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.00 - 21.00.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay. : ore 18.45.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 19.00.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.00 - 16.15 - 18.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL COLORE DELLA LIBERTA'» di B.Brown : ore 13.40.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 13.50 - 16.20 - 17.40 - 19.10 - 22.20.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 14.00 - 19.45.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 14.30 - 15.10 - 17.00 - 19.45.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 14.30 - 18.15 - 19.30.
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 14.35 - 17.25 - 20.10.
«DIGIMON ADVENTURE: LAST EVOLUTION KIZUNA» di T.Taguchi : ore 14.50 - 17.10.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 16.30 - 19.20 - 22.10.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 16.50 - 21.40.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 19.20.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 21.50.
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky : ore 22.00.
«L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD» di J.Hensleigh : ore 22.40.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 15.00 - 17.00 - 20.10.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay. : ore 15.15 - 17.30 - 21.35.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 18.00 - 19.30 - 21.40.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 17.10 - 19.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.50.
«SULL'ISOLA DI BERGMAN» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 17.15 - 19.20.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.40.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 20.15.

Stasera il premio al Galà della Croce Rossa al Teatro Nuovo di Udine

Cantalupo: «Danza di qualità»

DANZA

Formazione scaligera e una trentennale carriera alle spalle (Ballet du XXème Siècle, Hamburg Ballet, Balletto Nazionale del Portogallo), conclusa da étoile dei Ballets de Monte-Carlo, Paola Cantalupo riceverà stasera il Premio Giuliana Penzi per la danza. Succederà durante il Galà internazionale di danza per la Croce Rossa, organizzato dall'Adeb alle 20.45 al Teatro Nuovo di Udine, delle cui primissime edizioni è stata più volte applaudita protagonista.

«Un premio - racconta - particolarmente gradito, perché risponde alla mia missione attuale di pedagoga e arriva in un momento importante di questa mia nuova carriera: il 60° anniversario della Scuola nazionale superiore Rossella Higtower di Cannes che dirigo dal 2009, in cui riceverò la Medaglia d'Oro dal ministero della Cultura francese».

Lei ha portato l'Hightower tra i sei Istituti superiori nazionali per la formazione professionale in Francia. Qual è la cifra della sua direzione?

«In osmosi con la visione aperta verso il futuro di Rossella Hightower - risponde -, ho cercato di sviluppare la visione del ballerino di domani, versatile, capace di connettere i diversi linguaggi della danza, non cristallizzato in un unico genere. Il piano di studi prevede danza classica e contemporanea in egual misura. Un'altra missione fondamentale è l'accompagnamento psicologico e attitudinale degli studenti, che mira a far sviluppare il proprio potenziale e la propria personalità, ad avere coraggio e forza di andare avanti, perché il percorso è meraviglioso ma richiede perseveranza e fiducia in se stessi. Forniamo supporto affinché ognuno trovi la "sua" danza».

Rispetto ai suoi esordi, come sono cambiate le caratteristiche dei giovani aspiranti danzatori, e come d'altra parte i requisiti richiesti dal professionismo?

«Oggi sono molto più veloci nell'apprendimento grazie a internet che ti permette di essere sempre connesso con tutto. Ma per questo a volte anche più superficiali, quindi bisogna conoscerli, ed evolvere anche il nostro approccio didattico, non possiamo rimanere legati a come sono state insegnate a noi le cose. Per contro la velocità spesso si trasforma in fretta controproducente. C'è una tendenza a cambiare facilmente centro formativo già a 11-13 anni, per la smania di fare prima, quando invece il percorso canonico di formazione prevede 8 anni ovunque. In questo modo a volte si perdono per strada o si bruciano. D'altra parte anche le aspettative professionali sono cambiate. Oggi si guarda più alla qualità di esecuzione piuttosto che alla tecnica esasperata».

STELLA Paola Cantalupo sarà premiata stasera a Udine

La danza durante e dopo il Covid?

«Lezioni on line e spettacoli all'aperto, ma noi abbiamo potuto riaprire presto come Polo superiore di formazione, molto protetto dal ministero. La gente ha molta voglia di tornare a teatro e siamo nel bel mezzo del Festival della danza, soluzioni si trovano sempre. Sono più preoccupata per i nostri giovani perché per due anni non ci sono state audizioni e il lavoro nelle compagnie è diminuito».

Consigli per gli aspiranti?

«Coraggio e apertura mentale, avere chiaro il proprio progetto, ma essere aperti a cambiare tipo di danza se più idonea alle proprie qualità».

Federica Sassara

OGGI

Sabato 11 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ornella**, di Fiume Veneto, che oggi compie 38 anni, dal marito Alessandro e dalla figlia Caterina, dal fratello Andrea e dai genitori Alimede e Paola.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Prata
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Concerto dell'Accademia d'archi Arrigoni stasera a San Vito

La favola di Dante in parole musica e nell'arte dal vivo

CONCERTO

SAN VITO San Vito Musica, la stagione musicale del Comune di San Vito al Tagliamento, per l'undicesimo anno curata dall'Accademia d'archi Arrigoni, con la direzione artistica di Domenico Mason, continua stasera (alle 20.45) nell'Auditorium comunale, con "Celebration concerts: Dante". Una prima assoluta, concepita ad hoc per il palcoscenico della rassegna, nella quale tra musica, fantasia, storia e arte verrà celebrata la figura di Dante, nel 700° anniversario dalla morte. Le musiche sono firmate dal compositore Davide Pitis, che sarà anche sul podio in veste di direttore dell'Accademia d'Archi Arrigoni. Al suo fianco la voce e i testi dello scrittore Angelo Floramo e l'on stage painting di Arianna Ellero.

VIAGGIO FRA STORIA E FANTASIA

Un viaggio fra storia e fantasia, insieme a Dante, forse passato tra Udine e Tolmino, per spostarsi alla varia fortuna che l'opera del Poeta ha visto in regione, citando, non ultime, le carte che accolgono il manoscritto trecentesco di alcuni canti della Commedia, custodite alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Il racconto, in parole e musica, è ispirato ai personaggi dell'ambiente politico, storico, letterario, musicale, artistico che hanno influenzato la Divina Commedia, così come si coglie dagli stessi versi dell'opera dantesca. Da qui il racconto, in forma di favola, di Floramo, che con i ritmi squisitamente teatrali di una narrazione perfetta, si interseca alle musiche di Pitis, che restituiscono l'ambiente musicale di riferimento del Poeta: lo stile degli autori coevi o precedenti vengono attualizzati e rimodellati sulla struttura orchestrale moderna. A seguire e commentare il racconto saranno le creazioni astratte su grandi tele di Arianna Ellero.

ACCADEMIA L'Orchestra d'archi Arrigoni di San Vito

Nel Palazzo della Regione

Esposta la Madonna di Cima

Inaugurata la quarta edizione di "Un tesoro sconosciuto in un palazzo da scoprire" nel Palazzo della Regione, in Piazza Unità d'Italia a Trieste, nata con l'obiettivo di riportare all'attenzione del pubblico opere di pregio sul tema della Natività. Quest'anno l'opera esposta è la "Madonna con Bambino" di Cima da Conegliano, abitualmente conservata all'interno del Museo Civico di Gemona e accolta nell'atrio del Palazzo eccezionalmente aperto al pubblico fino al 9 gennaio. L'iniziativa è della Presidenza e dell'assessorato alla Cultura e allo Sport regionali e si avvale della collaborazione della Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, delle Fondazioni CrTrieste, Cassa di Risparmio di Gorizia, e Fondazione Friuli di Udine e del contributo organizzativo dell'Erpac.

Oggi l'inaugurazione della mostra

Galleria Sagittaria festeggia gli 80 anni di Franco Dugo

PITTURA

PORDENONE Con un prestigioso evento espositivo che testimonia l'omaggio a un protagonista di riferimento della scena artistica del nostro tempo – il goriziano Franco Dugo, pittore e incisore noto e apprezzato in Italia ed Europa – giunge a conclusione l'intenso 2021 del Cicp - Centro iniziative culturali Pordenone: si intitola "Franco Dugo. Interrogare la vita. Dipinti, disegni, carte d'atelier" la mostra da oggi nella Galleria Sagittaria della Casa dello studente di Pordenone, dove si potrà visitare fino al 13 marzo. Un evento, curato dal critico Giancarlo Pauletto, per il coordinamento della presidente Maria Francesca Vassallo, che coincide con gli 80 anni dell'artista e che trova la partnership della Regione Fvg, di Fondazione Friuli, Crédit Agricole FriulAdria, Fondazione Concordia Sette ed Electrolux. In esposizione ben 120 opere di Franco Dugo, del periodo 1973 - 2021, con circa 25 dipinti e un'ottantina di opere inedite, che per la prima volta lasciano lo studio dell'artista. Attesissimo protagonista della vernice, in programma oggi, alle 17.30, sarà lo stesso artista Franco Dugo, che interverrà insieme a Giancarlo Pauletto. Visite con Green pass rinforzato e prenotazione, obbligatoria, a cicp@centroculturapordenone.it. Catalogo in Galleria, info: 0434.553205 www.centroculturapordenone.it. «La personale di Franco Dugo alla Sagittaria - spiega la presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo - non assume solo il felice senso di una festa per gli ottant'anni di un pittore e incisore, ma anche quello di una sorta di celebrazione: quella di un'amicizia, artistica ed umana, che si è concretizzata in mostre personali e di gruppo alla Galleria Sagittaria, e in generose donazioni d'opere d'arte che sono ora nel patrimonio conservato dalla Fondazione Concordia Sette. Anche in vista di "Go 2025 – Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura", siamo lieti di contribuire alla miglior conoscenza di un artista che incarna appieno la città di Gorizia e la sua ispirazione multiculturale».

«Chi vedrà questa mostra - sottolinea il curatore, Giancarlo Pauletto - troverà il Dugo di sempre, con la sua capacità di immedesimazione nelle psicologie umane, integrata da tanti inediti».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Giovedì 9 Dicembre amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato

Arturo Corradi
"Lullo"
di anni 86

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, il nipote con Jessica ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 14 c.m. alle ore 9,00 nella Chiesa di Santa Maria di Lourdes, via Piave - Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 11 dicembre 2021
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

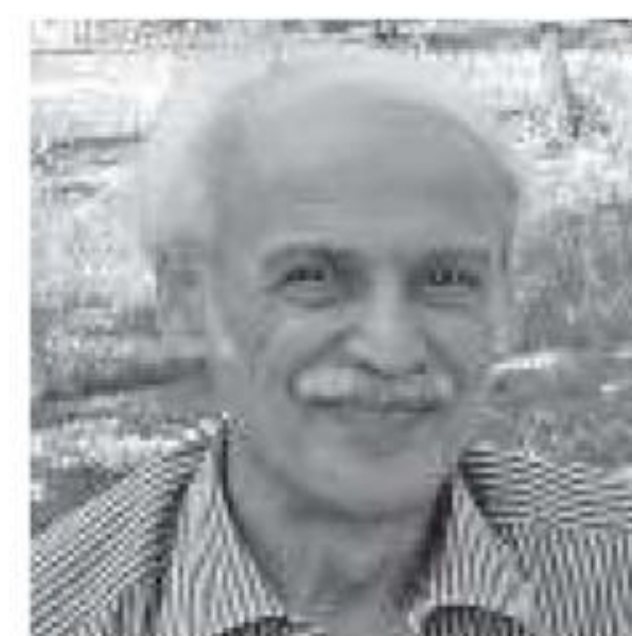
Il giorno 6 Dicembre è mancato

Gabriele Ferrari
Magistrato
di anni 77

Lo porteranno sempre nel cuore la moglie Giulietta, le figlie Marta e Laura, il genero, gli adorati nipoti, i fratelli ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo al Lido di Venezia Martedì 14 Dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Venezia, 11 dicembre 2021

La moglie Elisabetta, il figlio Mattia con Alice, il fratello Giuseppe con Donatella, i cognati, i nipoti, annunciano la scomparsa del loro caro

Fiorenzo Galetti

I funerali avranno luogo Lunedì 13 Dicembre alle ore 10 nella Chiesa della SS. Trinità.

Padova, 11 dicembre 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Cara Paola ti porteremo sempre nei nostri cuori con l'affetto che ci ha legati per tutti questi anni. Ci stringiamo forte a Pino. Giampietro Amelia Giacomo e Giovanni

Paola Gerarduzzi
Padova, 11 dicembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 dicembre 2020 12 dicembre 2021

Cara

Anna

l'immenso Amore che ci hai donato vive nei nostri cuori da quando, un anno fa, ci hai lasciati in un mondo di dolore.

La tua famiglia

Uniti nel tuo ricordo domenica 12 dicembre alle ore 9,00 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Castagnole.
Danilo Vanzo e figli

Castagnole, 11 dicembre 2021